



Udine
Blitz sui bus
verso la movida
di Lignano:
droga sequestrata

A pagina V

L'intervista
Storia di vernici
dalle auto al design
«Ho sempre
giocato d'anticipo»

Pittalis a pagina 13



Calciomercato
Dopo il no all'Inter
dell'Atalanta,
Lookman furioso:
«Voglio andar via»

Riggio a pagina 16



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Medici, arriva lo scudo penale

► Fuga dagli ospedali, oggi il cdm varerà il ddl di riforma delle professioni sanitarie

► La punibilità nei casi di morte o lesioni sarà limitata soltanto ai casi di colpa grave

Le idee

Confronto politico, guerriglia permanente

Alessandro Campi

Così procede il dibattito pubblico in Italia, a ogni livello: dalle pagine dei giornali ai social media, passando per le trasmissioni televisive d'informazione. Di qua o di là, senza dubbi. Bianco o nero, senza sfumature. Con Israele o dalla parte dei Palestinesi. Con Mosca o con Kiev. Con la Meloni o contro la Meloni. Con Trump o contro Trump. Fascisti o antifascisti. Non sono ammesse le mezze stagioni del pensiero, cioè i dubbi, i rilievi critici, i ripensamenti, insomma la libertà di giudizio come un tempo assai apprezzabile facoltà individuale.

Al contrario, sempre e solo certezze assolute, prese di posizioni nette, meglio se di gruppo. Indotte, secondo chi le assume, da visioni etico-politiche assolute e non negoziabili, da uno spirito di intransigenza imposto dalla gravità della posta in gioco. Mentre in realtà spesso la tendenza è a schierarsi istintivamente alla maniera delle tifoserie da stadio, mescolando passionalità, settarismo, pregiudizio e odio cieco per i colori avversari. La politica - e con essa la cultura e l'informazione - sembrano essere diventate una gigantesca Curva Sud.

Continua a pagina 23

Belluno. Rischio frane, ignorati i divieti



STOP Cavi di metallo e cartelli di divieto agli accessi dei sentieri

Escursionisti imprudenti, chiusi i sentieri pericolosi

Il caso

Orsi, la nuova vita di Jj4. E a Nordest è scontro sui lupi

Pederiva a pagina 11

I cartelli non bastano a fermare gli imprudenti: chiusi i sentieri. Poiché gli escursionisti ignorano i divieti per il rischio crolli da Croda Marcora, il Cai e il Soccorso alpino hanno sbarrato gli accessi alla ferrata Berti da Cortina e da San Vito.

Longhi a pagina 10

L'obiettivo è fermare la fuga del personale dagli ospedali pubblici. Lo scudo penale per difendere i medici dalle denunce non di rado immotivate non sarà più provvisorio. Oggi al Consiglio dei ministri arriva il Ddl delega che fisserà un principio già in vigore, ma in forma non stabile: la punibilità per morte o lesioni è limitata ai soli casi di colpa grave. Secondo il governo questo porrà un freno non solo all'eccesso di denunce contro i sanitari, ma anche alla "medicina difensiva". Ogni anno circa 20.000 denunce, ma solo una minima parte porta a una condanna.

Evangelisti a pagina 7

Il retroscena

Giorgia, le vacanze top secret: in Puglia solo per pochi giorni

Ileana Sciarra

Parole d'ordine: silenzio, mutismo, oblio. In sintesi, massima riservatezza. Le vacanze di Giorgia Meloni quest'anno più che mai sono coperte da una cortina di riserbo.

Continua a pagina 4

Lo choc dopo l'orrore: sotto farmaci la madre che ha ucciso il figlio

► Udine, il legale dell'infermiera: «È sorvegliata: si è resa conto della gravità dei fatti di cui è accusata»

Venezia

Rialto, il taxi sperona e affonda la gondola: in 5 finiscono in acqua

Venezia, una gondola affondata da un taxi e bagno fuori programma per il gondoliere e i quattro passeggeri che aveva a bordo. È successo a Rialto.

Fullin a pagina 8

È sotto controllo psicologico e sottoposta a trattamento farmacologico Lorena Venier, 61 anni, di Gemona, la madre di Alessandro Venier, che ha confessato di aver ucciso il figlio, in collaborazione con la compagna di lui. Come spiega il suo avvocato, l'infermiera Glennie «la sua condizione è la diretta conseguenza della consapevolezza della gravità dei fatti di cui è accusata. Io stesso mi sono sincerato che fosse messa sotto sorveglianza, ma è già previsto per protocollo in questi casi».

De Mori a pagina 9

Giubileo/1

Leone, il patto con i giovani: «Aspirate a cose grandi»

Franca Giansoldati

Per essere veramente felici non serve comprare, consumare, accumulare cose. «Non accontentatevi». Semmai «aspirate a cose grandi», uscite «dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità». Sotto il sole abbacinante del mattino il Papa americano indirizza al mondo dei giovani cattolici un messaggio che vuole essere più potente di qualsiasi algoritmo, o di qualsivoglia moda. Andare controcorrente è la sua ricetta. La predicazione di Leone XIV verso le nuove generazioni (...)

Continua a pagina 2

Giubileo/2

«Abbiamo la forza di cambiare la storia»

Laura Pace

C'è chi gioca a carte, chi improvvisa una partita a pallone, chi si scambia un bacio rubato nell'ombra di una tenda. C'è chi canta, chi balla, o chi semplicemente si ferma a guardare. Sono i più timidi, quelli che osservano da lontano, seduti sul prato, con lo spazzolino tra i denti e una bottiglietta d'acqua in mano.

La spianata di Tor Vergata è letteralmente un mondo che non dorme. E non c'è spazio per il silenzio: dopo la veglia di sabato con Papa Leone (...)

Continua a pagina 3

Passioni e solitudini

Intelligenza artificiale: il rischio di grandi falsi

Alessandra Graziottin

«Non sapevo che avessi due figli, professores-sa! Complimenti, come fa a seguire tutto?». «Ah, davvero?!». «Certo! Me l'ha detto l'intelligenza artificiale: Francesco e Andrea, due ragazzi d'oro! Così sta scritto!». Digito per curiosità la domanda e, in effetti, l'ineffabile AI mi conferma questa sorprendente risposta.

Continua a pagina 23



Il tuo spazio per sognare

Visita i nostri Showroom a Treviso, Castelfranco Veneto (TV), Cazzago di Pianiga (VE) e Vicenza per scoprire le migliori opportunità per il tuo arredobagno nei nostri 1500mq di esposizione.



0422.696311
www.cvbeltrame.it

Regionali

Veneto, il M5s apre le autocandidature
Il termine: fine agosto

Il Movimento Cinque Stelle ha aperto la raccolta delle autocandidature per i consigli regionali delle Marche e del Veneto. Con due differenti date entro le quali presentare i curricula: per le Marche il termine scade giovedì 7 agosto, per il Veneto si può arrivare fino a domenica 24 agosto. Termini differenti perché diversi saranno i giorni in cui si andrà a votare nelle due Regioni: le Marche hanno già deciso per domenica 28 settembre, in Veneto ancora non si sa, anche se tutto lascia presupporre che si arriverà a novembre.

Vanzan a pagina 4



L'eredità del Giubileo

LA GIORNATA

ROMA Per essere veramente felici non serve comprare, consumare, accumulare cose. «Non accontentatevi». Semmai «aspirate a cose grandi», uscite «dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità». Sotto il sole abbacinante del mattino il Papa americano indirizza al mondo dei giovani cattolici un messaggio che vuole essere più potente di qualsiasi algoritmo, o di qualsivoglia moda. Andare controcorrente è la sua ricetta. La predicazione di Leone XIV verso le nuove generazioni sta prendendo forma lentamente, si sta affinando il suo approccio a quella fascia d'età e ora vira a rilanciare non facili domande che partono dal bisogno di verità. In fondo i ragazzi stanno cercando proprio questo. «Qual è il vero senso della vita?», ha domandato ieri mattina alla marea umana che aveva pernottato sotto le stelle, in sacco a pelo, dopo la veglia di sabato nella grande spianata di Tor Vergata.

Prevost ha scelto di attingere alla sua formazione agostiniana per tradurre - in una sorta di versione 4.0 - l'antica espressione teologica del «quaerere Deum», la stessa che Agostino declinava nella ricerca del divino in molti ambiti della vita, trovando poi realizzazione nella fede. Cristo al centro di tutto a dispetto dei tempi. Ovvero lo stesso sentiero filosofico che fu percorso nel corso della storia dai monaci medievali nella diffusione della cultura cristiana in occidente. «Noi pure cari amici siamo fatti così, non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un di più che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore», ha scandito Prevost.

IL SUCCESSO

Il raduno giubilare più atteso di questo fine settimana si è concluso con una messa impressionante, scandita da silenzi e canti, con tanti ragazzi inginocchiati al momento di ricevere l'eucarestia. Certamente rappresentava un test non facile e non scontato per il nuovo Papa. L'immersione nel mondo giovanile e nelle rappresentazioni delle nuove generazioni dopo il lungo pontificato di Francesco non era una prova facile. Tutto però è andato oggettivamente al di là di ogni previsione possibile, i numeri lo testimoniano assieme al clima partecipato. Merito anche dell'organizzazione e della logistica davvero imponente. Tutto è filato liscio al punto da costituire un modello al

IL PENSIERO PER LE GUERRE: «A TUTTE LE TERRE CHE ORA SONO INSANGUINATE: SIAMO CON I POPOLI DI KIEV E DI GAZA»

Leone, il patto con i giovani «Aspirate a cose grandi»



Prevost in mezzo ai giovani sulla papamobile, uno dei momenti più emozionanti dell'incontro a Tor Vergata, all'inizio e alla fine della messa di ieri



Papa Leone osserva la folla dall'elicottero

quale dovrà ispirarsi l'intero Paese. I momenti di confronto tra i vari attori in causa non sono di certo mancati in questi anni però ha sempre prevalso la formula della collaborazione, dei vasi comunicanti, del bene comune. Il bisogno di coerenza tra opere e parole, di coltivare amore verso Dio, di avere costanza, mostrare dedizione e generosità verso il prossimo sono stati concetti ripetuti da Leone XIV ai suoi giovani. Su un cartello quasi in fondo alla piazza si leggeva: «Se Leone chiama noi ruggiremo». In un altro passaggio dell'omelia di ieri mattina il Papa ricordava che tutto nella vita è destinato a transitare: «la pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle cose di lassù per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirici a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità». E que-

► L'ultimo abbraccio tra i ragazzi e il Papa: «Con voi un mondo di pace è possibile. Ci vedremo a Seoul, continuate a sognare»

sto, ha fatto capire, vale pure per la pace nel mondo che passa dal medesimo sentiero di impegno.

LE GUERRE

Mentre la papamobile attraversava lenta il lungo percorso tra la folla, prima che Leone XIV arrivasse sul palco incassando le ola e l'entusiasmo, si vedevano sventolare qui e là tantissime

bandiere, specchio di una babele di lingue, di volti, di culture. Il pensiero alla fine non poteva non raggiungere quei ragazzi che non sono riusciti a raggiungere Roma per mancanza di sicurezza e di mezzi. Violenze, guerra, povertà. «Siamo con i giovani di Gaza, con i giovani dell'Ucraina e di ogni terra insanguinata dalla guerra» ha ricordato il Papa. «Voi siete il segno che un altro mondo è possi-

bile, un mondo di amicizia in cui i conflitti non vengono risolti con le armi ma con il dialogo». Mentre Prevost passava si sono intraviste le bandiere dell'Ucraina da dietro le transenne, gialle e azzurre. Non pervenute, invece, né quelle palestinesi e nemmeno quelle israeliane. Il prossimo appuntamento per la GenZ perennemente alla ricerca di ancoraggi solidi, tra social e algoritmi, sarà a Seoul, in Corea, dove è stata annunciata per il 2027 la prossima grande adunata della gioventù. Leone XIV prima di far ritorno in Vaticano si è congedato dai ragazzi, dando loro appuntamento a Seoul, con una promessa: «Continuiamo a sognare assieme».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Monsignor Rino Fisichella
«Quel milione della spianata chiede impegni per il futuro
Un grido che va ascoltato»

Monsignor Rino Fisichella



«Non c'è bisogno di mostrare dei muscoli. A Tor Vergata c'erano solo dei volti, peraltro tutti sorridenti e carichi di entusiasmo, che cantavano, gridavano



IL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE: ERAVAMO CERTI CHE SAREBBERO ARRIVATI IN COSÌ TANTI, PREVOST ERA MOLTO FELICE

Il popolo della Chiesa



LA SPIANATA DELLA FESTA



I momenti salienti della giornata conclusiva del Giubileo dei giovani che ha fatto arrivare a Roma un milione di ragazzi: la messa col Papa e gli incontri nella grande spianata di Tor Vergata

La lunga notte tra le tende «Abbiamo la forza per cambiare la storia»

IL REPORTAGE

ROMA C'è chi gioca a carte, chi improvvisa una partita a pallone, chi si scambia un bacio rubato nell'ombra di una tenda. C'è chi canta, chi balla, o chi semplicemente si ferma a guardare. Sono i più timidi, quelli che osservano da lontano, seduti sul prato, con lo spazzolino tra i denti e una bottiglietta d'acqua in mano.

La spianata di Tor Vergata è letteralmente un mondo che non dorme. E non c'è spazio per il silenzio: dopo la veglia di sabato con Papa Leone e la sua benedizione, l'asfalto si è trasformato in una pista da ballo, e quel tratto di terra un rave spirituale, senza alcol né palco, ma con un'unica promessa: cambiare la storia, armati di pace. Nella notte che si allunga, i ragazzi del Giubileo non hanno fretta di rifugiarsi nei sacchi a pelo. Un gruppo di ragazzi portoricani batte il tempo con tamburi di legno chiaro, la polvere si alza, le magliette si macchiano di terra, e intorno a loro il cerchio si allarga. Qualcuno suona un sax, altri agitano maracas arrivate dal Messico. L'inno "Emanuel", la melodia che ha segnato la Gmg del 2000, si diffonde in ogni angolo. È il sottofondo di questa notte senza tempo, ed è più forte della stanchezza. E sono pochissimi quelli che cedono al sonno.

IL TRAMONTO

La veglia con il Pontefice è finita da ore, ma un milione di ragazzi, stanchi, spettinati, con le scarpe impolverate è rimasto sveglio. Miriam, 24 anni, dalle Asturie in Spagna commenta: «Vogliamo goderci tutto questo prima che finisca. Qui c'è tutto il mondo, in

potersi incontrare realmente e non virtualmente. Senza dimenticare cosa è avvenuto al Circo Massimo: sono state registrate 30 mila presenze. Ragazzi e ragazze che hanno chiesto di sperimentare il perdono attraverso il sacramento della riconciliazione. Purtroppo ad un certo punto della giornata abbiamo dovuto interrompere le confessioni, altrimenti sarebbero andate avanti per tutta la notte. Quindi il messaggio che se ne trae è che in un'epoca post ideologica, segnata dalla rivoluzione digitale e dall'intelligenza artificiale, quello che è accaduto dovrà far riflettere».

Quindi Marx è morto mentre la Chiesa no...

«Certamente è morto Marx, è morto Nietzsche, e sono morti tanti profeti di sventura. La Chiesa però continua a vivere perché ha un altro tipo di messaggio. La Chiesa parla di resurrezione, non di morte. Insegna a guardare al futuro, non a guardare solo al passato».

Vi aspettavate di raggiungere

**A Tor Vergata si canta e si balla, qualcuno si innamora
«Non siamo una generazione di falliti, lo dimostreremo»**



Alcuni momenti della notte dei ragazzi: tra le tende si suona la chitarra, si balla e si riflette



che Papa Leone, ieri mattina, ha ricordato chi non è potuto venire, costretto a restare lontano, sotto le bombe: «Chiedo che portiate il saluto a tutti quei giovani che non sono potuti essere qui con noi, in quei luoghi dove non era possibile uscire. Portate questa gioia, questo entusiasmo a tutto il mondo». Le sue parole restano sospese nell'aria, un richiamo a non dimenticare, a seminare speranza laddove manca.

Anna, 20 anni, e Asia, 18 anni, due animatrici della parrocchia di San Floriano in Friuli Venezia Giulia, affermano: «Essere qui con tutti questi giovani ci dà un'energia incredibile. Oggi trasmettiamo il messaggio che un nuovo orizzonte è possibile, una gioventù che sa dove andare e come arrivarci». Le loro voci si uni-

un angolo di Roma. Chi ha voglia di andare a dormire?». Le bandiere raccontano solo una parte. A colpo d'occhio si riconoscono sombrero, maschere africane, fischietti e piccoli simboli identitari che spuntano dalle tende. Ogni oggetto ha attraversato confini e dogane per essere qui. È come se ogni angolo della spianata fosse un angolo del mondo.

Nel buio illuminato dai fari e dai telefonini, le voci si mescolano. Gabriel, 21 anni, dal Belgio, osserva: «Siamo la testimonianza che c'è ancora speranza, che Dio è tra noi. Ad eventi così grandi si sente spesso parlare di risse. Qui invece c'è una pace incredibile». E a chi dice che i giovani non hanno voglia di niente, Juan Pérez, 21 anni, di Bogotá, Colombia risponde: «I giovani hanno bisogno di tutto. Hanno voglia di mangiarsi il mondo e la vita. Non siamo una generazione di falliti».

L'ALBA

All'alba alcuni iniziano a stendersi. Altri continuano a cantare. Qualcuno si raccoglie in preghiera, voltato verso il sole che sorge alle spalle del palco. È lì

DOPO LA VEGLIA CON IL PONTIFICE SI FA FESTA, L'ASFALTO DIVENTA UNA PISTA: TUTTI RESTANO SVEGLI FINO ALL'ALBA

scono a quelle di Giacomo, 22 anni, educatore dell'oratorio salesiano di Bologna, che aggiunge: «Noi ragazzi siamo il motore del mondo. L'entusiasmo che ho visto qui è difficile da trovare fuori. E l'energia del Papa è una guida che non può non farci crescere». La Gmg di Roma 2025 è solo l'inizio, un seme che è stato piantato, pronto a germogliare. Non è la fine quindi, ma un passo che conduce a Seoul 2027. E mentre il mondo si trasforma, l'esercito di Leone è pronto a tracciare nuove strade. E i piccoli gesti – come le foto, i braccialetti scambiati, le dediche lasciate sulle magliette in questi giorni – diventano ricordi indelebili, legami che attraversano confini. Con la promessa di un cambiamento che inizia qui, oggi.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Parole d'ordine: silenzio, mutismo, oblio. In sintesi, massima riservatezza. Le vacanze di Giorgia Meloni quest'anno più che mai sono coperte da una cortina di riserbo. Niente fughe di notizie o voci di sen fuggite benché alla meta manchi davvero pochissimo. Questa mattina la premier sarà nelle Marche per lo sprint alla campagna elettorale dell'uscente Francesco Acquaroli. Poi l'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva. Meloni resterà al lavoro a Palazzo Chigi l'intera settimana, concedendosi qualche giorno lontano da Roma a ridosso di ferragosto. Per staccare la spina in vista di un autunno che si preannuncia di fuoco. Ma scovare la meta delle sue vacanze si sta rivelando un'impresa degna del più competitivo torneo di fox hunting. Tra finte, depistaggi e messaggi lasciati cadere nel vuoto.

«Quindi dove va?». «Ah boh...», la risposta più frequente tra i suoi fedelissimi. Mentre chi dice di sapere fa spallucce e si trincerava dietro un inespugnabile silenzio. In realtà di voci ne girano tante. Troppe e disparate. Tanto che per l'estate 2025 della premier sembra valere tutto e il suo contrario. C'è chi spergiura che si concederà una vacanza in barca per staccare da tutto e tutti: «Ha bisogno di relax». Con giorni e notti in rada per evitare la vista dei cronisti assiepati fuori dai cancelli della masseria pugliese dove era solita concedersi qualche giorno di quiete. Le orecchie tese dietro le spesse mura in pietra leccese del buen retiro Beneficio. E i taccuini pronti a cap-

Giorgia e le vacanze top secret In Puglia solo per pochi giorni

►Oggi l'ultimo Cdm prima della pausa estiva (e la tappa ad Ancona), a cavallo di Ferragosto le ferie. Destinazione ignota anche ai suoi. «Ha voglia solo di relax»



LE DUE ESTATI DA PREMIER

Qui a sinistra, il video che un anno fa Giorgia Meloni postò sui social ironizzando su chi ironizzava sulle sue vacanze («sono tornata, vi sono mancata?», disse in quell'occasione). A destra, due immagini della prima estate da premier nel 2023: l'aperitivo con Rama e il granchio blu



saranno «vacanze romane». Trascorse con la figlia e gli affetti più cari nella villa del Torrino, a bordo piscina e alle prese con la grana dei dazi americani. «Altro che vacanze, i giorni di stacco per lei verranno cannibalizzati dall'incubo dei rialzi alle dogane...». Ed è una. L'altra tesi la vede in vacanza all'Argentario, tra l'isola del Giglio e Porto Ercole. «No, no, lei andrà in Sardegna. Quest'estate per lei sarà all'insegna della Sardegna». E tre. Ma gira anche un mix di versioni. «Un po' Argentario e un po' Sardegna». Con un blitz – come nell'estate 2023 e un mare di polemiche a condirla – in Albania dall'amico Edi Rama. Ma anche stavolta, semmai dovesse raggiungere

L'IDEA È QUELLA DI STACCARE UN PO' LA SPINA, IN VISTA DI UNA RIPRESA A SETTEMBRE CHE SI ANNUNCIA CALDA

le coste albanesi, più facile che Meloni vada per sbrigare qualche rognata legata ai due hotspot di Shengjin e Gjader piuttosto che per godersi l'estate. L'unica versione su cui tutti sembrano concordare è sull'ultimo scorcio di vacanze in Puglia, per lei meta irrinunciabile. «Prima dell'appuntamento del 27 al Meeting di Rimini trascorrerà qualche giorno lì, tra il mare e l'amata pizzica salentina» che l'aveva vista muovere qualche passo di danza anche tra i potenti del G7. «E poi dritta in Romagna». Ma alla masseria Beneficio – dove sperano di vederla spuntare anche quest'anno – non c'è alcuna prenotazione che possa far risalire alla premier o al suo entourage. Anche se «uno spazio per lei si trova sempre, è chiaro...». Ma sarà poi così? Difficile dirlo. Del resto stanare la volpe non è un gioco da ragazzi.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, il M5s apre le autocandidature A fine agosto il voto delle “Regionarie”

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Il Movimento Cinque Stelle ha aperto la raccolta delle autocandidature per i consigli regionali delle Marche e del Veneto. Con due differenti date entro le quali presentare i curriculum: per le Marche il termine scade giovedì 7 agosto, per il Veneto si può arrivare fino a domenica 24 agosto. Termini differenti perché diversi saranno i giorni in cui si andrà a votare nelle due Regioni: le Marche hanno già deciso per domenica 28 settembre, in Veneto ancora non si sa, anche se tutto lascia presupporre che si arriverà a fine novembre, probabilmente il 16, alla peggio il 23.

Dopo aver deciso di appoggiare il candidato governatore Giovanni Manildo e quindi di far parte del “campo largo” del centrosinistra, il M5s veneto, guidato da Simone Contro, ha dunque dato il via alle cosiddette “Regionarie”: premesso che è facoltà del presidente Giuseppe Conte “individuare modalità e criteri per la formazione delle liste di candidati”, ciascun iscritto ha il diritto di poter avanzare la pro-

Il leader di Forza Italia

Tajani ottimista sul dopo Zaia: «Sceghieremo il migliore, ancora non abbiamo fissato incontri»

ROMA Sferza la Corte di giustizia Ue, autrice della sentenza sui Paesi sicuri che il governo vede come fumo negli occhi: «Se devono decidere tutto i magistrati, mi dimetto e ne mettiamo uno alla Farnesina...». Avverte Israele: «La priorità è salvare vite», anche se «in questo momento non ci sono le condizioni per riconoscere lo Stato di Palestina». Sparge ottimismo sulle regionali nelle Marche e in Calabria («vinciamo noi») e rilancia sulle battaglie identitarie di Forza Italia. A cominciare da giustizia e tasse: «Dobbiamo abbassare le aliquote Irpef dal 35 al 33% e allargare la base fino a 60mila



euro. E credo che si possa arrivare anche a una flat tax al 24 per cento». Antonio Tajani (nella foto) chiude con un lungo intervento la tre giorni degli Stati generali del Mezzogiorno e prima di salire sul palco abbraccia il governatore Roberto Occhiuto, dimissionario (e già ricandidato) dopo essere finito indagato per corruzione, attorno al quale è tutto lo stato maggiore forzista a fare quadrato. «Non si può paralizzare né la Calabria né Milano a causa di inchieste giudiziarie», avverte il vicepremier. Sicuro che «in questa regione ci sarà un altro straordinario successo di

Forza Italia, la vittoria del presidente Occhiuto e della coalizione di centrodestra». E anche se molti sono ancora i nodi da sciogliere sulle candidature per le regionali, Tajani si dice certo che le divisioni (specie sul papabile successore di Luca Zaia) verranno ricomposte. Anche se potrebbe volerci tempo: «Il centrodestra avrà candidati unici. Sceghieremo i migliori al momento giusto, ancora non abbiamo fissato incontri. Non ci sono problemi, i problemi li hanno a sinistra dove sono divisi su tutto». Intanto oggi il leader di FI sarà ad Ancona con Giorgia Meloni e Matteo Salvini, per tirare la volata al bis del meloniano Francesco Acquaroli. Tajani non ha dubbi: anche nelle Marche «vinceremo».

(A.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COORDINATORE Simone Contro

pria proposta di autocandidatura. Ci sono, però, dei paletti.

I REQUISITI

In base al Regolamento coordinato con le modifiche al Codice etico approvate lo scorso 22 giugno, il proponente potrà avanzare una sola proposta di autocandidatura e dovrà presentare, oltre al curriculum e al documento di identità, anche il certificato penale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti. Tra i requisiti ovviamente l'iscrizione al M5s, la dichiarazione di non essere iscritto ad alcun altro partito o movimento politico; il versamento dei contributi in caso di portavoce nazionale o regionale in carica; non avere alcun procedimento penale a proprio carico; non essere iscritto ad associazioni massoniche. Il Regolamento dice anche chi non può proporre

la propria candidatura e cioè chi ha svolto complessivamente tre mandati elettivi a livello regionale, parlamentare, europarlamentare o quale sindaco di comuni con popolazione superiore a 15.000 mila abitanti. Chi invece ha svolto due mandati elettivi regionali consecutivi che termineranno in questa consiliatura – come è il caso della consigliera regionale chiogettina Erika Baldin – per ricandidarsi per la terza volta ha bisogno di una deroga da parte del presidente Conte. Deroga necessaria anche per chi

IL TERMINE SCADE IL 24 AGOSTO PER ERIKA BALDIN SARÀ EVENTUALMENTE NECESSARIA LA DEROGA DI CONTE

ha svolto complessivamente tre mandati elettivi di cui uno come consigliere comunale e gli altri due a livello regionale, parlamentare, europarlamentare o quale sindaco di comuni con popolazione superiore a 15.000 mila abitanti.

Una volta raccolte le autocandidature, scatteranno a fine agosto le votazioni interne, le cosiddette Regionarie. Obiettivo del M5s è di eleggere almeno due consiglieri regionali.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

ROMA Il mondo dell'artigianato corre verso una mutazione strutturale. Nel suo dna c'è sempre l'attività manuale, ma si vogliono cambiare le principali regole istitutive della categoria. Si guarda a vendere i prodotti direttamente, cioè senza la necessaria licenza commerciale come avviene oggi. Si spinge per far saltare l'attuale tetto agli organici, che salirà da 18 a 49 dipendenti. Soprattutto ci sono pressioni per inserire all'interno delle stesse aziende anche soci non lavoratori, compresi quelli di capitale, ricalcando in parte il modello delle Srl.

IN PARLAMENTO

Prende forma in Parlamento la riforma dell'artigianato, con le associazioni di categoria - Confartigianato, Cna e Casa Artigiani - che spingono sul governo, sui partiti di centrodestra e centrosinistra per superare la legge quadro del settore, la 433. Quella che venerdì prossimo compirà 40 anni con i suoi troppi paletti all'interno. Norme che sono viste come ostacoli per un mondo (dati 2024) composto da 1,3 milioni di microaziende che danno lavoro a 2,6 milioni di persone, con un fatturato da 374 miliardi (59 miliardi realizzati grazie all'export) e che nel 60 per cento dei casi non è riuscita a fare assunzioni, a trovare giovani artigiani per sostituire chi va in pensione.

Come detto, le associazioni di categoria spingono per mandare in pensione la legge quadro 433 e superare tutti vincoli che a loro dire condannano il settore al nanismo economico. «C'è l'esigenza - spiega Marco Graneli, leader di Confartigianato - di aggiornare le regole. Oggi chi fa l'artigiano è ghettizzato da una serie di paletti, che lo costringono, se vuole crescere, a emigrare all'estero».

Per capire i contenuti della riforma chiesta dal settore è utile guardare agli emendamenti che il senatore di Fratelli d'Italia,

PER SALVAGUARDARE LE ATTIVITÀ DI QUALITÀ SI PUNTA A ISTITUIRE DISTRETTI COMMERCIALI ALL'APERTO

Estetisti in crescita chiudono i falegnami È la crisi delle botteghe

L'ANALISI

ROMA Secondo un'elaborazione di Unioncamere e InfoCamere, realizzata a partire dai dati del Registro delle Imprese, nel biennio 2023-2025, tra i mestieri artigiani si è assistito ad un'accelerazione di estetisti (+10,4%), tassisti (+7,2%) e specialisti informatici (+5,4%), con officine digitali che prendono il posto delle tradizionali botteghe. A soffrire sono invece tanti mestieri tradizionali, spesso legati all'edilizia o al manifatturiero. In difficoltà falegnami (-10,9%), trasportatori (-8,9%), elettricisti (-2,9%). Nel frattempo, secondo i dati diffusi dall'Istat, continuano a scendere le vendite nei piccoli negozi al dettaglio (-1,7% a giugno su base annua), mentre crescono ancora il commercio elettronico (+4,1%) e la grande distribuzione (+3,4%). In tutto al 31 marzo scorso le imprese artigiane registrate in Italia erano 1,24 milioni, ovvero il 21,2% del totale del tessuto imprenditoriale.

A tenere in vita i mestieri artigiani, seppur diversi rispetto al passato, sono per lo più giovani,

Artigiani, in arrivo la riforma meno vincoli e più addetti Centri storici: tutele ai negozi

► Nuove norme per vendere prodotti senza licenza commerciale, aumentare il numero di dipendenti da 18 a 49 e allargare la base dei soci. Regole per difendere gli esercenti



TENDENZE
Cambia il mondo delle attività artigianali, le categorie spingono per superare la legge quadro. Nella foto, una parrucchiera

al centro la manualità e il valore del prodotto cardine del made in Italy. Per esempio, la vendita diretta senza licenza commerciale tende a chiarire e superare le diverse normative regionali soprattutto in campo alimentare. Per quanto riguarda il tetto occupazionale, vogliamo soltanto equiparare la normativa italiana a quella europea. Anche sull'allargamento dei soci vogliamo superare un paletto anacronistico: per esempio non può essere amministratore chi disegna o progetta un prodotto, ma solo chi lo realizza».

DISTRETTI ALL'APERTO

Intanto alla Camera va avanti il progetto delle Lega - primo firmatario Riccardo Molinari - per istituire le zone di commercio nei centri storici con l'obiettivo di tutelare le botteghe artigiane. L'idea è quella di preservare il tessuto commerciale negli oltre 8mila paesi e città lungo la penisola, in collaborazione con le associazioni di categoria. Si vogliono favorire interventi per riqualificare e rilanciare alcune aree urbane, e «creare una sorta di piccoli distretti commerciali all'aperto». La Lega propone anche un fondo da 300 milioni di euro annui, destinato ai Comuni con meno di 5mila abitanti.

Aperture dai Comuni, mentre le Regioni si sono mostrate scettiche su questo provvedimento. E non tanto sul merito, quanto sul metodo. Lamentano che il disegno di legge finisce per interferire con una materia regionale e che rappresenterebbe un passo indietro rispetto alle liberalizzazioni introdotte con le "lenzuolate" dell'allora ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, che attribui ai Comuni maggiori poteri nella regolazione delle attività commerciali e il superamento dei vincoli di prossimità.

**Francesco Pacifico
Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni - Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CAMPIONI ITALIANI DI NUOTO BEVONO ULIVETO E VINCONO!



Grazie!

ULIVETO È L'ACQUA PER LO SPORT

FIN FEDERAZIONE
ITALIANA
NUOTO



LA FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA E ULIVETO INSIEME PER LO SPORT



IL CASO

ROMA Obiettivo: fermare la fuga del personale dagli ospedali pubblici. Lo scudo penale per difendere i medici dalle denunce non di rado immotivate non sarà più provvisorio. Oggi al Consiglio dei ministri arriverà il Ddl delega, voluto con forza dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, che fisserà un principio già in vigore, ma in forma non stabile: all'articolo 7 si dispone che la punibilità per morte o lesioni in ambito sanitario è limitata ai soli casi di colpa grave. Secondo il governo questo porrà un freno non solo a un eccesso di denunce contro il personale sanitario, ma anche al ricorso alla medicina difensiva che comporta numerosi effetti indesiderati. Il medico per tutelarsi da future cause da parte del paziente o dei suoi familiari prescrive un numero eccessivo di esami e analisi, anche inutili, che finiscono per ingrossare le liste di attesa.

FASCICOLI

Ci sono alcuni dati che fanno riflettere rilanciati in più occasioni dalle associazioni del personale sanitario: ogni anno vengono presentate circa 20.000 denunce penali nei confronti dei medici, ma solo una minima parte porta a una condanna. Dunque, spesso questi fascicoli contribuiscono a ingolfare il lavoro delle procure. Il provvedimento interviene anche sulla parte che riguarda le cause civili, le richieste di risarcimento danni. Al comma 3-bis dell'arti-

SCHILLACI VUOLE DARE UN FRENO ALLA MEDICINA DIFENSIVA, L'ABUSO DI ANALISI ED ESAMI PER TIMORE DELLE CAUSE DEI PAZIENTI

colo 8 recita: «La responsabilità civile della struttura sanitaria, pubblica o privata, e dell'esercente la professione sanitaria è esclusa se la prestazione sanitaria è stata eseguita in conformità alle raccomandazioni previste dalle linee guida pubblicate ai sensi dell'articolo 5, comma 3, o alle buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le predette raccomandazioni o buone pratiche risultino adeguate alle specificità del caso concreto».

CONDIZIONI

In sintesi: se si dimostra che l'operato del medico è stato in linea con quanto previsto dalle buone pratiche e dalle linee guida, non ci può essere responsabilità civile. Non solo. Si legge nel comma 3-ter dell'articolo 8: «Si tiene conto anche della scarsità delle risorse umane e materiali disponibili, nonché delle eventuali carenze organizzative, quando la scarsità e le carenze non sono evitabili da parte

Medici, scudo penale e incentivi per fermare la fuga dagli ospedali

►Il Consiglio dei ministri oggi vara il disegno di legge per la riforma delle professioni sanitarie. Scatta la protezione dei camici bianchi dalle denunce e da richieste di risarcimenti immotivate

dell'esercente l'attività sanitaria, della mancanza, limitatezza o contraddittorietà delle conoscenze scientifiche sulla patologia o sulla terapia, della concreta disponibilità di terapie adeguate, della complessità della patologia o della concreta difficoltà dell'attività sanitaria, dello specifico ruolo svolto in caso

di cooperazione multidisciplinare, nonché della presenza di situazioni di urgenza o emergenza». Dunque: se ad esempio il medico si trova a curare il paziente in un ospedale in cui manca il personale e i macchinari sono obsoleti, non può essere chiamato a rispondere civilmente di un eventuale errore.

Il provvedimento che arriva oggi al Consiglio dei ministri nella sua interezza è definito «Disegno di legge recante la delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie». In sintesi è una «riforma delle profes-

sioni sanitarie». Dunque, va oltre il semplice tema dello scudo penale e prevede incentivi e migliori condizioni di lavoro con l'obiettivo di fermare la fuga dei medici dagli ospedali pubblici. L'articolo 1 delega il Governo «ad adottare entro il 31 dicembre 2026, uno o più decreti legislativi» in materia di professioni sanitarie. Per fare cosa? Incrementare il numero di medici e infermieri, «valorizzare la professionalità, le competenze e la formazione specialistica». Il testo punta anche sulla riforma della scuola di specializzazione per i medici di medicina generale. Per colmare le lacune negli organici, specialmente in alcuni reparti, l'articolo 3 prevede il «ricorso a forme di lavoro flessibile per l'impiego degli specializzandi nel Servizio sanitario nazionale». Dunque, sarà chiesto aiuto anche a giovani medici, già laureati, ma ancora impegnati nei corsi di specializzazione. Saranno previsti incentivi per chi «opera in particolari condizioni di lavoro o che presta servizio in

Carenza di personale e malasanità



20mila/anno

Cause penali contro i medici
(3% termina con una condanna)

LE FIGURE MANCANTI

MEDICI DI FAMIGLIA

4.000

INFERMIERI

65.000

MEDICI DI PRONTO SOCCORSO

3.500

38%
del fabbisogno

17%
dei turni è del tutto scoperto

Nord Italia
36%

Centro-Sud
e Aree interne
42%

COME SI COPRONO LE CARENZE

Così nel pronto soccorso

43% nessuna soluzione

8% specializzandi

15% prestazioni aggiuntive

18% cooperative

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

16% libero professionisti

IL PERSONALE SANITARIO AD OGGI

In servizio In pensione

MEDICI

227.921

80.000
entro il 2030

MEDICI D FAMIGLIA

37.000

27.000
entro il 2030

INFERMIERI

400.000

110.000
entro il 2033

I PUNTI

Argine all'eccesso di inchieste

Lo scudo penale per tutelare i camici bianchi era già in vigore, ma in forma provvisoria. Il provvedimento che sarà approvato oggi darà una protezione stabile: il medico sarà chiamato a rispondere del suo operato solo in caso di colpa grave

Nuove assunzioni negli ospedali

Nella sanità ci sono seri problemi di carenza degli organici, soprattutto per alcuni settori come quelli del pronto soccorso: la delega al governo punta a individuare percorsi per l'incremento del personale e per la formazione

Il coinvolgimento degli specializzandi

Ci sarà un maggiore coinvolgimento degli specializzandi, vale a dire dei giovani medici impegnati nei corsi di specializzazione: per loro potranno essere previste forme innovative di lavoro flessibile compatibilmente con le esigenze di formazione

Forme d'incentivi per il personale

Per favorire il mantenimento in servizio del personale sanitario si prevedono l'introduzione di forme di incentivi per la carriera professionale e anche di misure a favore di chi ha condizioni di lavoro considerate disagiate

IL GOVERNO S'IMPEGNA A COLMARE LE LACUNE DEGLI ORGANICI E A MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER CHI LAVORA IN PRIMA LINEA

aree disagiate». Un esempio per tutti: bisogna convincere i giovani medici a scegliere di lavorare in pronto soccorso, prevedendo migliori stipendi e possibilità di carriera. All'articolo 4, si parla anche di Intelligenza artificiale, per costruire un sistema di governance che ne favorisca l'utilizzo. Una volta approvato il testo della riforma delle professioni mediche, saranno necessari altri passi: il governo, entro la fine del prossimo anno dovrà varare i provvedimenti attuativi. Insomma, si dovrà passare dai buoni propositi elencati nel provvedimento, che Schillaci porterà all'esame del Consiglio dei ministri, all'applicazione reale: una cosa è scrivere che si andranno a colmare le lacune degli organici, a migliorare la qualità delle condizioni di lavoro per gli operatori sanitari, un'altra è definire il modo in cui tutto questo sarà fatto.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simona morta in piscina, spariti i vestiti. I genitori: «Lei era sana come un pesce»

IL GIALLO

ROMA Gonna corta di jeans e top verde, un bicchiere di plastica in mano, la musica ad alto volume, un ballo di gruppo e tante risate. Gli ultimi istanti di vita di Simona Cinà, la giovane di 21 anni morta per cause ancora da chiarire nella notte tra venerdì e sabato durante una festa in piscina a Mongeribino, in provincia di Palermo, sono stati ripresi dagli amici. E adesso a chiedere la verità, mentre avanzano dubbi e pongono interrogativi, sono i familiari. Punti oscuri, a cominciare da quella gonna di jeans e quel top verde che non

sarebbero stati trovati, dicono. Quindi il mancato sequestro della villa, che sarebbe già affittata per un'altra festa.

In conferenza stampa, nello studio dell'avvocato Gabriele Giambrone che li rappresenta, i genitori, Luciano e Giusi, piangono, il fratello, Gabriele, e la sorella gemella di Simona, Roberta, straziati, pongono domande e chiedono chiarezza. «Mia figlia aveva vent'anni, era una brava ragazza. Studiava, amava lo sport, era solare, buona, portava sempre a termine i suoi traguardi. Perché è morta? Vogliamo solo sapere cosa è successo a mia figlia», dice la mamma. E sono i fratelli a sottolineare:

«Quando siamo arrivati ci hanno detto che probabilmente era stato un malore, che loro non sapevano, l'avevano trovata in piscina. Non c'era più niente, era tutto pulito. Zero alcol in giro, nulla. Una festa con tantissime persone, e non c'era niente che potesse richiamare una festa». Anche papà Luciano parla di una scena completamente ripulita: «Non è normale che ci fossero solo bottiglie d'acqua e la piscina fosse pulita. Non siamo stati chiamati, siamo stati noi a telefonare alle 4,45. Mia moglie ha chiamato per caso perché non la sentivamo. Mia figlia faceva sport da mattina a sera. Voglio sapere cosa le è suc-

cesso. Era sana come un pesce. Aiutateci anche voi a capire», dice ai giornalisti. E il fratello aggiunge: «Al nostro arrivo la musica era ancora accesa. Ed era anche alta. Quando siamo arrivati i ragazzi erano tutti bagnati, in silenzio. Di quel gruppo della festa Simona conosceva solo 5 persone. Il festeggiato era uno che giocava a pallavolo con lei».

I REPERTI

Ma sono molti i reperti sequestrati dai carabinieri di Bagheria agli atti dell'indagine, vestiti e anche bottiglie di superalcolici. Le prime risposte potrà darle l'autopsia, la procura di Termini-



«VOGLIAMO SAPERE COSA È SUCCESSO A NOSTRA FIGLIA» LA PROCURA INDAGA PER OMICIDIO COLPOSO ATTESA PER L'AUTOPSIA

SIMONA CINÀ La giovane di 21 anni morta per cause tutte da chiarire nella notte tra venerdì e sabato durante una festa in piscina a Mongeribino, in provincia di Palermo

ni Imerese, che ha ipotizzato l'omicidio colposo, affiderà oggi l'incarico.

Qualcuno chiede ai familiari alla festa potesse girare droga. I fratelli di Simona si dicono sicuri che la questione non riguarderebbe lei. «Ce lo siamo chiesto, abbiamo pensato che forse qualcuno abbia messo qualcosa nel bicchiere di nostra sorella». Ma, precisano: «Siamo certi che Simona non avrebbe mai preso qualcosa volontariamente, lei era salutista, si controllava periodicamente e le società sportive chiedevano sempre certificati medici».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Una gondola tagliata in due, gondoliere e quattro passeggeri in acqua dopo la collisione - sia pure a bassissima velocità - con un taxi acqueo a causa di un guasto meccanico all'invertitore del motoscafo. Fortunatamente nessuno si è fatto male: solo un bagno imprevisto per i turisti e il gondoliere, che è andato in pronto soccorso per una botta alla schiena. È accaduto ieri, poco dopo le 17 a Rialto, nel punto più stretto e trafficato del Canal Grande, a poche decine di metri dal luogo in cui perse la vita il criminologo tedesco Joachim Vogel la mattina del 17 agosto 2013. Aveva cinquant'anni e aveva fatto scudo con il suo corpo per salvare la figlia dall'impatto con un vaporetto in marcia indietro. Una manovra volta ad evitare la collisione con altre barche. La vedova Gundula Schaefer e i tre figli solamente pochi giorni fa hanno ottenuto dalla Corte d'appello di Venezia il diritto al risarcimento di 4 milioni che in primo grado era stato negato.



L'incidente di ieri si è verificato nel terzo giorno di esercizio del cosiddetto "barcavelox", il sistema sanzionatorio basato sul principio del Tutor autostradale che ha contribuito ad abbassare sensibilmente la velocità delle barche in canal Grande.

IN MANOVRA

In questo caso, però, la velocità non c'entra nulla in quanto il taxi ha colpito la gondola a velocità di manovra, mentre tassista e gondoliere si scambiavano un saluto. I due, infatti sono amici, come racconta Nicola, il sostituto tassista coinvolto nella collisione.

CANAL GRANDE
L'incidente nei pressi di Rialto: un guasto ha fatto finire il motoscafo contro la gondola con quattro turisti a bordo



Taxi in avaria investe e affonda una gondola In 5 volano in acqua

►L'imbarcazione tagliata in due all'altezza del ponte di Rialto
L'urto a bassa velocità, bagnati ma illesi gondoliere e 4 turisti

L'INCIDENTE CAUSATO DA UN GUASTO DURANTE UNA MANOVRA NELLO STESSO LUOGO DELLO SCHIANTO MORTALE DI 12 ANNI FA

sta coinvolto nella collisione. «Alle 17 mi sono mollato dalla riva del Vin, andavo a bassissima velocità in manovra, verso gli stazi di riva del Carbon (quindi, attraversava, per chi si trova sul ponte di Rialto, da destra a sinistra il canale, ndr) e ho incrociato il mio amico "Titti", il gondoliere. L'ho salutato e ho messo la marcia indietro

per fermare la barca, che aveva ancora un po' di abbrivio. È partita la guaina e la barca è andata avanti. Mi spiace tantissimo». La dinamica sarà ovviamente oggetto di inchiesta da parte della Polizia locale di Venezia, che ha informato la Procura. Quindi saranno consulenze e perizie a stabilire per filo e per segno cosa sia

accaduto. In ogni caso, nell'immediatezza gli agenti hanno verificato empiricamente con il taxi all'ormeggio che all'avvio la barca partiva in avanti. Cosa impossibile in assenza di avarie, perché il motore non si avvia se il selettore è in posizione di marcia.

I COMMENTI

«È stato un improvviso guasto meccanico - spiega il presidente dell'associazione Taxi sostituti Venezia, Manuel Tiffi - un evento che, come chiunque operi in questo settore sa bene, può purtroppo capitare a prescindere da chi sia alla guida del mezzo. Il sostituto tassista coinvolto ha agito in modo corretto e professionale, attenendosi a tutte le normative di sicurezza». Sul posto sono intervenuti anche il Suem 118 e i Vigili del fuoco, che hanno provveduto al recupero del relitto. «L'importante - chiosa il presidente dell'Associazione gondolieri Andrea Balbi - è che nessuno si sia fatto male».

Michele Fullin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

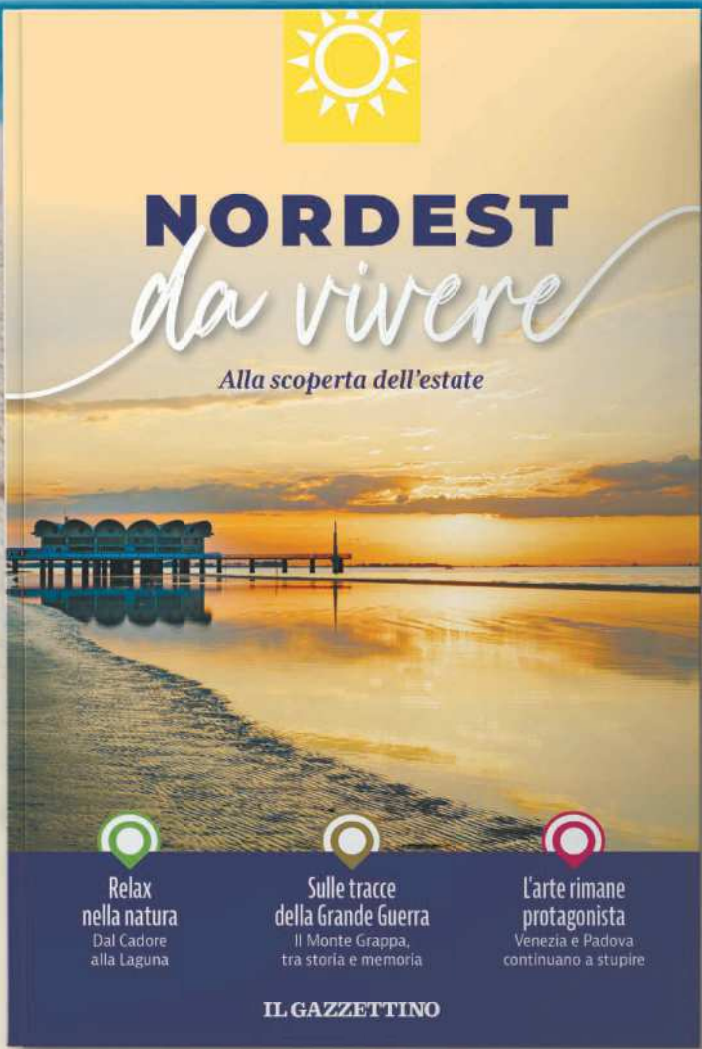
Cade in mare da uno yacht e nuota per ore Salvo 45enne

LA STORIA

ROMA Ha nuotato per sei miglia nel mare agitato, prima di essere tratto in salvo sabato pomeriggio al largo di Santa Marinella, sul litorale romano, da due fratelli-bagnini. Protagonista del "miracolo del mare", un uomo di 45 anni, originario della Calabria, caduto in acqua da uno yacht partito dall'isola d'Elba e diretto a Ponza. Durante le attività di ripristino di una avaria, il 45enne è caduto in mare. Il compagno di viaggio, però, non si è accorto di ciò che era accaduto e ha proseguito la rotta per poi lanciare l'allarme poco dopo. Subito allertata, la Capitaneria di Porto ha lanciato il "May Day" a tutte le strutture balneari antistanti il tratto di costa. Il 45enne è apparso dopo due ore di lotta contro il mare. I fratelli Mellini, Alessandro e Fabrizio, a guardia dello stabilimento "Little Paradise" di Santa Marinella, appena hanno visto un puntino all'orizzonte che si sbracciava hanno avuto la percezione che potesse essere proprio quell'uomo disperso poche ore prima. «Non abbiamo perso un solo istante di tempo: abbiamo messo il pattino in mare e abbiamo cominciato a remare con foga per raggiungerlo», hanno raccontato i due fratelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

UDINE È sotto controllo psicologico e sottoposta a trattamento farmacologico Lorena Venier, 61 anni, di Gemona, la madre di Alessandro Venier, che ha confessato di aver ucciso il figlio, in collaborazione con la compagna di lui, Mailyn Castro Monsalvo. Dopo l'omicidio, avvenuto il 25 luglio scorso, il corpo del giovane è stato diviso in tre pezzi e messo nella calce (acquistata prima del delitto) in un bidone nell'autorimesa. Come spiega l'avvocato che assiste Lorena Venier, Giovanni De Nardo, l'infermiera 61enne «è sotto controllo psicologico. La sua condizione è la diretta conseguenza della consapevolezza della gravità dei fatti di cui è accusata. Io stesso mi sono sincerato che fosse messa sotto sorveglianza, ma è già previsto per protocollo in questi casi. Inoltre, la signora è anche sottoposta a un trattamento farmacologico. È evidente che la sua condizione è frutto della consapevolezza di quello che è successo. Umanamente è comprensibile». Com'è stato appurato durante gli sviluppi dell'inchiesta coordinata dalla Procura e svolta dai carabinieri, alla radice del delitto non ci sarebbe stato un raptus improvviso. A far scattare la "molla" che ha portato all'uccisione di Alessandro Venier e poi allo smembramento del suo corpo, ci sarebbe stata una situazione di tensione che covava da tempo, frutto di asseriti maltrattamenti e

Lo choc dopo l'orrore Sotto farmaci la madre che ha ucciso il figlio

► Udine, l'avvocato: «Lorena Venier si è resa conto della gravità dei fatti di cui è accusata, ora è sorvegliata». Oggi la Procura affida l'incarico per l'autopsia



IL DELITTO
Lorena Venier, l'infermiera di 61 anni che ha ucciso e fatto a pezzi il figlio Alessandro (a destra)



violenze, e il timore per la sorte di Mailyn e della sua bambina di 6 mesi, dopo l'imminente partenza dei tre per la Colombia. L'uomo, infatti, aveva avvisato gli amici che sarebbe partito per il Paese sudamericano a breve.

«Non si è trattato certo della mancata collaborazione del figlio per la preparazione di una cena - rimarca l'avvocato De Nardo -. La signora ha descritto il quadro familiare e il clima in cui si viveva in quella casa. E quello per cui la signora ha confessato e si è attribuita la responsabilità in concorso dovrà trovare i giusti riscontri. Al momento non ci sono evidenze che possano far ritenere che la signora non abbia fornito una dichiarazione genuina, ma da qui a dire che le cose sono andate esattamente così dovremo attendere i riscontri, fra cui l'esame autoptico, che è un accertamento tecnico irripetibile», spiega l'avvocato De Nardo.

L'incarico per l'autopsia sul corpo del 35enne ucciso e fatto a pezzi sarà conferito oggi dalla Procura. «Di questo a oggi non ci è ancora arrivata nessuna comunicazione formale», dice il legale, ricordando, tuttavia, che non c'è una scadenza precisa entro cui la notizia vada notificata ai legali

della difesa, per cui la notifica «potrebbe arrivare anche domani (oggi ndr)». Dopo l'udienza di convalida dell'arresto di sabato, l'avvocato rivedrà la sua assistita oggi.

LA COMPAGNA

All'esame autoptico, come ha spiegato l'avvocato Federica Tosel, che con il collega Francesco De Carlo assiste Mailyn Castro Monsalvo, parteciperà anche un perito della difesa, che dovrà essere nominato. La trentenne colombiana, come spiega l'avvocato De Carlo, «non è ancora stata trasportata in una struttura protetta», come deciso all'udienza di convalida. «È ancora in carcere e sarà trasportata nei prossimi giorni. Non l'abbiamo ancora vista. La situazione è molto delicata. Lei era ancora in uno stato un po' confusionale e sotto trattamento farmacologico». La Procura sta proseguendo le indagini nella villetta dell'orrore per cercare riscontri sul dettagliato racconto di Lorena. La donna avrebbe

**MAILYN È IN CARCERE
MA NEI PROSSIMI GIORNI
SARÀ TRASFERITA
IN UNA STRUTTURA
PROTETTA: «È IN UNO
STATO CONFUSIONALE»**

raccontato che il corpo sarebbe stato dissezionato nella casa di via dei Lotti a Gemona, ma in nessuna stanza sarebbero state trovate tracce di sangue rilevanti. Anche durante l'udienza di convalida, la madre di Alessandro avrebbe escluso il coinvolgimento di terzi, ad eccezione delle persone presenti nella villetta, sia nell'uccisione del figlio, sia nella fase precedente, sia in quella successiva, prima che Mailyn chiamasse il 112.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVI LA TUA SQUADRA AL TORNEO 3x3

Scegli a quale tappa partecipare per la qualificazione alla finale di VENEZIA (Campo S.M. Formosa) del 13 Settembre:

- 22 Agosto LIDO DI JESOLO** - Piazza Aurora
- 31 Agosto PADOVA** - Prato della valle
- 3 Settembre MESTRE** - Piazza Ferretto
- 6 Settembre BASSANO DEL GRAPPA** - Piazza Libertà
- 7 Settembre MIRANO** - Piazza Martiri della Libertà

INFO E ISCRIZIONI
WWW.REYER.IT/REYERCITYLEAGUE

Frana, i cartelli non fermano gli imprudenti: chiusi i sentieri

IL CASO

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Tabella di divieto di accesso all'imbocco del sentiero per pericolo frane? Nessun problema: il 60enne inglese lo ha ignorato ed ha proseguito. Magari pensava di scattarsi un bel selfie e prendersi anche qualche "like" su facebook. Peccato che poi, nel punto in cui la traccia diventa cengia esposta con il cavo che corre lungo la parete di roccia, una pioggia di sassi lo abbia costretto a fermarsi al riparo di una piccola nicchia per non essere centrato. Lì, bloccato con lo strapiombo sotto e massi che volano oltre la testa, non gli è rimasto che chiamare Soccorso alpino ed elicottero; peripezie per recuperare l'improvvido sia per le nubi che rallentano l'avvicinamento in volo, sia per il pericolo che il movimento delle pale potesse smuovere ulteriormente i sassi instabili. Poi tutto è andato bene, il turi-

► Gli escursionisti ignorano i divieti per il rischio crolli da Croda Marcora. Così il Cai e il Soccorso alpino sbarrano gli accessi alla ferrata Berti da Cortina e da San Vito

ECCO I CAVI DI METALLO SU 241 E 242

Nelle foto diffuse dal Soccorso alpino e speleologico del Veneto, ecco i cavi di metallo e i cartelli di divieto posizionati agli accessi dei sentieri Cai 241 e 242, dalla parte del rifugio Vandelli e del bivacco Slataper



sta è stato caricato a bordo impaurito per la sua stessa dabbenaggine, e portato in salvo, la bravata gli costerà 15mila euro.

IL PRECEDENTE

Nei giorni precedenti altri escursionisti avevano ignorato il divieto di transito lungo i segnavia Cai 241 e 242 che portano all'imbocco della ferrata Berti, siamo circa 1000 metri sulla verticale della tormentata statale Alemagna, propaggini meridionali del Sorapis, in zona Croda Marcora, esattamente il punto dal quale nelle scorse settimane si era mossa la nuova frana. Chi passa non mette in pericolo solo se stesso, ma anche i soccorritori che devono intervenire per trarre gli incoscienti dagli impicci. Così il Cai ha deciso di mettere in campo misure più radicali: se il

Tarvisio

Scende di notte dalla montagna giovane scivola e perde la vita



22 ANNI Marco Della Pietra

UDINE Dalla festa alla tragedia. L'evento dell'Amicizia tra Italia e Austria a Tarvisio funestato dalla morte di un giovane volontario: Marco Della Pietra, 22 anni, nato a Tolmezzo e residente a Coccau (frazione di Tarvisio) ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica scendendo dal monte Goriane. Il corpo è stato individuato nella tarda mattinata di ieri dalle squadre dei soccorritori, in fondo a un canalone. L'allarme è scattato all'alba con la telefonata al 112 da parte della mamma che non lo aveva visto rientrare. Ai carabinieri è stato spiegato che sabato Marco con alcuni amici si era recato a piedi sul monte per la tradizionale festa e durante la notte si era allontanato senza dare più notizie di sé. I soccorritori, accompagnati dalle unità cinofile, si sono divisi su tutte le piste forestali e i sentieri nel bosco. Il 22enne è stato avvistato - sia da terra che dall'elicottero - in fondo ad un canalone a circa metà del percorso che scende dal monte: «Deve essere scivolato a causa del fondo umido dopo le piogge», spiega una nota dal Soccorso alpino. Per il giovane, che lavorava come camionista, non c'era più nulla da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cartello (scritto per altro anche in inglese) non basta a far ragionare gli imprudenti, allora bisogna bloccare materialmente gli accessi. E ieri mattina l'operazione è stata eseguita. Dopo che venerdì è stato bloccato il sentiero 241, che da Dogana Vecchia sale sui banchi sottostanti alla frana e si ricongiunge al 242, cartelli di metallo, 60x40, sono stati posizionati sui due attacchi opposti della Ferrata Berti, dalla parte del Rifugio Vandelli e da quella del Bivacco Slataper. In accordo con la Protezione civile, 4 soccorritori di San Vito e di Cortina sono stati trasportati in elicottero in quota dall'elicottero regionale e hanno provveduto a posizionare i cartelli, affissi a fittoni di metallo che sbarrano il passaggio e rendono impossibile non accorgersi della chiusura. Chi varca quel passaggio nonostante i blocchi non sfida solo il buon senso, ma anche il destino, senza contare che il suo recupero successivo mette a rischio anche la vita di chi a valle molla a tutto per andare a trarlo in salvo.

LE CARATTERISTICHE

La ferrata intitolata a Francesco Bertè fa parte di un itinerario lungo e impegnativo in uno scenario splendido e selvaggio tra guglie severe e strapiombi vertiginosi attraverso la parete della Croda Marcora, la parete più alta delle Dolomiti. Il percorso parte dal segnavia 215 alle spalle della Capanna Tondi sul Faloria, sopra Cortina e dopo essersi innestato nel 242 porta a San Vito, proprio passando per la ferrata Berti. I segnavia 215 e 242 seguono una larga cengia aerea, la Cengia del Banco, a metà parete sotto il ghiacciaio pensile della Croda Marcora. Prosegue con la via attrezzata fino al bivacco Slataper, per poi finire con un lungo sentiero paesaggisticamente molto interessante, lungo il quale è facile incontrare stambecchi, camosci e marmotte. È consigliato ad escursionisti che possiedono buon allenamento ed esperienza su terreno dolomitico detritico. Ma solo quando sarà nuovamente messa in sicurezza e riaperta, operazione che almeno per questa estate pare esclusa.

Giovanni Longhi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COLONNA DELLA FUNIVIA

Nella foto del gruppo Dolomiti Superski la colonna per la funivia sul Seceda



IL FENOMENO

VENEZIA Basta la parola: "overtourism". E subito si pensa a calli e campielli traboccanti, tanto che in 54 giornate di applicazione del contributo di accesso, quest'anno Ca' Farsetti ha incassato 5,4 milioni da 720.000 visitatori. Ma il sovraffollamento turistico ormai non è più confinato alla città d'acqua, anche se il riferimento all'esperienza lagunare è inevitabile pure per Paul Köllensperger, ex pentastellato che nel Consiglio provinciale di Bolzano è il capogruppo del Team K, in queste ore in cui commenta sui social il fenomeno sempre più marcato sulle Dolomiti: «Il pedaggio non serve a nulla, basta vedere Venezia. Serve un numero chiuso. Ed ovviamente precedenza ai possessori dell'Alto Adige Pass». Il fatto è che lungo il sentiero che conduce al monte Seceda, nel gruppo delle Odle, esattamente da un mese è attivo un tornello che applica già il balzello: 5 euro ad escursionista, da moltiplicare per picchi che ultimamente sono arrivati a 8.000 transiti al giorno, incamerati dai quattro proprietari dei terreni attraversati. La situazione è tale che per venerdì 8 agosto è stato convocato un vertice con gli amministratori locali e gli operatori economici della Val Gardena.

NUMERI E FLUSSI

Le code in montagna, non solo sull'Alemagna acciaccata ma anche nei pressi dei rifugi d'alta quota e attorno agli specchi d'acqua, sono ormai un dato di fatto con cui le istituzioni si devono

A migliaia in coda sul Seceda per l'effetto Apple e YouTube Venerdì il vertice sul tornello

confrontare in tutto il Nordest. Dalle 14.000 presenze giornaliere registrate sulle Tre Cime di Lavaredo, alle 15.000 riscontrate sul lago di Braies, i numeri hanno incanalato il dibattito pubblico sulla necessità di regolare i flussi attraverso sistemi di prenotazione e di pagamento, come appunto i 40 euro per le auto, 26 per le moto e 60 per i camper richiesti per percorrere i 6 chilometri asfaltati che partono da Misurina e arrivano al rifugio Auronzo. Tuttavia il casello privato di Ortisei è un caso de-

IL SOVRAFFOLLAMENTO SULLE DOLOMITI COME A VENEZIA: DA UN MESE I PADRONI DEI TERRENI CHIEDONO 5 EURO A TRANSITO



CASELLO Lo sbarramento per il pedaggio sul monte Seceda (FACEBOOK)

cisamente più singolare. Innanzi tutto perché l'iniziativa non riguarda una strada bensì un sentiero, con effetto moltiplicatore per la relativa funivia. Inoltre perché la provocazione, spiegata dal co-promotore Georg Rabanser con la necessità di reagire a problemi di «danni ai pascoli e rifiuti nei prati», è gravata da illegittimità secondo la valutazione espressa dalla Provincia autonoma sullo sbarramento: «Avrebbe comunque bisogno di un'autorizzazione paesaggistica, essendo installato in una zona protetta», ha dichiarato il presidente Arno Kompatscher. Ma ad aumentare ulteriormente la particolarità della vicenda altoatesina è anche l'origine dell'affollamento rilevato in quel particolare luogo. Nel mondo digitale è infatti noto il legame fra Seceda e Apple, il gigante informatico che prima nel 2017 per il nuo-

vo iMac e poi nel 2023 per iPhone15 ha utilizzato quel profilo mozzafiato come fondale per le presentazioni, visualizzate in diretta streaming da milioni di utenti in tutto il mondo.

SELFIE ED EMOJI

Se dunque il lago di Braies deve la sua complicata fortuna a una serie televisiva come "Un passo dal cielo", tutto sommato una causa quasi analogica, il fenomeno selfie sul monte Seceda è legato a una moda decisamente più digitale. Come scoperto dal sito sudtirolese Salto, infatti, su YouTube spopola il video di due influencer cinesi che si fotografano sullo sfondo della vetta di Ortisei, scelta appositamente in quanto con il suo profilo aguzzo e i suoi versanti erbosi ricorda notevolmente l'emoji della montagna presente nei principali modelli di smartphone. Eloquentemente è il commento registrato nel filmato, così tradotto dal mandarino: «Questo è un parco giochi estivo senza soffitto. I prati fioriti sono tappeti, le cime montuose sembrano castelli dipinti». Non è un caso che, sempre più spesso, ad incolonnarsi sul sentiero (e al tornello) siano escursionisti asiatici. Compresa una coppia di sposi, impegnati nel servizio fotografico nuziale con tanto di ombrello più riflettente che parasole, vestiti in abiti e calzature da cerimonia. Ma questa è un'altra storia, emblematica di un fenomeno trasversale alle nazionalità, sulle Dolomiti in cui c'è chi si avventura in infradito e poi dev'essere recuperato dal Soccorso alpino.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANIMALI

VENEZIA Appena si è spalancato il cancello, Jj4 è uscita al galoppo. Trasferita dal Trentino alla Germania, l'orsa che uccise il giovane Andrea Papi ha vissuto la sua prima settimana di relativa libertà nella nuova struttura all'aperto, dopo i primi giorni di graduale ambientamento all'interno del rifugio. «E lo ha fatto con una determinazione impressionante», raccontano i volontari attraverso il canale "Alternativer Wolf- und Bärenpark Schwarzwald", il centro della Foresta Nera che confida di poter stemperare le polemiche sulla gestione dei grandi carnivori sulle Dolomiti. Ma per un caso che si chiude, ce n'è un altro che si (ri)apre: a Nordest torna a montare la polemica sui lupi, fra ordinanze di abbattimento e ricorsi in difesa.

L'ACCOGLIENZA

Come dice il nome tedesco, è dedicato all'accoglienza di entrambe le specie il "Parco alternativo dei lupi e degli orsi", anche se ultimamente è conosciuto in particolare per l'ospitalità offerta a Jj4, attraverso lavori costati un milione e finanziati con donazioni. Nelle giornate successive all'arrivo, avvenuto nella notte fra il 19 e il 20 luglio, l'area era rimasta chiusa alle visite («Jj4 continua ad avere bisogno di riposo per adattarsi», era stato spiegato), ma poi l'orsa ha potuto cominciare a perlustrare il suo nuovo habitat. «Jj4 ha saputo subito cosa fare: uscire nel verde. Attenta, ha esplorato la nuova area passo dopo passo. Ha fatto un rapido bagno, ha esplorato attentamente i dintorni e infine si è sistemata tra fitti rovi di more», specificano gli operatori, dettagliando attività come la raccolta di frutta e verdure per l'alimentazione della plantigrada e degli altri animali custoditi.



L'ESEMPLARE ESCE IN PERLUSTRAZIONE

A sinistra Jj4 esce in perlustrazione nella foto tratta dal canale "Alternativer Wolf- und Bärenpark Schwarzwald". Sotto un lupo a Nordest



sospensione del via libera all'abbattimento, sottolineando tra l'altro il fatto che il declassamento europeo del lupo da specie "particolarmente protetta" a "protetta" non è stato ancora recepito nell'ordinamento italiano.

Un adeguamento normativo che invece i sindaci del Trentino attendono con impazienza, a leggere il documento firmato da 18 primi cittadini insieme a Claudio Ceppinati, presidente della Comunità Valsugana e Tesino, area che finora ha registrato il 46% delle predazioni avvenute in provincia: «Consentirà, nel rispetto delle regole europee e del parere Ispra, una gestione più snella e funzionale degli abbattimenti mirati». L'ennesimo assalto ha visto soccombere l'asinello allevato in una fattoria a Castel Ivano, a pochi chilometri dal confine bellunese.

Del resto il Veneto non è immune al problema. Secondo gli ultimi dati della Regione, il lupo è presente nel 37% del territorio, con 18 branchi già censiti e 3 coppie da confermare. All'inizio dell'estate il ministero dell'Ambiente e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale hanno accolto la richiesta di Palazzo Balbi sull'utilizzo dei proiettili di gomma calibro 12, da parte delle polizie provinciali, come intervento di dissuasione nei casi di esemplari che manifestano comportamenti di confidenza nei confronti dell'uomo. L'intervento è stato autorizzato fino a dicembre su tutto il territorio regionale, dopo la sperimentazione avviata nel 2023 nel Bellunese e nel 2024 nel Trevigiano.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari, auto travolge i ciclisti: tre morti



ROTTAMI Le bici accartocciate

LA TRAGEDIA

BARI Tre bici accartocciate sull'asfalto e un'auto ferma contro il guardrail. È la tremenda scena dell'incidente in cui ieri, in provincia di Bari, sono morti tre ciclisti. Amici che come ogni domenica erano usciti in un gruppo e che sono spirati insieme attorno alle 8.30 sulla provinciale 231 vicino a Terlizzi. Il 30enne Sandro Abruzzese, il 50enne Vincenzo Mantovani e il 70enne Antonio Porro, tutti di Andria, sono stati centrati dalla Lancia Delta guidata da un 30enne. Altre due persone che pedalavano con loro si sono salvate. L'uomo che li ha investiti, ricoverato in codice rosso al policlinico di Bari, è indagato dalla Procura di Trani per omicidio stradale plurimo. È stato lui a chiamare i soccorsi: «Venite, ho investito dei ciclisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orsi, la nuova vita di Jj4 nel rifugio in Germania E a Nordest è lite sui lupi

►Prima settimana di relativa libertà per la plantigrada che uccise un giovane in Trentino. Continua lo scontro sulla fauna selvatica

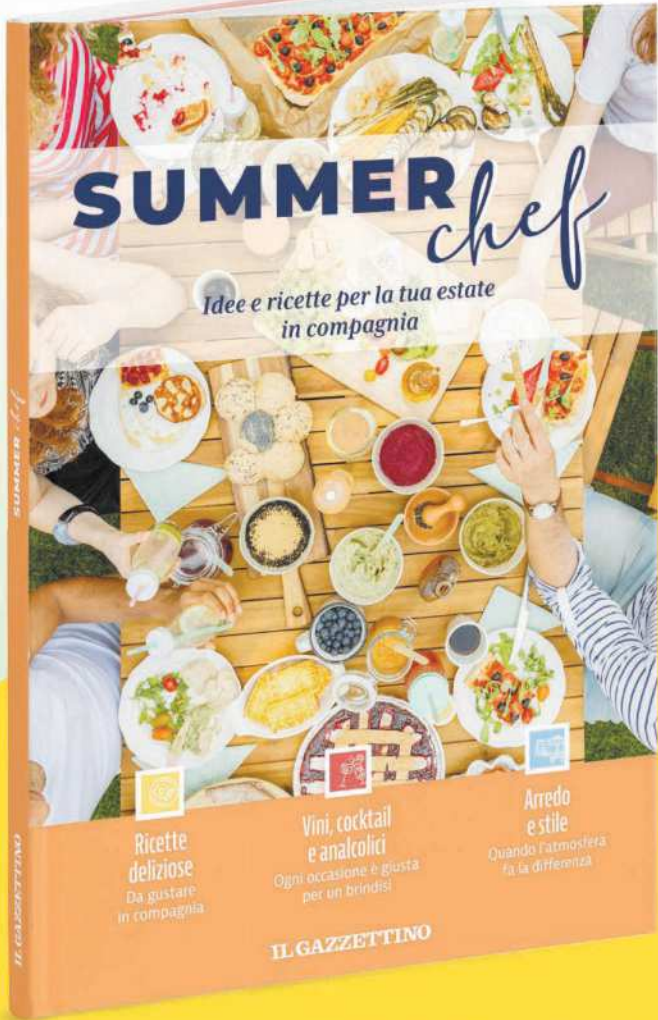
IL DIBATTITO

Una narrazione teutonica ben diversa dai toni di scontro che invece continuano a caratterizzare il dibattito nordestino sulla gestione della fauna selvatica. Ultimamente sono i lupi a far discutere. Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma

di Bolzano, ha firmato un'ordinanza che autorizza il prelievo di due esemplari in Alta Val Venosta, dove tra maggio e luglio si sono verificati 31 attacchi contro gli animali al pascolo. A stretto giro le associazioni Leal, Leidaa e Oipa hanno presentato al Tar un'istanza cautelare per chiedere la

GLI ATTIVISTI IMPUGNANO L'ORDINANZA DI BOLZANO SULL'ABBATTIMENTO DI DUE ESEMPLARI MENTRE IL VENETO ESTENDE L'USO DEI PALLINI DI GOMMA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

LO SCENARIO

media israeliani ne sono convinti. Il governo di Benjamin Netanyahu deciderà nei prossimi giorni, forse già nelle prossime ore, se ampliare o meno le operazioni dell'Idf nella Striscia di Gaza. Il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, vuole certezze. Ma mentre il potere politico e i militari si dividono su come gestire la guerra, il Paese è ancora sotto choc per gli ultimi video degli ostaggi pubblicati da Hamas e dal Jihad islamico palestinese. Ridotti a scheletri, traumatizzati, in lacrime e uno di loro, Evyatar David, costretto anche a scavare la tomba, i due rapiti hanno segnato un punto di non ritorno. È il grido di dolore dei familiari si unisce alla rabbia verso un governo che viene percepito come distante e sempre meno interessato al destino di chi è stato catturato il 7 ottobre 2023. Questa mattina, mentre i manifestanti hanno bloccato l'autostrada Ayalon South nei pressi di Tel Aviv, Eli David, fratello di Evyatar, ha detto di essere certo che per il suo familiare così come per tutti gli ostaggi si tratta ormai di una corsa contro il tempo prima di morire di fame. «Dobbiamo fermare questa follia», ha affermato. La famiglia di Rom Braslavski ha accettato di rendere pubblica una parte del video in cui il ragazzo dice di non avere più cibo né acqua. «Prima mi davano qualcosa, oggi non c'è più niente», spiega Braslavski, «sono sull'orlo della morte, e sono sicuro che tutti gli siano nello stesso stato mentale». Ma nonostante il dolore, la famiglia ha scelto di rendere pubbliche le immagini per premere di nuovo sul governo e accelerare sulla via dell'accordo. «La paura con cui viviamo è diventata più tangibile che mai, ed è importante che il mondo intero la veda», ha dichiarato la madre, Tami. «Non ho mai visto mio figlio così» ha continuato la donna, «dicono che quando le parole finiscono, le lacrime parlano. Rom, amore mio, piango con te». Mentre Iris Haim, la mamma di Yotam, un ostaggio ucciso per errore dall'esercito israeliano a Gaza, ha invocato direttamente la resa da parte dello Stato ebraico. «Arrendersi? Sono disposta ad arrendermi, per gli ostaggi. Per l'ultimo briciolo di dignità che rimane alle famiglie come la mia, che hanno ancora speranza», ha dichiarato la donna. «Ci siamo arresi ad Hamas per 20 anni: abbiamo dato, dato e ancora dato. Ora dobbiamo liberare coloro che possono ancora essere salvati», ha sottolineato Haim. «Per me e la mia famiglia è troppo tardi: Yotam non tornerà».

La protesta dei familiari degli ostaggi per chiedere il cessate il fuoco e la liberazione dei prigionieri nelle mani di Hamas



La protesta dei familiari degli ostaggi per chiedere il cessate il fuoco e la liberazione dei prigionieri nelle mani di Hamas

Piano Usa per liberare i rapiti I parenti: «Moriranno di fame»

► L'inviato di Trump Witkoff rassicura i familiari dei 20 ostaggi ancora in vita: «A breve si farà l'accordo»
Il fratello di Evyatar, il giovane ripreso a scavare una fossa nel tunnel: «Irriconoscibile, ha le ore contate»



L'ostaggio Evyatar David (24 anni), nel video diffuso da Hamas

Ben-Gvir guida gli ultra-ortodossi Scontri alla Spianata delle moschee

IL CASO

La destra radicale israeliana alza di nuovo il tiro. E questa volta, a svolgere il ruolo del protagonista ci ha pensato il ministro della Sicurezza interna, Itamar Ben-Gvir. Nel giorno del Tisha B'Av, che ricorda la distruzione dei Templi ebraici di Gerusalemme, Ben-Gvir ha raccolto intorno a sé un migliaio di coloni, ha percorso le strade di Gerusalemme, si è recato nella Spianata delle Moschee, che per gli ebrei è il Monte del Tempio, e ha pregato davanti alla moschea di Al Aqsa. Una novità assoluta per la politica israeliana, perché fino a ieri nessun ministro aveva ancora sfidato lo "status quo" dell'area sacra pregando a voce alta di fronte alla moschea. Tanto più circondato da circa 1.250 coloni e da altri esponenti della maggioranza. Ma Ben-Gvir non si è fermato solo alla preghiera. Il ministro ha anche invitato Israele a «conquistare tutta Gaza», dichiarare la sovranità sull'intera Striscia, eliminare

ogni membro di Hamas e incoraggiare l'emigrazione volontaria. «Questo è l'unico modo per restituire gli ostaggi e vincere la guerra», ha affermato il "falco". E la mossa è servita non solo a lanciare un chiaro avvertimento a Netanyahu ma anche a rinsaldare l'asse con tutti i movimenti nazionalisti in uno dei momenti più complessi della vita politica dello Stato ebraico.

LA STRATEGIA

«La politica di Israele volta a mantenere lo status quo sul Monte del Tempio non è cambiata e non cambierà», ha spiegato l'ufficio di Netanyahu. Ma il ministro della Difesa, Israel Katz, ieri ha promesso di rafforzare l'autorità di Israele: «Gerusalemme, sul Muro Occidentale e sul Monte del Tempio, per sempre». E le sue parole, insieme alla visita di Ben-Gvir, hanno scatenato la rabbia e la preoccupazione di tutto il mondo arabo. Dalla Giordania, che ha la custodia dei luoghi santi, il portavoce del ministero degli Esteri, Sufian al Qudah, ha parlato di una «flagrante violazione del diritto internazionale, una provocazione inaccettabile e un'escalation da condannare». Il ministero degli Esteri dell'Arabia Saudita ha condannato «nei termini più forti per le ripetute pratiche provocatorie da parte di funzionari delle autorità di occupazione israeliane contro la moschea di Al-Aqsa». «È stata superata la linea rossa» ha commentato invece il portavoce di Mahmoud Abbas, presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Mentre Hamas ha parlato di «un'escalation di aggressione contro il nostro popolo palestinese» e di «una provocazione dei sentimenti dei musulmani di tutto il mondo». Ma

GERUSALEMME, IL MINISTRO RADICALE ALLA TESTA DI 1.200 COLONI: «CONQUISTEREMO TUTTA GAZA»

Hamas riecheggia nel mondo, mentre in realtà la fame sistematica è inflitta ai rapiti, che subiscono abusi fisici e psicologici brutali. Ma nelle ore successive, la risposta dei miliziani è stata chiara: consentiranno al Comitato internazionale della Croce Rossa di raggiungere i rapiti israeliani solo se lo Stato ebraico aprirà corridoi umanitari in tutta la Striscia.

IL BRACCIO DI FERRO

«Per accettarlo, stabiliamo che i corridoi umanitari devono essere aperti normalmente e in modo permanente per consentire il passaggio di cibo e medicine a tutta la nostra popolazione in tutte le zone della Striscia di Gaza», hanno comunicato le Brigate al Qassam. E a stretto giro, Netanyahu, in un videomessaggio, ha accusato Hamas di non volere alcun accordo di tregua. «Vuole spezzarci, con questi video orribili, con la falsa propaganda dell'orrore che diffonde in tutto il mondo», ha detto il premier. Mentre gli ostaggi «si consumano in una prigione, i mostri di Hamas che li circondano hanno braccia grosse e carnose. Hanno tutto ciò di cui hanno bisogno per mangiare. Li stanno facendo morire di fame come i

nazisti fecero morire di fame gli ebrei», ha continuato Netanyahu. E questo è un segnale anche su come potrebbe evolversi non solo la trattativa per la tregua ma anche il conflitto. Ieri, le autorità di Gaza hanno annunciato la morte di altri 70 civili. Mentre la Mezzaluna rossa palestinese ha detto che un loro operatore è stato ucciso in un raid dell'Idf.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I coloni sulla Spianata delle moschee a Gerusalemme

nella logica della destra radicale la mossa di ieri è servita soprattutto a lanciare due segnali. Il primo è quello rivolto al proprio elettorato e al mondo arabo, cioè che il suo partito non ha alcuna intenzione di cedere al pressing della comunità internazionale né di fermarsi di fronte a obiettivi ormai dichiarati: l'autorità sul Monte del Tempio e l'annessione di Gaza e della Cisgiordania.

LA FRATTURA

Il secondo segnale è rivolto invece anche alla stessa maggioranza di governo, che si trova ad affrontare l'abbandono delle liste ultraortodosse per la leva degli haredim. Dopo che l'esercito ha

emesso 54mila ordini di coscrizione, i rabbini che guidano le varie comunità hanno continuato a dire che i loro membri giovani devono rifiutare l'arruolamento. L'Idf, che sconta una carenza di personale e ha bisogno degli 80 mila haredim idonei alla leva, ha dichiarato che saranno aumentati i controlli per catturare i renitenti. Ma i rabbini e i leader politici ultraortodossi hanno già dimostrato di essere pronti a tutto. E all'interno del governo israeliano, Ben-Gvir, insieme a Smotrich, è l'unico che può fare da ponte per evitare una nuova grana a Netanyahu.

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NETANYAHU ALLA CROCE ROSSA: «CIBO E CURE AI PRIGIONIERI»
LA DISPERAZIONE DELLE MADRI ISRAELIANE: «MEGLIO ARRENDERSI»**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Addio a David Rendall, il tenore degli incidenti sul palco

David Rendall, il tenore britannico protagonista di opere di Mozart, Verdi e Donizetti su entrambe le sponde dell'Atlantico, è morto nella sua casa di New Forest, in Inghilterra a 76 anni. Rendall è morto «dopo una lunga e complessa malattia», ha dichiarato il figlio Hugh Montague Rendall, a sua volta baritono di fama internazionale. Il

tenore fu una presenza regolare alla Metropolitan Opera negli anni '80, con 134 recite nei ruoli di Ernesto in Don Pasquale, Tamino in Il flauto magico, Alfredo in La Traviata e Don Ottavio in Don Giovanni. Rendall, che aveva ricoperto alcuni di questi stessi ruoli anche alla Royal Opera House di Londra, si esibì anche alla Scala

di Milano, alla Staatsoper di Vienna e all'Opéra Bastille di Parigi, tra gli altri teatri. Fu a causa di due incidenti sul palcoscenico — il secondo dei quali, nel 2005, pose fine alla sua carriera di cantante — che Rendall acquisì notorietà e offrì, suo malgrado, una drammatica dimostrazione dei pericoli della vita operistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Franco Pegoraro aveva 14 anni quando ha iniziato a lavorare come battilamiera per poi fondare - mezzo secolo fa - la 3P a Dolo. Oggi l'azienda ha sede a Santa Maria di Sala, è guidata dalle figlie Elena e Silvia e si occupa di verniciatura a liquido per l'arredo

Storia di vernice dalle auto al design

L'INTERVISTA

Franco Pegoraro ha cominciato a 14 anni come battilamiera in una carrozzeria di Mirano, aveva il compito di rimodellare a colpi di martello i pezzi di lamiera per le macchine danneggiate. Le carrozzerie allora lavoravano quasi esclusivamente per le concessionarie, c'erano poche auto e i ricambi si facevano a mano. È stata soprattutto la "Fiat 500" a rivoluzionare quel mondo: era la prima utilitaria che costava poco e consumava pochissimo. Era l'identificazione perfetta del boom economico, l'oggetto di consumo più desiderato, dava la sensazione di possedere finalmente un benessere che non si era mai visto. Quando Franco è tornato dal servizio militare, con due soci ha aperto una carrozzeria a Dolo, in una vecchia stalla riadattata, la mungitoia trasformata in officina per il battilamiera e l'ufficio collocato in una roulotte, all'esterno. Era nata la "3P", alla fine di luglio del 1975, cinquant'anni fa. La "3P" oggi è a Santa Maria di Sala, è passata dalle auto alla verniciatura a liquido specializzata in arredo design, plastica, legni, pezzi per l'arredo urbano. Lavora negli Emirati Arabi, fa anche cannoni sparaneve, completa negozi della moda made in Italy, l'ultimo a Milano davanti alla Scala. Ha 13 dipendenti e due donne al vertice: a 71 anni Franco ha consegnato l'azienda nelle mani delle due figlie, Elena e Silvia, 40 e 39 anni.

Come è stato l'inizio?

«Mio padre Carlo era muratore a Venezia, mia madre Annetta badava a cinque figli. Sono nato a Zianigo di Mirano, dove abito. Ho incominciato a lavorare da ragazzino nella carrozzeria "Miranese" e ci sono rimasto sino a quando mi hanno chiamato per fare il soldato. Dopo il congedo mi sono messo in società con mio fratello Giampietro, che faceva il carrozziere, e Claudio Pioletto, un amico. Ecco perché "3P", era l'iniziale dei cognomi. La nostra era la terza carrozzeria di tutta la zona della Riviera del Brenta, è nata dove c'era una vecchia stalla. Dopo dieci anni siamo rimasti in due per l'uscita di mio fratello e ci siamo trasferiti ad Arino in un capannone in affitto, trasformandoci da carrozzeria in verniciatura industriale. Abbiamo incominciato anche a lavorare per moto, poi

«SIAMO ENTRATI NEL MERCATO QUANDO LA GENTE HA INIZIATO A COMPRARE LE UTILITARIE, HO GIOCATO D'ANTICIPO»



L'AZIENDA
Franco Pegoraro agli inizi e una fase della lavorazione odierna. Sotto, da sinistra, Silvia, Franco, Elena



per l'illuminazione stradale e siamo stati tra i primi per insegne e verniciature: anche a Venezia centro storico e al Lido. Negli anni abbiamo diversificato l'offerta lavorando sui serramenti, sulle bussole delle banche e degli uffici e sui componenti per interni ferroviari e per le metropolitane».

Come era cinquant'anni fa il mondo delle automobili in Riviera del Brenta?

«Non c'era il materiale che si usa adesso, facevi i pezzi di ricambio col martello, lavoravi i parafranghi. Non c'erano molte auto in circolazione, difficile fare un paragone col presente, la mia prima auto è stata una Nsu Prinz ed è durata anni. Noi siamo entrati nel mercato quando la gente ha incominciato a comprare soprattutto utilitarie di basso costo e, di colpo, in Riviera del Brenta le carrozzerie da tre

sono diventate sedici! Ho giocato d'anticipo, mi sono messo a lavorare anche sulle moto, il primo cliente aveva un'Aprilia fatta da Beggio a Noale. Poi ho lavorato sui pullman e sui camion delle immondizie di Chioggia. Quando ho visto che andavano i serramenti dei negozi e delle banche, allora ho incominciato col micaceo che si adatta a qualsiasi colore ma rende la verniciatura ruvida e resistente e protegge dalla corrosione. Mi hanno copiato anche quello e mi sono messo a fare insegne pubblicitarie».

La macchina più bella sulla quale ha lavorato?

«Ho lavorato un mese intero su una Bentley, l'ho smontata e rimontata completamente. Poi ho avuto tra le mani un'altra Bentley, una era color noce, l'altra verde. Dovevo verniciarle, non lo farei più. Erano simili al-



Oggi la 3P ha sede a Santa Maria di Sala e conta dipendenti



Una vita aziendale tutta così in discesa?

«No, c'è stato un momento in cui non sapevo se continuare o chiudere. Avevamo appena preso un capannone nuovo a Cazzago e acquistato i nuovi forni, quando improvvisamente è morto il socio Claudio, a 45 anni, ha avuto un infarto proprio mentre era al lavoro. Mi ha lasciato, si può dire, una vedova con una figlia minore. Ho deciso di andare avanti da solo e sono entrate in azienda le mie figlie Elena e Silvia. Non facevo più soltanto lavori di carrozzeria, ho contattato aziende, designer, architetti che mi hanno incoraggiato a entrare nel mondo delle lavorazioni al top. Così mi sono specializzato nella verniciatura della plastica e in particolare dei prodotti in polietilene sui quali sino ad allora la vernice non restava attaccata. Abbia-

mo studiato una formula con i laboratori chimici del colore e da quel momento i migliori designer sono diventati nostri clienti. È una plastica riciclabile che costa poco e consente di realizzare cose enormi. Nel 2015 ci siamo spostati a Santa Maria di Sala con una società esclusivamente familiare».

Elena, è entrata in azienda nel 2014, come è stato l'impatto?

«Stavo completando gli studi in giurisprudenza a Padova e facevo la cameriera, quando ho iniziato ho dovuto imparare tutto da zero, avevo fatto ragioneria ma calarsi nella pratica è diverso. Ce l'ho fatta con l'aiuto di mio padre, di Monica, la nostra impiegata storica che sa tutto sull'azienda, e del commercialista che è stato il mio angelo custode. Mi ha dato una grande mano la Confapi con i corsi fondamentali per formare gli imprenditori e con la consulenza finanziaria e l'informazione sui bandi. Siamo partiti bene con Santa Maria di Sala, macchinari nuovi, produzione certificata; tanti ragazzi che abbiamo assunto appena usciti dalla scuola sono diventati bravi verniciatori. Non tutti restano, dicono che il lavoro è duro. Abbiamo dipendenti giovani, l'età media è sotto i 35 anni. Abbiamo cinque forni di verniciatura, per un periodo abbiamo fatto macinini da caffè per una grande azienda, quattro informate al giorno con 100 pezzi per volta. Adesso il mercato risente di troppi sussulti nel mondo, nessuno fa più magazzino, ci ordinano solo i pezzi già venduti. Il nostro forte è la flessibilità, abbiamo verniciato strutture per un privato negli Emirati Arabi, forniture molto alte e particolarissime su rame e ferro, facciamo cannoni sparaneve, abbiamo arredato negozi interi per Versace, Moncler, Moschino. Uno per Elena Mirò proprio di fronte alla Scala di Milano: si sono presentati il 31 luglio e dovevano aprire il 7 settembre!».

Silvia è arrivata qualche anno dopo...

«Ero in Irlanda per imparare l'inglese, ho studiato a Ferrara come operatore del turismo culturale. A Dublino ero ragazza alla pari, poi ho trovato lavoro in un'agenzia che anni dopo ha chiuso per il Covid e sono rientrata per prendere posto in azienda. Seguo la produzione, i clienti, gestisco il sito. Il nostro progetto è restare in un settore di alta qualità».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI NEGOZI PER VERSACE MONCLER, ELENA MIRO DA MILANO AGLI EMIRATI ARABI

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con

l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

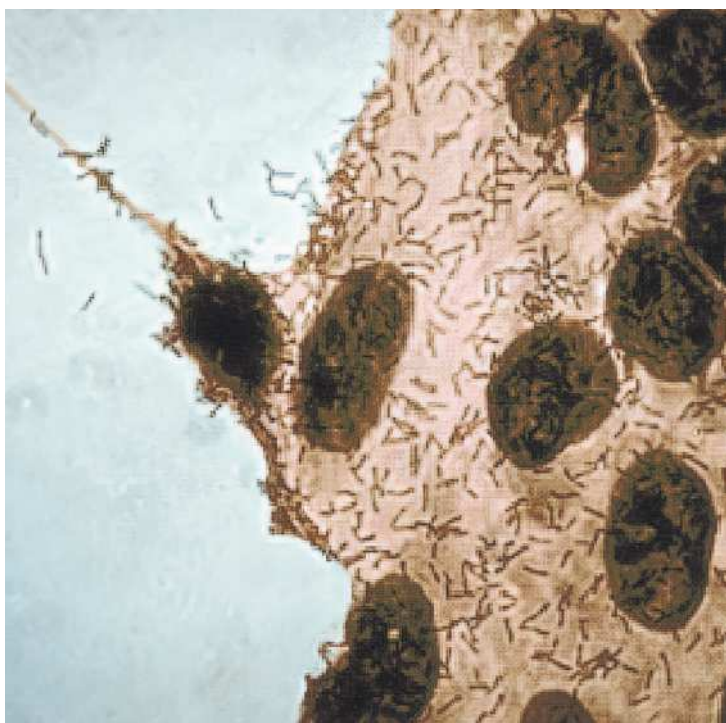
CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente.

Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale

agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un

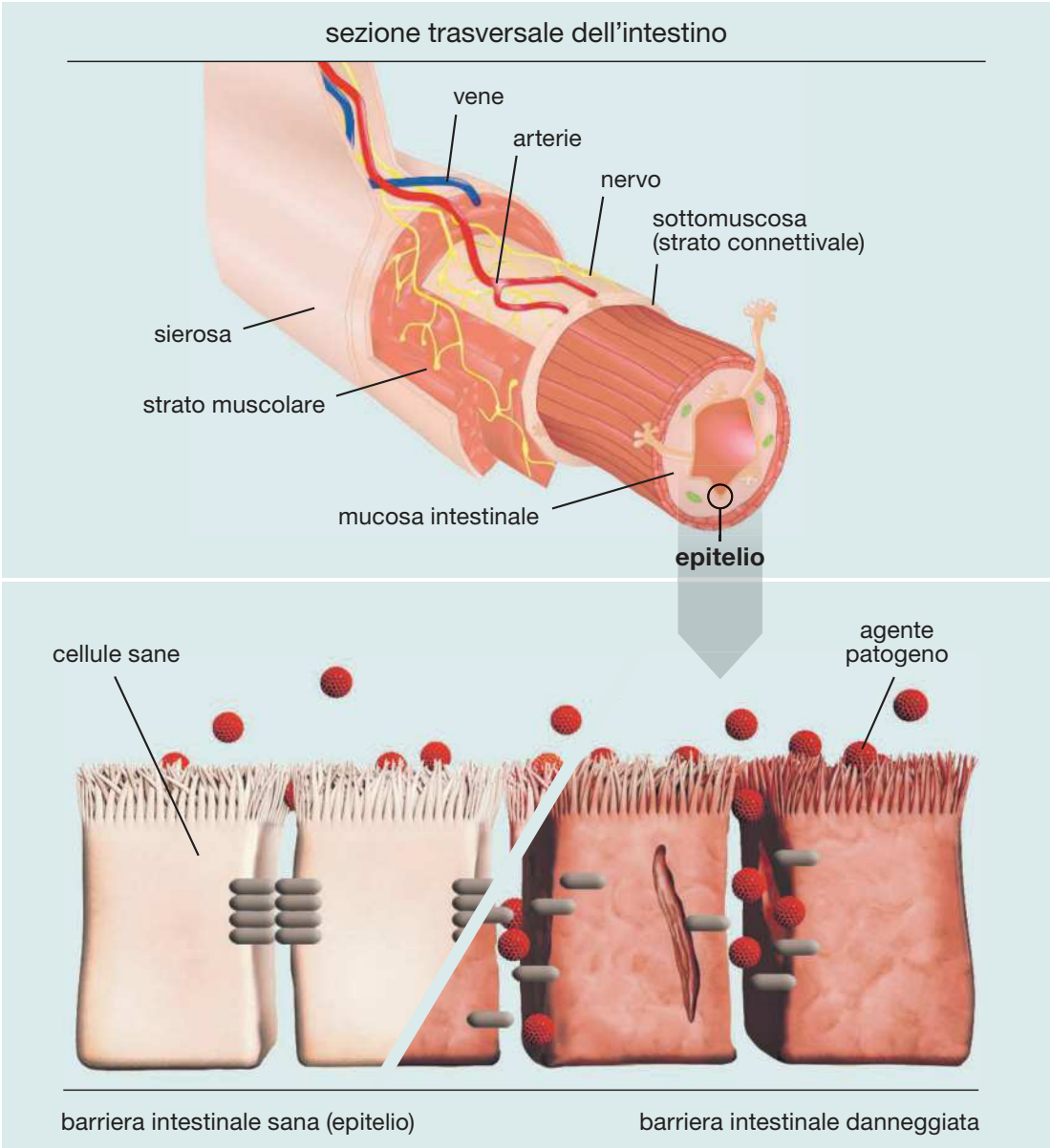


Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI
È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



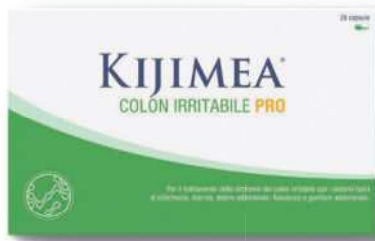
Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Da Grado a Cortina torna Calici di Stelle: tanti gli eventi fino al 24 agosto per scoprire il territorio con degustazioni, incontri e passeggiate tra i vigneti

L'INIZIATIVA

Vino, stelle e convivialità: la combinazione più amata dai wine lover. Calici di Stelle è l'esperienza estiva che celebra il connubio tra il fascino dell'universo e la passione per il vino, fino al 24 agosto, evento diffuso (e lungo ormai un mese, essendo iniziato il 25 luglio) per scoprire le meraviglie del territorio attraverso degustazioni, incontri con i produttori, passeggiate tra i vigneti, momenti di osservazione astronomica. Il vino italiano di qualità come fil rouge che lega in un unico grande evento i luoghi più affascinanti del Paese: dal rifugio di Madonna di Campiglio in Trentino Alto Adige, al lungomare di Badesi in Sardegna, passando per la diga di Grado in Friuli Venezia Giulia e il Castello Marchionale di Taurasi in Campania, fino alla masterclass ad alta quota di Cortina d'Ampezzo in Veneto.

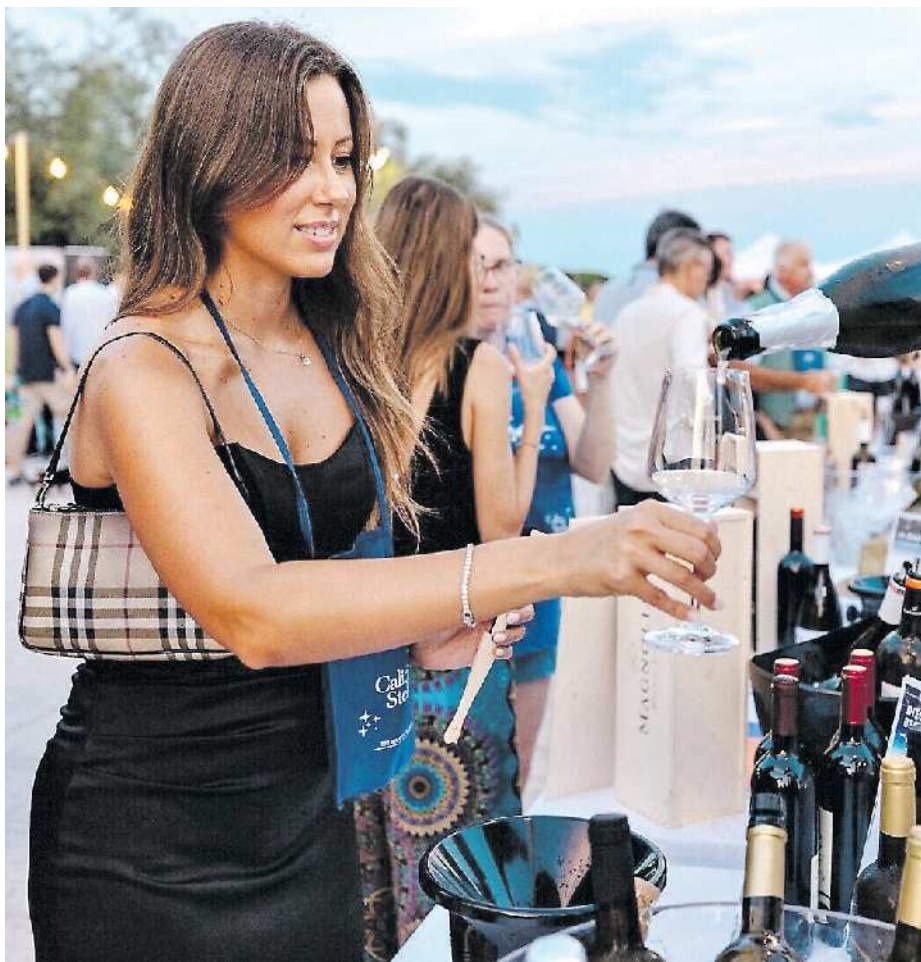
LUOGHI DI INCONTRO

«A Calici di Stelle le cantine si trasformano in luoghi di incontro e scoperta dei vini e dei loro paesaggi sotto la magia del cielo stellato – racconta Violante Gardini Cinelli Colombini, presidente del Movimento turismo del vino Italia –. Vogliamo che i visitatori vivano un'esperienza vera, conviviale e culturalmente interessante, per questo abbiamo messo appunto un calendario di eventi diversi in ogni territorio. Tutti possono partecipare, da chi è in ferie lontano da casa a chi rimane in città ma vuole trascorrere una bella serata nei territori del vino che, in Italia, per fortuna, sono ovunque». Fra musica dal vivo, picnic, cene tra i filari e tanti altri eventi in grado di emozionare e divertire esperti wine lover ma anche giovani e famiglie, con i produttori del Movimento turismo del vino a raccontare che il vino è cultura e piacere di stare insieme, bevendo con misura, intelligenza e moderazione.

VENETO

In Veneto – fra i tanti appuntamenti delle oltre 30 cantine aderenti – spicca (sabato 9) quello di Cortina d'Ampezzo, giunto alla 13esima edizione: degustazioni e masterclass ad alta quo-

GLI EVENTI
Due immagini delle precedenti edizioni della manifestazione enogastronomica Calici di Stelle: sulla diga di Grado e a Cortina d'Ampezzo



ta, aperitivi in terrazza panoramica con i produttori in un'ambientazione superba, la terrazza panoramica del nuovo hotel Ancora Cortina, recentemente riaperto dopo una lunga e accurata ristrutturazione voluta da Renzo Rosso, luogo iconico che unisce lusso, design e autenticità. Una serata dedicata al vino di qualità, alla cultura enogastronomica e al fascino della Regina delle Dolomiti, con un gruppo di cantine selezionate. Il programma prevede: dalle 17 alle 20 il banco di degustazione dei vini abbinati a piatti tipici ampezzani e alle 20.30 la cena Calici di Stelle, sulla terrazza del ristorante dell'hotel con menù alla carta (info e prenotazioni: 0436/3261).

Non solo Cortina, ovviamente. Ad Annone Veneto, sempre sabato, tra piazza Vittorio Veneto e via 4 novembre, percorso itinerante alla scoperta delle più amate denominazioni del territorio; a Vazzola (il 10), nel fascino dell'antico borgo Malanotte, una degustazione dedicata al Prosecco Docg, al Raboso del Piave e altri vitigni autoctoni abbinati al ricette del territorio (su www.mtvveneto.it si trova il programma completo degli eventi in regione con i dettagli).

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia l'appuntamento clou, fra i tantissimi, è per giovedì 7 e venerdì 8, in diga Nazario Sauro a Grado (Gorizia), due serate magiche durante le quali la diga si trasformerà in una vera e propria vetrina di degustazioni di vino e prodotti tipici, offrendo la possibilità di immergersi nella cultura enogastronomica locale sotto il cielo stellato: con una trentina di cantine protagoniste la diga si trasformerà in un percorso di degustazione unico per conoscere i vini di tutta la regione in abbinamento alle eccellenze del territorio, dai piatti di mare a tutti i prodotti della tradizione. Senza contare che anche la gastronomia d'autore avrà un ruolo fondamentale, con il prosciutto di San Daniele abbinato al toc' in braide, alla porchetta con focaccia, agli assaggi di pasticceria, alla mortadella con crema di stracciatella e pistacchio e parmigiana fredda di melanzane e molto altro.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino e territorio Serate di magia tra mari e monti

Arquà Petrarca

Rassegna di tre giorni con i prodotti dei Colli Euganei

Calici Euganei 2025, atteso evento dell'estate euganea, si terrà ad Arquà Petrarca dall'8 al 10 agosto, per tre serate dedicate al vino e al cibo euganeo. Le aziende vinicole delle cinque città del vino dei Colli Euganei - Arquà Petrarca, Baone, Cinto, Rovolon e Vo' - accoglieranno enoappassionati e curiosi lungo le vie del borgo medievale. Dove gli espositori faranno scoprire tutto il gusto e il

sapore dell'enogastronomia locale. Numerose le attività previste dal nutrito programma. Si va dall'osservazione delle stelle con gli astrofilii, alle escursioni a piedi e in bicicletta. Ci sarà pure la cena tra le vigne. Non solo, prevista anche un'area completamente dedicata ai bimbi e tanta musica. Saranno 23 le cantine dei Colli Euganei protagoniste di questo percorso di

degustazione. Per quanto riguarda il food, invece, 14 espositori presenteranno una selezione di piatti e prodotti ispirati alla tradizione locale, con proposte pensate per esaltare ogni abbinamento in chiave autentica e creativa. Dai tradizionali risotti con i prodotti euganei dell'estate, all'immane Oca Burger, dalle preparazioni a base di pesce ai formaggi artigianali, dal pollo latte e miele al prosciutto Veneto Dop, dai cicchetti della tradizione veneta fino al Fish&Chips e alle cheesecakes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA

Esiste da oltre cent'anni e, benché istituita in un'area anticamente mal frequentata, ha in realtà nobili origini. Infatti, era la cantina dove la famiglia dei conti Marcello mesceva i vini prodotti dalle uve coltivate nelle loro proprietà. Oggi, a parecchi lustri di distanza, ha ripristinato i suoi gradi di nobiltà. Infatti, è un luogo d'atmosfera dove si possono degustare piatti della più autentica tradizione veneziana, scegliere dalla cantina importanti etichette, e ascoltare in sottofondo musica jazz d'avanguardia riprodotta da un prestigioso impianto hi-fi. In spregio al contemporaneo wi-fi, qui assente per volere del proprietario, che da vero osteria invita la clientela a godersi il cibo e il vino senza l'interferenza degli onnipresenti smartphone. Siamo nel centro storico di Venezia, a pochi passi da campo S. Angelo. L'Osteria "Ai Assassini", nell'omonimo rio "terà" (interrato) che in un tempo remoto era il luogo dov'era vietato il transito agli uomini con la barba "alla greca" perché pote-

va celare il volto di qualche pericoloso omicida, è oggi uno dei più preziosi indirizzi della venezianità a tavola. A dispetto del nome truce, l'accoglienza è calorosa, come Carlo Rebuli, il nuovo volto del locale.

LA LEZIONE DI MAURO

Jesolano d'adozione ma originario di Valdobbiadene, ha rilevato la storica insegna veneziana quattro anni fa da una collaudata gestione. Sprovincializzatosi grazie a una lunga esperienza in importanti locali italiani a Berlino, Rebuli ha cambiato la formula della vecchia osteria, trasformandola in ristorante di qualità con una selezione enologica di grande classe. Del resto, il suo maestro è stato Mauro Lorenzon, il leggendario fondatore delle "Enoiteche" che da poco ha riaperto a Venezia, sestiere Castello, con la storica insegna "La Cane-

va". Grazie anche all'amicizia con Lorenzon, Carlo Rebuli ha affinato l'abilità nella selezione enica, collezionando una ragguardevole mole di annate importanti di etichette pregiate, soprattutto toscane e piemontesi. Il suo preferito? Il Brunello di Gianfranco Soldera, ormai introvabile, e a prezzi da capogiro. Tuttavia, Ai Assassini si trovano ottime bottiglie per tutte le tasche. Accanto al Barolo c'è il Roero, vicino all'Amarone c'è il Valpolicella Classico, rigorosamente di piccoli produttori. L'esperienza berlinese, maturata principalmente nel famoso ristorante italiano "Sale e tabacchi" gli ha insegnato a trattare con professionalità la clientela internazionale. In seguito, Rebuli è transitato per "Il Calice", altro indirizzo di grande cantina italiana nella capitale tedesca. E quando ha rilevato Ai Assassini, ha scelto come collabora-



IL RISTORATORE Carlo Rebuli

CARLO REBULI È IL NUOVO VOLTO DEL LOCALE VENEZIANO "AI ASSASSINI" CON UN MENU CHE NASCE NEL MERCATO DI RIALTO

tore di sala il sommelier Maurizio Ritrovato che è stato socio del Calice, quello mestrino.

Ai Assassini offre un menu che privilegia ingredienti provenienti dal mercato di Rialto e dall'attigua macelleria: sarde in saor e baccalà mantecato con polenta biancoverla, quando il mercato li mette a disposizione ci sono gli "sfogetti", la piovra cambia a seconda della stagione, d'estate è accompagnata da crema di peperone, patate novelle alla menta, friggittelli e olive taggiasche. Tra i primi, i tagliolini fatti in casa con mazzancolle nostrane, fiori di zucca e tartufo estivo e la lasagnetta di mare. E se a seguire il fritto nostrano con sarde, sardoni e moli è sempre tentatore o il fegato alla veneziana. E per un brindisi con sottofondo jazz c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Giulia Gavagnin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore del Prosecco il Museo dei formaggi

IL LUOGO

Nel cuore delle colline del Prosecco Superiore c'è un luogo da vivere con tutti e cinque i sensi, dove i formaggi raccontano storie antiche, in un vero e proprio viaggio nel gusto che si conclude con la degustazione di pezzi rari e straordinari: è il museo della premiata latteria Perenzin, con sede all'interno di "Per Bottega & Cheese Bar", a Bagnolo di San Pietro di Feletto (Trevise). Ma il cuore pulsante del museo è il caveau dei formaggi riserva speciale. È qui che Emanuela Perenzin (nella foto), custode e anima della storica latteria, conserva la sua collezione privata di formaggi, centinaia di forme rare, introvabili, vincitrici di premi internazionali o creazioni sperimentali mai più replicate. A volte, se il momento è giusto, Emanuela apre una delle sue forme, e allora l'esperienza diventa irripetibile, dal San Pietro in Cera d'api 2019 al Capra Traminer 2019, dall'Anniversary Bianco 2018 – vincitore dell'Italian Cheese Awards 2019 – ai San Pietro in Cera d'Api 2016 e 2015, quest'ultimo insignito del titolo di miglior formaggio d'Europa 2015.

CAPRE FELICI

Ma il segreto di tanta eccellenza parte dal latte prodotto da animali che pascolano liberi all'aperto, vivono in stalle spaziose e luminose, latte uni-



co, ottenuto da "Capre felici", il marchio di garanzia di Perenzin, dove il benessere animale non è uno slogan ma una scelta etica e qualitativa.

La visita al museo è un tuffo negli oltre 125 anni di storia della famiglia, dal nonno Angelo Valentino – che nel 1933 vinceva l'oro a Bruxelles per il suo burro speciale – fino ai trionfi recenti nei più prestigiosi concorsi caseari del mondo, fra cimeli unici come le zangole in vetro, uno stampo per fare il formaggio della seconda metà dell'800 e persino il vaso del latte che usava la piccola Emanuela a sei anni per servire i clienti. E poi il caveau, che si apre come uno scrigno prezioso tra le mura del museo. Un luogo fuori dal tempo, dove ogni forma riposa come una reliquia. E qualche fortunato potrà essere guidato personalmente da Emanuela in questa cattedrale del gusto, magari assaggiando uno dei suoi tesori nascosti.

La visita si conclude con una degustazione guidata sensoriale, tra le eccellenze della latteria Perenzin, come i formaggi ubriacati, affinati e premiati in tutto il mondo, con la possibilità di abbinamento ai vini locali e persino un light lunch a base di cicchetti della bottega. Chi vuole mettersi alla prova, può anche sperimentare l'analisi sensoriale alla cieca: un gioco di aromi e spezie che rivela tutta la complessità delle creazioni casearie della latteria Perenzin (info e prenotazioni: <https://perperenzin.it/prenota-esperienze/>).

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

A Cincinnati si rivede il numero uno Sinner
Debutto nel weekend

Dopo il trionfo a Wimbledon e la rinuncia al torneo di Toronto, si rivede Jannik Sinner (foto), annunciato protagonista al Master 1000 di Cincinnati, al via il prossimo 9 agosto. Il numero uno è sbarcato in Usa e prima dell'allenamento si è dedicato a una routine piuttosto singolare,

occupandosi personalmente di avvolgere con cura il nastro attorno al manico. Vicino a lui anche Umberto Ferrara, l'ex fisioterapista allontanato dopo il caso Clostebol e reintegrato recentemente dopo l'addio di Marco Panichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Lunedì 4 Agosto 2025
www.gazzettino.it

MERCATO

MILANO Si è preso tutto il tempo per pensarci e pesare le parole, ma alla fine Lookman è uscito allo scoperto. Non ha digerito il no dell'Atalanta ai 45 milioni di euro (bonus compresi) dell'Inter, nonostante lui avesse già trovato un accordo con i nerazzurri (4,5 milioni a stagione fino al 2030). Così dopo aver cancellato ogni riferimento della Dea sul proprio profilo Instagram, l'attaccante nigeriano (contestato dai suoi tifosi con uno striscione, ma ha ricevuto l'appoggio della sua Nazionale) ha pubblicato un comunicato. Spiegando tutta la sua frustrazione: «Dopo tre anni straordinari a Bergamo, credo che sia ora di cambiare e provare una nuova avventura. Ci sono stati numerosi club che hanno apprezzato l'Atalanta in passato e io sono sempre stato leale. Ora, però, io e la proprietà della società siamo d'accordo che è il momento giusto e il club è stato chiaro con me: se un'offerta congrua fosse arrivata, mi avrebbero permesso di andare», si legge. Parlando poi della delusione per il grande rifiuto della Dea che, da parte sua, ritiene bassa la proposta dell'Inter e vuole di più. Anche perché a inizio mercato Lookman - che ha un contratto in scadenza nel giugno 2027 - valeva 60 milioni, ma l'Atalanta ha poi abbassato le pretese fino a 50. Ma sotto quella cifra non ha nessuna intenzione di andare.

LA RICHIESTA

Anche perché è un tetto che ritiene comunque basso viste le valutazioni che ci sono in giro (ad esempio, Bisseck non è titolare e l'Inter chiede 40 milioni al Crystal Palace). «Non riesco a capire - ha continuato nella lunghissima lettera il giocatore -. Posso confermare di aver presentato una richiesta di trasferimento». L'Atalanta è un osso duro. Non si piega mai alle pressioni di agenti e calciatori. Non ha nessuna intenzione di farsi

L'ATALANTA LO VALUTA 50 MILIONI, MAROTTA NE OFFRE 45 MA CERCA ALTERNATIVE: PIACCONO NICO GONZALEZ, NKUNKU E GREENWOOD

LE AMICHEVOLI

MILANO Due Inter, buoni segnali dai nuovi, la fase difensiva da rivedere e alcuni dei leader già in palla. Sono queste le indicazioni che Cristian Chivu ha ricevuto dalla prima uscita della sua Inter, che batte 7-2 l'Under 23 nerazzurra in una amichevole giocata ad Appiano Gentile. Una sfida in famiglia utile soprattutto per mettere minuti nelle gambe, ricevendo tuttavia buoni spunti: Bonny si è già inserito bene nel ruolo di spalla di Lautaro Martinez, così come

TERMINA 7-2 LA SFIDA AD APPIANO GENTILE CON LA NUOVA UNDER 23 IL BREST SUPERA 2-1 I CAMPIONI D'ITALIA KO ANCHE LA VIOLA

LOOKMAN FURIOSO «VOGLIO ANDAR VIA»

► Il nigeriano, contestato dai tifosi bergamaschi, replica con una lettera e accusa: «Promesse non mantenute, ho chiesto la cessione. È il momento giusto per partire»



ATTACCANTI
Ademola Lookman, nigeriano nato a Londra, 27 anni, a Bergamo dal 2022. Nico Gonzales oggi alla Juve e Mason Greenwood (Marsiglia)



trovare impreparata in questa "battaglia" che dovrà affrontare. Riconosce sì la volontà di Lookman di dire addio e fare una nuova esperienza, ma non ha preso bene di essere stata messa spalle al muro perché ritiene di avere il diritto di decidere il prezzo di cessione di un proprio giocatore. Essendo una società sana, che già in passato - anche quello recente - ha detto no ad altri club, come all'Al Hilal che aveva messo sul piatto 50 milioni per Ederson. Non potendo rifiutare i 68,5 per Retegui da parte dell'Al Qadsiah, che hanno scombuscolato i piani della Dea.

STRATEGIA NERAZZURRA

E l'Inter in tutto questo? Guarda con interesse a quanto sta accadendo tra Lookman e l'Atalanta. Beppe Marotta e Piero Ausilio vorrebbero conoscere la reale valutazione della Dea per capire se rilanciare o virare su altri profili (Nico Gonzalez, Nkunku, Greenwood e, più defilato, Sancho). Il nigeriano, naturalmente, resta il primo obiettivo per rinforzare l'attacco di Cristian Chivu. È un giocatore forte, di personalità, con un'esperienza importante e conosce il campionato italiano. Si è fatto apprezzare anche nelle competizioni continentali come quando decise la finale di Europa League, con una tripletta, nel 2024 contro il Bayer Leverkusen. Inoltre, andrebbe a rinforzare un reparto che già con Lautaro Martinez, Thuram, Bonny e Pio Esposito è decisamente uno dei migliori in circolazione.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTUTE D'ARRESTO

Ancora una sconfitta per il Napoli in amichevole: a Castel di Sangro il Brest ha battuto la squadra di Conte per 2-1. Le reti per i francesi sono state segnate nel primo tempo da Ajorque, al 28' e al 32'. Per gli azzurri in gol Lucca al 18' del secondo tempo.

Male anche la Fiorentina, sconfitta al King Power Stadium 2-0 dai padroni di casa del Leicester andati a segno con Ayew e Fatawu nel primo tempo, quando Stefano Pioli ha schierato una formazione sperimentale, con diversi giovani, qualche neo acquisto al debutto (Viti). Dopo un'ora di gioco il tecnico viola ha rivoluzionato la squadra con ben 9 cambi, inserendo tutti i big fatta eccezione per De Gea. Dentro fra gli altri Kean supportato da Dzeko e Gudmundsson al rientro dopo un periodo di lavoro personalizzato. Il risultato però non è cambiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI RIBELLI IN SERIE A



Osimhen
Il nigeriano aveva rifiutato l'Al-Hilal ma il Napoli ha avuto i 75 milioni dal Gala



Douglas Luiz
Ha saltato i primi giorni di preparazione per forzare la cessione in Inghilterra



Vlahovic
È un separato in casa, piace al Milan ma per andare via vuole una buonuscita

Bonny sveglia i nerazzurri Napoli, ancora una sconfitta

Luis Henrique e Petar Sucic hanno mostrato (dopo aver già giocato il Mondiale per Club) di essere a pieno nel mondo Inter. Le gambe pesanti hanno invece inciso sulla fase difensiva, tanto che a sbloccare il risultato ci ha pensato l'Under 23 con Matteo Spinaccé, prima del pareggio arrivato con un autogol di Issiaka Kamate. Poi è salito in cattedra Ange-Yoan Bonny, autore della rete del 2-1 lanciato da Lautaro e, dopo il pari

firmato Mattia Mosconi, steso in area da Gabriele Re Cecconi per il rigore del 3-2 trasformato da Kristjan Asllani. A chiudere il primo tempo ci ha pensato Lautaro, con un tocco sotto per il 4-2 su assist di Sucic. Nella ripresa Chivu ha cambiato tutti gli undici, mandando in campo altri leader come Nicolò Barella e soprattutto Hakan Calhanoglu, tornato a disposizione dopo l'infortunio nella finale di Monaco e la ricaduta negli

Usa con polemiche (poi rientrate) con Lautaro. L'Inter, più attenta in difesa, ha dilagato: protagonisti Pio Esposito (tap-in su cross basso di Federico Dimarco), Luis Henrique (destro potente dalla distanza sotto la traversa) e lo stesso Calhanoglu, autore del definitivo 7-2 con una conclusione dal limite. L'Inter tornerà in campo in amichevole contro il Monaco venerdì 8 agosto nel principato.

Le trattative

**Weah ceduto al Marsiglia
La Juve stringe per Kolo Muani**



KOLO MUANI Juve vicina

Dal ritiro tedesco di Herzogenaurach, quartier generale dell'Adidas, la Juventus spinge per riportare a Torino Kolo Muani e intanto piazza Timothy Weah al Marsiglia di De Zerbi. Operazione in prestito con obbligo di riscatto incondizionato, per un totale di quasi 20 milioni: 1 milione per il prestito, 14 per il riscatto, più 3/4 di bonus, e una percentuale sulla futura rivendita. La cessione dell'esterno statunitense garantisce ai bianconeri la possibilità di migliorare l'offerta al Psg per Kolo Muani, che ha sempre dato la sua priorità al ritorno a Torino. E intanto Comolli aspetta l'offerta giusta del Napoli

CONTE ASPETTA MIRETTI, ALLEGRI SOGNA VLAHOVIC E DARWIN NUNEZ MA ADLI E BENNACER BLOCCANO TARE

per Miretti: si chiude a 15 milioni. In attesa di sbloccare la trattativa Jashari, il Milan ha presentato un'offerta da 7 milioni di euro per Athekame, difensore svizzero classe 2004 dello Young Boys, che però ha una valutazione di 10 milioni. In attacco Allegri sogna Vlahovic o Nunez, ma i 12 milioni di stipendio del serbo a scadenza 2026 sono un ostacolo insormontabile, mentre la richiesta di 50 milioni per Nunez è fuori budget; ma il Liverpool non fa sconti dopo l'investimento di 85 milioni nel 2022 dal Benfica. Le mancate cessioni di Adli e Bennacer rallentano i piani di Tare e bloccano circa 35 milioni in entrata. Il francese ha rifiutato il trasferimento in Russia, l'algerino ha detto no all'Arabia Saudita perché vorrebbe tornare in Francia. Bradaric ritorna al Verona, a titolo definitivo fino al 30 giugno 2028, il Como prova ad affondare il colpo per Morata, che si allena a parte a Madrid. Sohm arriva a titolo definitivo alla Fiorentina dal Parma per circa 15 milioni di euro. Primo giorno al Pisa per Aebischer e Cuadrado.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARESI OPERATO A UN POLMONE: «CI VORRÀ TEMPO»

IL PERSONAGGIO

MILANO Tutto il calcio è vicino a Franco Baresi, dopo la notizia comunicata dal Milan sul proprio sito ufficiale. All'ex capitano dei rossoneri e della Nazionale, che ha oggi 65 anni ed è vice presidente onorario del Diavolo, è stata riscontrata la presenza di una nodulazione polmonare – a seguito di accertamenti di routine – per la quale si è deciso di procedere con l'asportazione mediante intervento chirurgico con tecnica mini invasiva: «L'intervento è andato bene e il decorso post operatorio è stato privo di complicazioni. Franco è stato successivamente valutato dallo specialista oncologo con indicazione a terapia di consolidamento a base di immunoterapico», si legge nel comunicato ufficiale emesso dopo l'operazione.

IL MESSAGGIO

Sulla sua situazione è intervenuto lo stesso Baresi: «Cari tifosi, voglio comunicarvi che mi ci vorrà un po' di tempo per rimettermi in forma. Grazie al Milan e a tutti voi per il sostegno e il supporto. Con affetto, un abbraccio», ha detto l'ex capitano di tanti trionfi dei rossoneri, che ricopre la carica di vice presidente onorario dal 2020.

► L'intervento per l'asportazione di un nodulo è andato bene. La leggenda del Milan rassicura i tifosi e ringrazia: «Mi rimetterò in forma»



CAPITANO Franco Baresi oggi e da giocatore, contro Maradona

Baresi è ancora oggi amatissimo dai sostenitori del Milan. Il 16 dicembre 1999, in occasione della festa organizzata per celebrare il centenario del Diavolo, fu eletto dai suoi tifosi «Milanista del secolo».

Fu, infatti, scelto come il giocatore più rappresentativo nella storia rossoneria, mentre nel 2013 è entrato a far parte della Hall of Fame del calcio italiano.

LEGGENDA

Il 1° giugno 1997, all'età di 37 anni, Baresi disputò la sua ultima partita in maglia rossoneria (Milan-Cagliari 0-1). Nell'occasione la società decise di ritirare – fu la prima volta nella storia del calcio italiano – la maglia numero sei da lui sempre indossata.

È considerato uno dei più forti calciatori della storia ed è anche riconosciuto come una delle bandiere più significative del nostro calcio.

Infatti, l'ex capitano ha giocato con il Milan dal 1977 al 1997, restando anche nei due campionati di serie B di inizio anni '80 che hanno disputato i rossoneri.

È ancora oggi il secondo giocatore con più presenze con la maglia del Milan. Ne ha totalizzate 719. Più di lui soltanto un'altra leggenda del calcio italiano e rossonero, Paolo Maldini, arrivato a quota 902.

Baresi con il Diavolo ha vinto sei scudetti, tre Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, due Supercoppe Europee e quattro Supercoppe Italiane.

In quegli anni insieme a Tassotti, Costacurta e allo stesso Maldini, l'ex capitano ha formato una delle difese più forti di sempre del calcio italiano e non solo.

Franco è il fratello minore di Giuseppe Baresi, che ha giocato nell'Inter dal 1976 al 1992.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendari, infortuni e soldi: lite totale tra Fifa e calciatori

IL CASO

ROMA Dodici luglio, il Chelsea a New York alza la coppa del Mondiale per club. Diciassette agosto, sempre il Chelsea contro il Crystal Palace comincia la nuova stagione in Premier. Non era mai successo, nel calcio europeo, che la sosta fosse tanto breve. Colpa della Fifa che ha aumentato a 32 le squadre la vecchia Intercontinentale; o colpa dei campionati, che non scendono sotto la soglia delle 20 squadre allungando il calendario. Oppure, forse, colpa dei giocatori, che lamentano le troppe partite giocate ma non scioperano mai, perché gli ingaggi oramai fuori controllo si giustificano solo con tante partite e ricchi introiti. Su questi temi Fifa e Fifpro, il sindacato mondiale dei giocatori, hanno avviato un duro scontro verbale. In gioco ci sono miliardi. Sullo sfondo, i possibili sviluppi del caso Diarra. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha dato ragione all'ex calciatore francese che lamentava un danno causato dall'applicazione delle norme Fifa in materia di trasferimenti. L'ex Psg si era rivolto alla giustizia ordina-

ria affermando che, a causa di norme inique, era stato costretto a non giocare per un'intera stagione. La Corte Ue lo scorso ottobre gli ha dato ragione, affermando che le norme Fifa sui trasferimenti devono adeguarsi a quelle applicate ai lavoratori in Europa. Una bomba secondo la Fifpro che ha lasciato presagire una sorta di effetto Bosman: i giocatori potranno interrompere il contratto con i club di provenienza senza che le società di destinazione incorrano in sanzioni da parte della Fifa, che ha reagito invitando i calciatori a riscrivere insieme le norme. Poi ci sono i calendari. I calciatori si lamentano dei troppi impegni che aumentano il rischio infortuni. A Mondiale finito, la Fifa ha annunciato nuove norme a tutela dei calciatori, ma il sindacato ha accusato Infantino di non essere stato interpellato. La Fifa ha replicato accusando a sua volta la Fifpro di essersi sottratta ai «ripetuti inviti a sedersi al tavolo del dialogo», sottolineando le iniziative prese: «Minimo obbligatorio di 72 ore di riposo tra le partite, periodo di riposo/ferie obbligatorie di almeno 21 giorni al termine di ogni stagione, attenzione su viaggi e condizioni climatiche delle partite. E ci si accusa di scarsa trasparenza. Il riferimento potrebbe essere a quanto rivelato nei giorni scorsi dall'Equipe: il giornale francese parlava di una lauta pensione assicurata a Diarra, perché non cadesse in tentazione e transasse con la Fifa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

PUBBLICITÀ

Non tutto il magnesio è uguale

► Un nuovo complesso di alta qualità risponde ai criteri più importanti

Il magnesio è tra gli integratori più utilizzati del momento e con buone ragioni. Tuttavia, il mercato offre una vasta gamma di prodotti, spesso difficili da decifrare. Esistono diverse forme di magnesio, ma non tutte garantiscono la stessa qualità. Come orientarsi nella scelta? Sveliamo quale prodotto ci ha davvero convinto.

Contrariamente a quanto si pensa, il magnesio non è solo «carburante» per i muscoli! Questo minerale è coinvolto in oltre 300 processi dell'organismo ed è quindi indispensabile per tutti. Ciò che spesso non si sa è che il magnesio è particolarmente importante per il benessere del sistema nervoso, poiché contribuisce al suo normale funzionamento – con un impatto sul benessere generale più profondo di quanto si creda.

COME IL SISTEMA NERVOSO MANTIENE IN EQUILIBRIO LA VITA QUOTIDIANA

Il sistema nervoso è il meccanismo centrale di regolazione del corpo e svolge un ruolo decisivo per la salute. Ci permette di reagire agli stimoli esterni, elaborare informazioni e prendere decisioni. Inoltre, controlla funzioni vitali come il battito cardiaco, la respirazione e la digestione.

Se il sistema nervoso perde il suo equilibrio, possono manifestarsi sintomi come bruciori, formicolii, debolezza o crampi muscolari. Una carenza prolungata di magnesio può essere alla base di queste sensazioni.

NON TUTTO IL MAGNESIO È UGUALE

Sugli scaffali di farmacie, drogherie e supermercati sembra esserci un'infinità di integratori a base di magnesio. Tuttavia, non è consigliabile scegliere a caso – e per una buona ragione: non tutto il magnesio è uguale. Questo minerale è disponibile in diverse forme chimiche, ciascuna con caratteristiche specifiche. A seconda della composizione, il magnesio può agire in modo mirato

su differenti processi fisiologici all'interno dell'organismo.

Il magnesio bisglicinato, un composto formato da magnesio e glicina, è generalmente considerato una delle forme più pregiate. La glicina è un amminoacido noto per il suo effetto calmante e può favorire il rilassamento del sistema nervoso. Il magnesio ossido, invece, supporta la regolazione di neurotrasmettitori come il GABA (acido gamma-aminobutirrico), che ha un effetto rilassante sul cervello. Inoltre, contribuisce al rilassamento muscolare e al mantenimento della normale funzione del sistema nervoso.

ASSORBIMENTO E BIODISPONIBILITÀ: CIÒ CHE FA DAVVERO LA DIFFERENZA

Un aspetto spesso sottovalutato è la biodisponibilità: le diverse forme di magnesio non vengono assorbite dal corpo con la stessa efficacia. Il magnesio bisglicinato, per esempio, è altamente biodisponibile. Anche il trimagnesio dicitrato si distingue per un buon assorbimento, grazie alla presenza del citrato che favorisce l'assimilazione a livello intestinale.



Chi soffre di sensibilità gastrica o disturbi digestivi tende a tollerare meglio il trimagnesio dicitrato rispetto, ad esempio, al magnesio ossido. Quest'ultimo, però, ha il vantaggio di rilasciare il magnesio in modo graduale, garantendone la disponibilità nell'organismo per un periodo più lungo. È quindi importante puntare su una combinazione ben studiata di diverse forme di magnesio in un unico prodotto.

IL NUOVO INTEGRATORE DI MAGNESIO CONVINCE PER LA QUALITÀ DEL SUO COMPLESSO

Mavosten, specialista del sistema nervoso e marchio da anni presente in farmacia, sviluppa prodotti mirati per sostenere la salute neurologica. Forte di questa competenza, Mavosten ha creato un

nuovo complesso di magnesio di alta qualità, formulato con attenzione e ad alto dosaggio. La combinazione di magnesio bisglicinato, trimagnesio dicitrato e magnesio ossido consente a Mavosten Magnesio di sostenere in modo mirato il corretto funzionamento del sistema nervoso.

Con circa 300 mg di magnesio per dose giornaliera, il nuovo Mavosten Magnesio rispetta le raccomandazioni degli esperti. È inoltre vegano, privo di zuccheri e senza additivi artificiali.

La nostra conclusione: un integratore ben studiato, realizzato da veri esperti – assolutamente da provare! Il nuovo Mavosten Magnesio è disponibile in tutte le farmacie.



NUOVO

Per la farmacia:
**Mavosten
Magnesio**
(PARAF 950836205)

www.mavosten.it

FORMULA 1

Il sogno svanisce in un lampo. No, non è stata la temuta superiorità McLaren sul passo a mettere alle corde Charles e la sua Ferrari. Anzi, fino alla seconda sosta, quindi a due terzi di gara, la Rossa aveva tenuto a bada i razzi papaya con nonchalance, senza strafare. Poi, all'improvviso, la SF-25 del monegasco, da cigno, si è trasformata in anatroccolo e non è più riuscita ad andare, perdendo oltre un secondo al giro dai principali avversari e venendo risucchiata nell'anonimato, manco fosse quella di Lewis che ultimamente ha tolto il sorriso e la fiducia al super campione britannico. Cosa è accaduto è un mezzo mistero. Leclerc, dopo aver parlato con i tecnici a fine gara, ha dichiarato pieno di delusione: «Non era come pensavo, abbiamo avuto un problema al telaio. È un vero peccato perché, in una stagione complicata come questa, quando capita l'occasione per vincere, ci sfugge di mano. Ero un passeggero, sono deluso». Appena finita la giostra, forse ancor prima che gli ingegneri visio-nassero la monoposto numero 16, il grande capo Vasseur aveva spiegato: «Con i primi due set di gomme siamo stati molto competitivi, anche nei confronti della McLaren. Con il terzo abbiamo perso ritmo e non c'è stato nulla da fare. Dobbiamo capire cosa è accaduto, potrebbe aver influito la pressione delle gomme. No, risparmiare carburante, o non poter usare la mappatura più spinta, non c'entra, quegli aspetti valgono un decimo al giro non due secondi».

IL CONSUMO SI RIPETE

In realtà, il problema pare sia stato il pattino sul fondo che si era troppo consumato e, per evitare la squalifica come già avvenuto, il box ha deciso di alzare la vettura nel finale gonfiando di più l'ultimo set di pneumatici che hanno reso la Ferrari inguidabile. Sia come sia, la SF-25 si è improvvisamente bloccata, non riuscendo a recuperare su Norris, che pure aveva le coperture più usate, ed impedendo le rimonte di Piastri e Russell protagonisti della stessa strategia delle due soste. Così, il Gran Premio d'Ungheria, su un rinnovato circuito tirato a lucido, si è trasformato nel solito show McLaren che ormai ha ipotecato la stagione, bissando il Mondiale Costruttori vinto lo scorso anno e allungando le grinfie anche sul Piloti che invece manca dal 2008

IL GRAFFIO DI NORRIS E L'IRA DI LECLERC

► A Budapest vince l'inglese davanti a Piastri: quarta doppietta di fila della McLaren Charles, partito in pole, finisce quarto: «Frustrante, ero un passeggero». Hamilton 12°



SUL PODIO Lando Norris, 25 anni, festeggia la quinta vittoria in stagione. In basso la delusione di Charles Leclerc e Lewis Hamilton

quando al volante c'era Lewis Hamilton. I ragazzi di Andrea Stella hanno centrato la quarta doppietta consecutiva, una roba che non accadeva più dal 1988 quando a Woking c'erano Prost e Senna. Per l'occasione la McLaren ha già messo in cassaforte 11 vittorie in questo 2025 e vola verso il suo record assoluto. Mancano ancora 10 corse e continuando così sono nel mirino le 12 vittorie di Lauda e Prost dell'84 e pure le 15 del favoloso '88 con appunto Alain e Ayrton. C'è da festeggiare una ricorrenza speciale: il trionfo a Budapest è il numero 200 per la squadra inglese, un bottino che è solo

nella bacheca di Maranello. Quando si è spento il semaforo, il monegasco si è involato dalla pole, ma quello messo meglio per arrivare primo alla fine appariva Piastri, mentre Norris, nonostante un ottimo scatto, alla prima curva doveva cedere il passo sia a Russell che ad Alonso. La quinta posizione all'Hungaroring fa svanire i sogni di gloria, ma Will Joseph, il suo ingegnere di macchina, gli sussurrava via radio: «Che ne pensi se passiamo ad una sosta?». Solo la disperazione faceva rispondere a Lando: «Dai, proviamoci». Oscar era francobollato a Leclerc, Norris ha corso per conto suo. Nel finale



Gp d'Ungheria		
L'ordine di arrivo		
	PILOTI	DISTACCO
1	Lando Norris Gbr, McLaren	1h35'21"231
2	Oscar Piastri Aus, McLaren	+0"698
3	George Russell Gbr, Mercedes	+21"916
4	Charles Leclerc* Mon, Ferrari	+42"560
5	Fernando Alonso Spa, Aston Martin	+59"040
6	Gabriel Bortoleto Bra, Kick Sauber	+1'06"169
7	Lance Stroll Can, Aston Martin	+1'08"174
8	Liam Lawson Nzl, Racing Bulls	+1'09"451
9	Max Verstappen Ola, Red Bull	+1'12"645
10	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	+1 giro
12	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+1 giro
*5 secondi di penalità		
CLASSIFICA PILOTI		
		PT.
1	Oscar Piastri McLaren	284
2	Lando Norris McLaren	275
3	Max Verstappen Red Bull	187
4	George Russell Mercedes	172
5	Charles Leclerc Ferrari	151
6	Lewis Hamilton Ferrari	109
7	Kimi Antonelli Mercedes	64
CLASSIFICA COSTRUTTORI		
		PT.
1	McLaren	559
2	Ferrari	260
3	Mercedes	236
PROSSIMA GARA: GP Olanda - 31 agosto		

il britannico, con le gomme stanche, doveva difendersi dall'australiano in grande rimonta con i pneumatici freschi.

TENTATIVO FRATRICIDA

Il cangurino tentava l'assalto in fondo al rettilineo principale a due giri dalla fine arrivando a ruote inchiodate a sfiorare il compagno come in Austria. Il richiamo fermo di Stella poneva fine alle ostilità: «Oscar ricorda come corriamo noi...». Sul podio è finito l'ottimo Russell, mentre Charles ha rimediato oltre 40 secondi compresa la penalità per aver ostacolato George in frenata. Nel dietro podio, l'aliere della Mercedes, rivedendo la staccata fra le due McLaren, chiedeva ridendo: «Ohhh Oscar, perché hai inchiodato?». Se non l'avesse fatto, le due papaya sarebbero finite ammucchiate. Giornata da dimenticare per Verstappen, finito nono dietro a Lawson, per Hamilton, dodicesimo al traguardo nella posizione in cui era partito, ed anche per Antonelli che con la stessa vettura salita sul podio ha fatto solo decimo. Ottime prestazioni per il vecchio Alonso e il giovane Bortoleto finiti rispettivamente alle spalle di Leclerc quarto.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Alonso ragazzino, Max irriconoscibile Lewis spento: la Rossa è un rompicapo

- MCLAREN

10

I loro piloti non sono i più forti: è la macchina che è la migliore. Metà dei corridori in griglia riuscirebbe a vincere con la McLaren. In Ungheria il team ha ottenuto la 200ª vittoria: soltanto la Ferrari ha vinto di più in F1 (248), ma il modo in cui la squadra inglese ha dominato, fa capire quanto sia superiore.
- LECLERC

9

Finché la Ferrari ha retto, ha fatto le spalle larghe riuscendo con affanno ma con successo a tenersi dietro le McLaren. Poi neanche la consolazione di un podio a causa del calo di prestazione dovuto alla pressione gomme. Ma la magia di quella pole inattesa resterà nella storia.
- NORRIS

8,5

La solita indecisione in partenza che gli ha fatto perdere due posizioni è stata quasi una benedizione: perché ha obbligato il team a cambiargli la strategia su una sola sosta che si è rivelata la chiave del successo.



DUELLO La McLaren di Piastri seguita dalla Aston Martin di Alonso

- ALONSO

8,5

Il voto andrebbe spartito col suo fisioterapista che lo ha rimesso in piedi dopo il mal di schiena che lo aveva paralizzato nelle prove. Così Nando è tornato a guidare come un ragazzino: si è permesso addirittura di superare Norris alla prima curva, poi con audacia ha portato l'Aston Martin al miglior risultato stagionale (5° posto).
- BORTOLETO

8

- ANTONELLI

6

La Mercedes ha fatto marcia indietro rimontandogli la vecchia sospensione e lui è tornato a trovare buon feeling con l'auto. Ma il confronto con Russell è severo: il compagno finisce a podio, lui fatica ad entrare nei primi dieci.
- VERSTAPPEN

5

Irriconoscibile nella guida e nel risultato. Era dai tempi in cui 17enne guidava la Toro Rosso che faticava a stare nei top ten. È la prova che la Red Bull di quest'anno è una delle peggiori.
- HAMILTON

4

Al di là della classifica indegna per un pilota della sua classe, quello che fa tristezza è l'atteggiamento rinunciatario di un pilota che non sa più che pesci pigliare e tristemente suggerisce al team di rimpiazzarlo. La Ferrari per lui è come il cubo di Rubik: un vero rompicapo.



ABDICA Max Verstappen, il campione del mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia batte anche il Senegal Bronzo europeo per gli Under 18

BASKET

Il successo nella Trentino Cup manda in archivio la prima fase del ritiro azzurro, nella quale agli imprevisti fuori dal campo (il forfait di DiVincenzo e lo spavento per la moglie di Gallinari a Portorico) si è unito un lavoro ineccepibile del gruppo di Gianmarco Pozzocco, testimoniato dai 50 punti complessivi rifilati a

Islanda e Senegal, battuto ieri nella finale di Trento per 80-56. Anche senza Melli, Fontecchio e Spissu, a riposo, oltre a Thompson e Gallinari, entrambi in arrivo, la Nazionale mostra compattezza e difesa che lasciano ben sperare in vista degli Europei di fine mese. Dopo un avvio difficile, con il 12-18 del 6', gli azzurri riprendono a far circolare il pallone trovando il 10-0 della svolta con Niang e Spagnolo. I canestri di Procida e Ricci (12

punti a testa) e l'energia del mestrino Rosato generano la prima spallata (48-36). Nella ripresa la difesa azzurra fa la differenza attorno a Momo Diouf: il centro nato in Senegal ma cresciuto in Emilia conferma i progressi visti con la Virtus Bologna, anche in attacco (con 17 punti conquista il titolo di mvp del quadrangolare). Le prime esclusioni sono quelle di Bortolani e Caruso. Sabato il test contro la Lettonia di Luca Banchi. Proprio contro la

Lettonia, l'Italia vince il bronzo agli Europei Under 18: l'86-68 degli azzurrini arriva grazie ai 27 punti di Achille Lonati, guardia diretta al college di St. Bonaventure. Si tratta della terza medaglia europea dell'estate dopo il bronzo della Nazionale A femminile e l'oro dell'Under 20 maschile, nonché il terzo podio continentale degli Under 18 in trent'anni.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

CAORLE (VENEZIA) Leonardo Fabbri in evidenza agli Assoluti di Caorle. L'aviere fiorentino lancia il peso a 22,82 metri e si porta a casa l'ennesimo titolo italiano. Ma, soprattutto, si prende la migliore misura mondiale stagionale in una estate in cui il campione europeo deve difendere l'argento mondiale di Budapest 2023. Vincono tanti big dell'atletica italiana tranne Gianmarco Tamberi, che non gareggiava dal Golden Gala ed era solo alla seconda apparizione stagionale: il marchigiano non va oltre la misura di 2,12, poi commette tre errori a 2,16 ed esce di scena. Con 2,07, chiude decimo il veneziano Federico Celebrin (Trevisatletica).

Il titolo italiano diventa un testa a testa tra Marco Fasiniotti (Aeronautica) e Matteo Sioli (Euroatletica) che si risolve con il successo del primo a quota 2.20 per il minor numero di errori. Terzo Manuel Lando.

Vola Mattia Furlani: 8,17 metri per il reatino nel salto in lungo, bene Fabio Pagan che con 7,47 conquista il bronzo alle spalle di Francesco Inzoli. Nel lungo vince ancora Larissa Iapichino con 6,78. La fiorentina prima rischia grosso con due nulli, poi piazza un terzo salto in sicurezza (6,53), infine al quarto tentativo si prende il successo tricolore. Dietro Arianna Battistella, padovana di Cittadella in forza ai Carabinieri che si è fermata a 6,41.

Nadia Battocletti fa il bis anche nei 1.500 dove si impone in

DELUSIONE TAMBERI UN FABBRI MONDIALE

► Agli Assoluti di Caorle i salti vincenti di Iapichino e Furlani Gimbo si ferma a 2,12. Bis di Battocletti (1500) e Desalu (200) Exploit nel lancio del peso: 22,82, migliore misura stagionale



AZZURRI Larissa Iapichino vince ancora nel lungo, Gianmarco Tamberi delude dell'alto e Leonardo Fabbri fa il record mondiale stagionale nel peso



davanti a Vittorio Ghedina, cugino di Kristian. Marta Zenoni beffa Eloisa Coiro e si porta a casa in 2:00.57 il titolo italiano degli 800.

IN FORMA TECUCEANU

Nella gara maschile, torna in auge Tecuceanu (l'47'63), terzo il trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica; l'47.89).

Nella marcia affermazioni di Francesco Fortunato (Fiamme Gialle), al suo sesto titolo su strada, e di Federica Curiazzi (Atl. Bergamo 1959 Oriocenter).

PODIO VENETO

Gli altri risultati hanno visto nel giallino femminile salire sul gradino più alto del podio Sara Zabardino (Acsi Italia) con la misura di 51.16. Niente da fare per Adele Toniutto (Asd Team Treviso) che si è fermata a 50,84 dovendo accontentarsi dell'argento. Terza la bellunese Paola Padovan (Carabinieri; 50,18).

Tutto veneto il podio dell'alto femminile. A vincere è stata Asia Tavernini (Fiamme Oro Padova; 1,87). Argento per Giulia De Marchi (Atl. Vicentina; 1,81), bronzo per l'atleta di Schio Elena Vallortigara (Carabinieri; 1,78). Nel mezzofondo, campionessa italiana dei 3000 siepi Gaia Colli (Carabinieri). Sul tetto d'Italia nella gara al maschile Osama Zoghلامي (Carabinieri; Aeronautica Militare) in volata su Ala Zoghلامي (Fiamme Oro Padova; 8' 24.92). Più staccato il trevigiano Giovanni Gatto (U.S. Quercia; 8' 34.73). 800 femminili: splendida Marta Zenoni (Luiss SSD; 2' 00.57).

Andrea Ruzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

Nations League ancora stregata Azzurri battuti 3-0 dalla Polonia

Troppo forte la Polonia per l'Italia del volley maschile, che vede infrangersi in finale il sogno di vincere la Nations League, così come era riuscito alla ragazze azzurre di Giulio Velasco. A Ningbo, in Cina, i ragazzi di Ferdinando De Giorgi perdono con il punteggio 3-0 (22-25, 19-25, 14-25) e chiudono comunque un torneo disputato quasi alla perfezione. De Giorgi ha schierato Giannelli in palleggio con Rychlicki sulla

sua diagonale, confermando Michieletto e Lavia come schiacciatori, Anzani e Galassi al centro e Balaso libero. Il primo set è stato quello più combattuto con l'Italvolley avanti anche per 8-7 prima di subire il sorpasso avversario. Lavia ha riportato la gara in parità sul 14-14, si è arrivati punto a punto fino al 19-19 siglato da Michieletto. Ma è stato l'ultimo sussulto prima del rush finale dei polacchi.

Pilato è super nei 50 rana: quinta medaglia di fila L'Italia chiude tra i grandi

NUOTO

ROMA Benedetta che non tradisce: era una ragazzina di 14 anni e poco più quando con la chioma bicolore (come la barba di Gimbo mezza fatta e mezza da fare) ma non per scaramanzia bensì perché matricola azzurra e allora (2019) usava fare di questi innocui scherzi, conquistò la sua prima medaglia mondiale nei 50 rana, che erano la gara (e sono?) la gara per cui forse è nata, certamente è tagliata. Da allora, da Gwanju giù in Corea, non è mai tornata a mano vuota, quella mano che, parola detta ieri a Singapore, «metterla avanti è la cosa più importante in certe gare, più d'ogni cronometro». L'ha messa avanti ad altre cinque delle otto finaliste, è arrivata terza, ha nuotato in 30.14, s'è presa il bronzo e la quinta medaglia di fila nella stessa gara, impresa che, in azzurro, ap-

parteneva alla Pellegrini, alla Quadarella e a Paltrinieri e stop.

«È la ciliegina sulla torta, anche se quest'anno la torta non c'era» sorride la ragazza Benny, alle prese con mille problemi fisici di quelli che tormentano tante adolescenti quando diventano donne («ne ho sempre parlato cercando di aiutare quelle che li affrontano come me» ha detto) e poi aggiunge che «non sono stati solo questi i problemi che mi sono trovata di fronte». Per superarli ora darà un'altra svolta alla sua vita non solo di nuotatrice: un paio d'anni fa lasciò la culla di Taranto per Torino (studio e qualcuno dice sentimenti) ed adesso sarà a Roma: città nuova, allenatore nuovo (Nozzolillo) e medaglie sempre, e, chissà, anche i suoi cani ai quali regalava ogni mascotte di manifestazione, «ma questa gliela faccio solo vedere, sennò a morsi di struggono anche questa» sorride tenendo Olly, la mascotte.

QUOTA SETTE

È stata l'ultima delle sette medaglie in vasca di questa Italia insieme esperta e nuova, ma sempre «alla piastra», cioè al tocco d'arrivo; è stata la penultima delle 25 finali disputate dagli azzurri, che così tante non ne avevano disputate mai a un mondiale e, se andiamo di numeri comprendendo tutte le discipline, l'Italia è nonna nel medagliere che privilegia gli ori (ne ha di più chi ha la McIntosh, o Marchand, o Popovici o Wellbrock per dire) ma, se si guarda il totale «all metal» è quarta: quarta al mondo! Siamo «on the road», direzione Los Angeles.

La medaglia in più, poi (a parte il «legno» che non conta della Bottazzo nella gara di Benny vinta dalla lituana Meilutyte) è mancata d'un soffio, che è più breve di una bracciata e di una gambata. È stata il «legno» (un altro) che per dieci centesimi ha condannato al



BENEDETTA DI BRONZO: SI CONFERMA ANCORA ATLETA DA PODIO PER GLI AZZURRI RECORD DI PRESENZE NELLE FINALI E 7 ALLORI

SEMPRE SUL PODIO Benedetta Pilato, tarantina, 20 anni, terza ai Mondiali nei 50 rana, la sua gara da 5 edizioni (foto LAPRESSE)

no?), i francesi hanno Marchand e gli americani quella «bestia» di Alexy che «lo sapevo che sarebbe finita così» dice D'Ambrosio che gli è finito nelle fauci (l'americano ha nuotato sotto i 46). Più realista Burdizzo che sta ritrovandosi anche lui post smarrimento: «Mi sento io il responsabile». Certo non può sentirsi tale Ceccon, amareggiatissimo perché «questa quarta medaglia in un mondiale solo proprio non mi riesce catturarla», ma la sua apertura a dorso è stata la più veloce (51.80) e l'avesse nuotata nella finale individuale l'oro sarebbe stato suo. Peccato.

L'ultima sessione ha mandato in onda ancora Marchand e la McIntosh nei 400 misti (hanno avuto entrambi il trofeo di MVP che forse la Ledecky avrebbe meritato più di Summer), il fantastico tunisino Jouadi e il botto finale del record del mondo delle americane della 4x100 mista, la Smith, la Douglass, la Walsh e la Huske. E meno male che Phelps e Lochte sull'America in vasca avevano messo una pietra sopra.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I motori zero emission sbarcano anche nelle due ruote ed il più grande costruttore del mondo presenta il suo punto di vista

PIACEVOLE

OXFORD L'elettrico su due ruote vuole mettere le ali e allora ci pensa l'Ala a infilare la spina a questa tipologia di mobilità che ha più di una ragione per trovare degna accoglienza nelle nostre città. Per questo Honda, dopo aver presentato l'EMI e, fa debuttare il suo secondo scooter elettrico per l'Italia: si chiama CUV e, sigla che vuol dire Clean Urban Vehicle ed è un'auto citazione che risale al 1994 quando la casa giapponese presentò il CUV ES destinato però solo al mercato domestico. Oggi gli scooter elettrici commercializzati globalmente dal numero uno mondiale dei motocicli sono complessivamente ben 13, andando oltre i 10 preventivati nel 2022 per l'anno in corso. Questo vuol dire che i due ruote ad emissioni zero si stanno affermando e Honda sta mettendo le basi per un ulteriore allargamento della gamma, stavolta verso il pianeta moto, come dimostrano i concept EV Fun e EV Urban presentati all'EICMA di Milano nel novembre scorso.

CURA DEI DETTAGLI

Il CUV e: ha una linea semplice, di quel minimalismo che vuol dire raffinatezza tecnica, da scoprire analizzandone ogni particolare. Ecco allora le luci con la scritta Honda a Led, i dettagli di aerodinamica come il piccolo labbro sulla carena del fondo e la minipiastra che carena il cavalletto laterale o il parafrangente anteriore provvisto di due sfoghi triangolari per migliorare la stabilità. Qualcuno dirà: ma a cosa servono ad un mezzo che dichiara una potenza di 6 kW ed è capace di raggiungere solo 83 km/h? Ad esprimere la tecnologia di uno scooter che offre un tipo diverso

HA DUE BATTERIE ASPORTABILI CHE PESANO DIECI KG E PIÙ LEGGERO DELL'SH 125 ED HA LA RETROMARCIA

ECOLOGICO A fianco ed in basso il nuovo Cuv e, unisce tecnologia all'avanguardia, praticità d'uso e prestazioni comparabili agli scooter 125cc termici. La novità Honda è dotata di un sistema di alimentazione che sfrutta 2 batterie asportabili Mobile Power Pack e: abbinate a un motore E-Drive da 6 kW capace di erogare 22 Nm di coppia massima



La Honda si elettrizza

di prestazioni, come la morbida accelerazione fornita un motore incorporato in un forcellone composto di due soli pezzi di alluminio fusi o la strumentazione tutta digitale – su display da 5" o 7" – che presenta con bella grafica tutte le informazioni e ha anche la navigazione, con la possibilità di inserire la destinazione

attraverso lo smartphone. Il sistema inoltre è aggiornabile attraverso una connessione esterna. Semplici ma funzionali anche i comandi sui blocchetti ai lati del manubrio: pochi loghi e scritte, ma si capisce subito a che cosa servono e come si usano. Tra quelli invece più inusuali, ci sono un piccolo joystick, il pul-

sante per selezionare la modalità di guida (Econ, Norm e Sport) e quello dell'avviamento che ha anche una R di grandi utilità. Sta infatti per Reverse e vuol dire che il CUV e: ha la retromarcia: per azionarla, indietreggiando a passo di formica, basta premerlo contemporaneamente a uno dei pulsanti di sinistra per lo scorri-

mento del menu sulla strumentazione. Non servirebbe su un mezzo che dà la sensazione di pesare molto meno dei suoi 120 kg (14 kg in meno rispetto all'SH 125), ma risulta decisivo quando lo spazio per parcheggiare è poco e inclinato ed uscire all'indietro sarebbe poi problematico. Solo con la chiave in tasca è possibi-

le disinserire il bloccasterzo e avviare lo scooter e c'è tanto spazio per le gambe.

IL SOTTOSELLA

Poco o nulla invece dietro allo scudo e sotto la sella dove invece si trova l'innovazione più interessante del CUV e: ovvero le due batterie modulari estraibili che possono essere rimosse e inserite nelle rispettive

basi di ricarica: ci vogliono 6 ore per passare da 0% a 100%, 2 ore e 40 min per passare dal 25% al 75%. Il vero obiettivo è però il cosiddetto battery swap, ovvero lo scambio di batterie scariche con altre cariche attraverso armadi pubblici. So-

no in corso programmi pilota per verificarne la fattibilità, anche in Europa a Malmö, per costruire un ecosistema che comprende dal Power Pod ai motori marini, dalle mini scavatrici agli



ORIGINALE Sopra ed a fianco il design dello scooter elettrico Honda. L'autonomia è superiore ai 70 km, il tempo di ricarica è di 6 ore

La Spagna seconda casa di Renault Prodotti oltre 350mila veicoli l'anno

MODERNISSIMI

PALENCIA Negli stabilimenti Renault di Valladolid e Palencia la metà del management è femminile mentre tra le maestranze tale percentuale scende al 25%. È una notizia inusuale e di esso può esserne fiero la Spagna, che è il secondo paese produttore di automobili in Europa con 2,4 milioni di unità all'anno, e anche Renault che da questo cluster composto da tre impianti sforna circa 350mila pezzi all'anno, il 14,5% di tutta la propria produzione, di questo il 50% è ibrido e il 90% viene esportato. In più c'è la refactory di Siviglia, pezzo fondamentale di un sistema circolare che conta su oltre 8mila persone e 1.056 robot, nel 2025 raggiungerà la neutralità carbonica e dal 1978 ha prodotto oltre 8 milioni di vetture. Oggi vi si assembla-

no Espace, Rafale, Austral, Symbioz e Captur insieme alla Mitsubishi ASX e prossimamente la nuova Eclipse grazie ad una rete consolidata di fornitori, la quasi totalità distante meno di 50 km.

TRAFFICO DI BIT

Un bel vantaggio quando c'è da gestire un via vai di 5mila tra furgoni e camion al mese. Ma il traffico più intenso dalle parti di Palencia e Valladolid non è

quello materiale, bensì quello dei bit. Da qui transitano infatti 5 milioni di dati al secondo che provengono dal sistema produttivo e che permettono l'integrazione e il controllo di tutti i parametri.

Il cuore di tutto, la classica sala dei bottoni, è in realtà una sala di schermi che mostrano in ogni istante come stanno marciando le linee di produzione, anche quelle degli altri impianti di Renault nel mondo,

quanta energia consumano e quanta CO2 emettono ed è qui che, puntualmente alle 7:45, i dirigenti si riuniscono per studiare i dati del giorno prima ed individuare o anche anticipare criticità e punti di miglioramento. Fondamentale è l'aiuto l'Intelligenza Artificiale con due sistemi distinti sviluppati da Renault stessa insieme ai propri partner e impiegati in vario modo. Ad esempio, il Python è un semplice apparecchio di scansione tridimensionale che, dopo una settimana di auto-apprendimento, riesce



ad individuare immediatamente imperfezioni ed errori di accoppiamento nell'ordine dei centesimi di mm acquisendo 4,9 milioni di immagini al minuto.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Grazie a migliaia e centinaia di telecamere presenti sulle linee, l'Intelligenza Artificiale offre un contributo decisivo per la fluidità dei processi e la qualità finale. In un'altra stazione, 120 microfoni e 20 sensori di tem-

peratura controllano l'efficacia del climatizzatore e la precisione di accoppiamento delle portiere ascoltando l'apertura e la chiusura con una sensibilità ai rumori anomali 5 volte superiore.

Ed è già pronto un nuovo strumento portatile dotato di 96 microfoni e 4 telecamere che permetterà un'analisi acustica, termica e visiva ancora più approfondita. Ogni vettura infine entra in un tunnel fornito di 30 fotocamere che scatta-

INNOVATIVA A fianco un'operaia Renault mentre usa lo scanner 3D per controllare la carrozzeria delle auto



GLI STABILIMENTI DI VALLADOLID E PALENCIA ASSEMBLANO ESPACE, RAFALE, AUSTRAL, SYMBIOZ E CAPTUR



TECNOLOGICO
A lato lo schermo TFT da 7 pollici che integra un navigatore intelligente: il RoadSync Duo collegato direttamente alle funzionalità principali del veicolo come lo stato di carica della batteria

impianti di illuminazione portatili e potenzialmente estendibile ad ogni apparecchio senza fili.

TUTTO COMPRESO

Le due batterie sono agli ioni di litio, pesano 10,2 kg, hanno una capacità di 1,3 kWh e assicurano insieme 72 km di autonomia inoltre possono sopportare oltre 2.500 cicli di ricarica mantenendo almeno il 70% dell'efficienza. Su strada, il CUV e: mantiene quanto promette: ha una sella e una posizione di guida comode, è agilissimo, ha un'erogazione dolce ed è silenziosissimo, anche troppo e, sebbene la legge non lo obblighi, non guasterebbe un rumore artificiale per farsi sentire dai pedoni. Buona anche l'azio-

ne del comparto freni, con un disco anteriore da 190 mm e un tamburo posteriore, e delle sospensioni, in particolare quella posteriore che, nonostante la sua semplicità e i 75 mm di escursione, è sempre progressiva e non va mai a tampone. Segno che anche il telaio monotrave, pur leggero (solo 14 kg), non si piega facilmente.

Per il CUV e: Honda ha deciso una politica di prezzo diversa dalla EMI e, che è proposto con la batteria a parte in noleggio, e di offrire il suo nuovo scooter con un tutto compreso, inclusi batterie e rispettivi caricatori, a 4.690 euro.

Nicola Desiderio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio da Padova, sede della filiale italiana della casa di Stoccarda, a Berlino per seguire la gara di monoposto ecologiche. La ricarica non è certo un problema

Porsche, blitz in Taycan per l'E-Prix di Formula E

SUPERLATIVA

BERLINO In elettrico si può. E la durata del viaggio non dipende dalla ricarica, ma dai cantieri e dal traffico, ossia i problemi che lamentano chiunque guidi un'auto, indipendentemente dall'alimentazione. Da Padova, dove ha sede il quartier generale della filiale italiana di Porsche, a Berlino, la città dove si sono disputati più ePrix di Formula E (22 in undici stagioni), e ritorno con una Taycan Sport Turismo è un bel viaggio.

"Bel" perché è quasi superfluo sottolineare che a bordo di una vettura della casa di Zuffenhausen si sta comodi, soprattutto davanti, dietro magari un po' meno. In ogni caso sicuri. Un "bel" giro, oltre 2.300 chilometri, perché è impegnativo: quasi 14 ore per andare e altrettante per tornare.

SCHIACCIATI AL SEDILE

Il modello è quello da 435 Cv con 420 Nm di coppia che arriva fino a 230 orari (il contachilometri ne ha indicati anche 238, un dettaglio). Quello che impressiona è la sensazione dello spunto: da 0 a 100 in 4,8". Ci sono macchine, inclusa la variante più prestazionale della stessa Taycan, che fanno meglio, ma già così si viene schiacciati contro il sedile, peraltro sempre con la certezza di essere incollati alla strada. E questa è l'altra sensazione che si ricava in situazioni differenti: con la luce o con il buio, sull'asciutto o sul bagnato la Taycan resta dove deve stare e va dove deve andare. I sistemi di assistenza disegnano curve anche ad andature a tre cifre, mentre chi sta al volante (solo per curiosità) guarda "l'effetto che fa", come avrebbe cantato Iannacci. In elettrico è anche divertente, perché con quelle prestazioni (e nonostante il peso, quasi 2,3 tonnellate a vuoto, e le dimensioni, 4,96 metri di lunghezza, ma anche meno di 1,4 di altezza) ci si può permettere praticamente tutto. In elettrico si può, soprattutto viaggiando verso nord. Sulla base dello stile di guida, della destinazione e del traffico, il computer di bordo calcola ciò che serve: «Non provare a essere più furbo della macchina», avevano avvisato da Stoccarda, sottolineando quante variabili ve-



VIAGGIATRICE Sopra la Taycan Sport Turismo mentre fa il pieno di elettroni ad una colonnina di ricarica. Sotto il cockpit, in basso il posteriore



nissero esaminate dal software. Compagno le stazioni di servizio a cui fermarsi e anche la carica residua: chi ha l'"ansia da colonnina" può cambiare le impostazioni a piacimento. Verso nord non c'è praticamente distributore senza colonnine. Con la scheda per il rifornimento dello stesso costruttore il pieno non potrebbe essere più

semplice.

PIT-STOP BREVISSIMI

Si parcheggia, si allaccia il bocchettone (a destra il pieno rapido, a sinistra quello meno), si passa la carta magnetica sul supporto digitale e la carica parte da sola. Fino all'80% i tempi sono velocissimi (15 minuti partendo dal 20%) perché la vettura dispone di un sistema fino a 320 kW. Già in Austria la rete è meno capillare e in Italia si diluisce ancora di più, ma il pieno elettrico non rappresenta più un problema e comunque il navigatore segnala e suggerisce. Semmai, non è molto predittivo in città, nel senso che avverte appena qualche centinaio prima di una svolta: nel traffico di una metropoli come Berlino può essere complicato incolonnarsi dalla parte giusta. Circa i consumi (l'autonomia dichiarata è di 620 km grazie alla batteria da 97 kWh di capacità netta), prendere come riferimento

il dato del viaggio sarebbe ingeneroso: al volante di una Porsche non si guarda all'efficienza, anche se da Padova a Berlino si sono attestati tra i 20 e 21 kWh/100 km (quello medio omologato è comunque di poco inferiore ai 19, non lontanissimo insomma). Al ritorno sono stati più alti.

POCHE SOSTE

In totale, tra le varie soste, qualcuna in più del previsto (peraltro superflua, ma utile per sbollire la rabbia per le code; tre a tratta sarebbero state sufficienti), la spesa complessiva è stata di 289 euro (grazie agli accordi di Porsche il kWh costa 33 cent presso i partner preferenziali come Ionity, ma non solo), meno che in aereo e in treno da solo, a maggior ragione in due e praticamente la stessa di un'auto diesel paragonabile. Il risparmio di tempo sarebbe stato quasi irrilevante perché sulle autostrade della Germania, solo teoricamente senza limiti, ci sono anche una impressionante serie di cantieri e rallentamenti, oltre che restrizioni sull'andatura: nel solo 2024 i tedeschi hanno trascorso 43 ore negli ingorghi, tre in più rispetto all'anno prima. Per non parlare dei tratti tra Monaco di Baviera e il confine con l'Austria (limite a 80 all'ora) e l'attraversamento della stessa Austria (36 euro e rotti tra vignetta e Ponte Europa) ai 100. Un "bel" giro con un'auto da 144.000 euro, di cui 38.000 di equipaggiamenti aggiuntivi.

Mattia Echeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOVATIVA
A fianco la fabbrica Renault di Palencia in Spagna dove vengono prodotte Austral, Espace e Rafale. Qui viene testato e assemblato il presente e il futuro prossimo della Losanga

no 130 immagini e che, nel caso dovesse emergere qualche criticità, è possibile analizzare con il contributo dell'Intelligenza Artificiale per risalire alle cause. Grazie a tutti questi strumenti, Renault conta entro il 2027 di ottimizzare i costi (-30% per un'auto a combustione interna e -50% per un'elettrica), risparmiare il 40% di energia e ridurre da 13 a 10 ore il tempo di assemblaggio medio.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semestre BMW, un andamento da incorniciare

LEADER

MONACO Ci sono momenti nei quali il pareggio è quasi una vittoria e il gruppo BMW può dire di aver chiuso praticamente a reti inviolate il campionato del mercato nei primi 6 mesi dell'anno con 1.207.388 veicoli venduti (-0,5%) dei quali 318.949 alla spina, pari al 26,4% del totale con un aumento del 18,5%. A questo risultato contribuiscono la crescita dell'elettrico (+15,7%), che con 220.540 unità vale il 18,2% del totale, e anche dell'ibrido plug-in che con 98.339 unità nei primi 6 mesi dell'anno segna un lusinghiero +28,9%. Da

CONSEGNE STABILI IN UN CONTESTO DIFFICILE. IN FORTE CRESCITA LE VETTURE CON LA SPINA A "NUOVA ENERGIA"

il suo contributo anche il marchio Mini che, dopo il rinnovamento pressoché totale della gamma, sta ricominciando a marciare con 133.778 unità (+17,3%) delle quali più di una su 3 è elettrica. Numeri che confermano il gruppo tedesco come leader indiscusso della fascia premium e lo pongono davanti ai concorrenti nella lotta contro le emissioni di

CO2 e le conseguenti multe previste dall'Unione Europea. Una buona notizia per le casse di Monaco, al pari del successo delle versioni sportive M che, per la prima volta, hanno superato le 100mila unità in 6 mesi (105.939, +6,5%). A livello territoriale, come è noto, è la Cina che dà le preoccupazioni maggiori con un calo del 15,5% compensato però dall'aumen-



to sui mercati tradizionali come gli USA (+2,7%), le Americhe (+3,4%) e l'Europa (+8,2%) dove anche l'Italia ha fatto la sua parte.

LA PENISOLA A GONFIE VELE

Nel nostro paese infatti il marchio BMW ha immatricolato 39.708 unità (+6,1%) con una quota passata dal 4,2% al 4,6% mentre Mini si è portata a 7.742 pezzi con una crescita del 9,9%. Il vantaggio del grup-

po di Monaco è di essere partito prima di tutti i marchi premium con l'elettrico, ma di non averne mai fatto un feticcio tant'è che l'i3 è del 2013 e da allora sono stati immatricolate 1,5 milioni di BMW e Mini a emissioni zero. Oggi i due marchi offrono 15 modelli elettrici accanto ad altre forme di propulsione come il già citato ibrido plug-in e il mild-hybrid a 48 Volt per i motori a benzina e a gasolio. L'elettrico costituisce comunque l'orizzonte finale e sarà rafforzato molto presto con la Neue Klasse, la nuova generazione di automobili che debutterà in autunno con la iX3, comprenderà in tutto 6 modelli ed è basata su una nuova piattaforma specifica per auto elettriche e definita da software. Ma questa è solo una parte dell'offensiva di prodotto del gruppo che prevede entro il 2027 ben 40 novità tra modelli inediti, rinnovi e restyling.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La iX3, sopra Di Silvestre ad BMW Italia e Giorgio Furlani

METEO

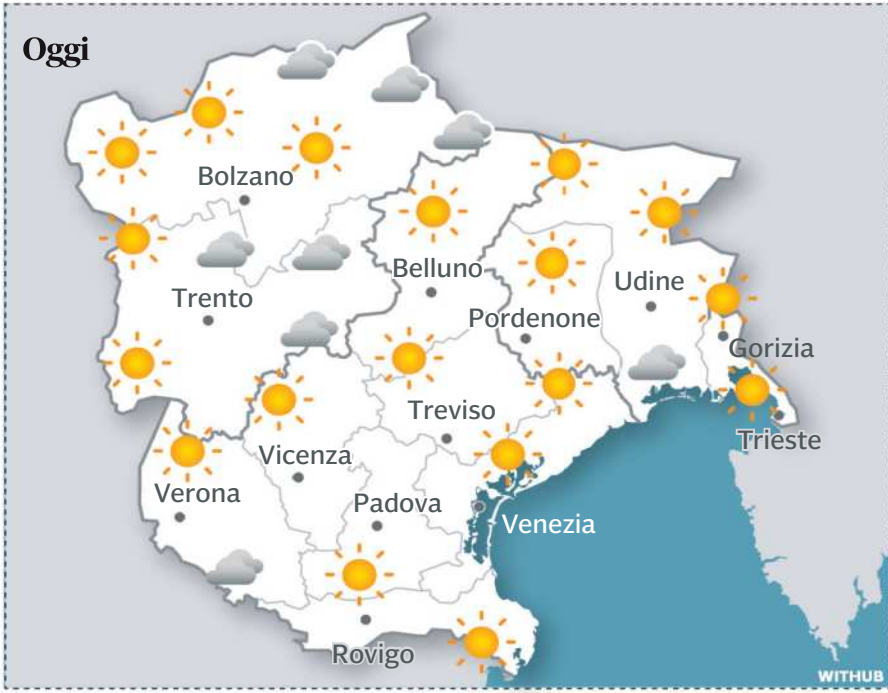
Sole al Centro-Nord, piogge al Sud.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione, con qualche nube ad evoluzione diurna in montagna e sottili velature in transito.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione, con qualche nube ad evoluzione diurna sulle vette e sottili velature in transito.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile e generalmente soleggiato su tutta la regione, con qualche nube ad evoluzione diurna in montagna e sottili velature in transito. Temperature in ulteriore rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	27	Ancona	22	26
Bolzano	17	31	Bari	22	27
Gorizia	17	30	Bologna	21	33
Padova	19	32	Cagliari	19	29
Pordenone	17	31	Firenze	18	33
Rovigo	18	33	Genova	22	27
Trento	15	30	Milano	21	31
Treviso	17	31	Napoli	22	31
Trieste	21	28	Palermo	24	30
Udine	18	30	Perugia	19	31
Venezia	20	28	Reggio Calabria	24	28
Verona	20	32	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	18	32	Torino	19	32

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1notte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la parteci- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Califano Film Biografico. Di Alessandro Angelini. Con Leo Gassman, Giam- piero De Concilio, Angelica Cinquantini 23.35 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.45 Sottovoce Attualità	11.10 Crociere di nozze: Loira Fiction 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson 22.00 Elsbeth Serie Tv 23.00 Hot Ones Italia Talk show. Condotto da Alessandro Cattelani 0.10 #nonsolomercato Informazione	13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentario 15.45 Touch. Impronta Digitale Documentario 16.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.25 Overland 22 Documentario 18.20 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità. Condotto da Emilio Casalini 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Florosso Attualità. Condot- to da Manuela Moreno 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotto da Valen- tina Antonello e Valentina Antonello e Matteo Valerio	6.25 Senza traccia Serie Tv 7.05 Private Eyes Serie Tv 9.20 Castle Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.20 Seal Team Serie Tv 13.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.35 Skam Italia Serie Tv 15.20 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione. Di Ro- bert Schwentke. Con Henry Golding, Samara Weaving, Úrsula Corberó 23.20 Wash Me in the River Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.50 Warrior Serie Tv 3.35 Coroner Fiction 4.15 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.30 Art Night Documentario 7.25 Isole Documentario 8.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.10 Oasi Documentario 10.00 Le verità nascoste sull' alcol Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Oasi Documentario 15.50 Stelle paralimpiche Film 16.45 Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi Documentario 17.40 Rai 5 Classic Musicale 18.00 OSN Inkinen Shostakovich Musicale 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Lascaux IV, una sfida tecno- logica Documentario 20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico 22.50 Good Morning Babilonia Film Drammatico 0.45 Decades Rock Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 10.50 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Delitto a Kermadec Film Thriller 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller. Di Hallvard Braein. Con Ida Elise Broch, Jon Øigarden, Sven Nordin 23.55 American Pastoral Film Drammatico 1.50 Movie Trailer Show 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese 10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 Io Sono Fara' Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Cornetto Battiti Live Musicale 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 Come un delfino Serie Tv 3.40 Un altro domani Soap 4.20 Vivere Soap	6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.20 Cornetto Extra Battiti Musicale 14.45 I Griffin Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. Serie Tv. Di T. Doscher. Con Jason Beghe, Patrick John Flueger, Marina Squerciati 22.15 Chicago P.D. Serie Tv 23.05 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv 0.55 E-Planet Automobilismo	6.05 Finché C'è Ditta C'è Speran- za Serie Tv 6.40 Nonno Felice Serie Tv 7.05 Ciak News Attualità 7.10 Kojak Serie Tv 7.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.40 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biogra- fico 12.05 Striptease Film Drammatico 14.30 Il pianeta rosso Film Fanta- scienza 16.50 Jane Eyre Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura. Di Luc Besson. Con Louise Bourgoin, Mathieu Amalric, Gilles Lellouche 23.25 Alibi e sospetti Film Giallo 1.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.30 Il pianeta rosso Film Fanta- scienza 3.15 Ciak News Attualità 3.20 Striptease Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.15 Brother vs. Brother Arredamento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il mistero di Donald C. Film Drammatico. Di James Marsh. Con Colin Firth, Rachel Weisz, David Thewlis 23.20 Nerone e Poppea Film Erotico 1.00 Morgana: da casalinga a porno-femminista Doc.

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscu- do 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Anche gli Angeli Tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Control: Nord Euro- pa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Documentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Summerslam 2025 Wrestling 1.35 Cacciatori di fantasmi Documentario 3.25 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 La Mala. Banditi a Milano Documentario 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Camera con vista Attualità 1.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese.	9.55 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Legami di sangue Film Thriller 15.30 Nei tuoi panni Film Commedia 17.15 Vero amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 GialappaShow Show 21.35 GialappaShow Show 23.45 GialappaShow Show 2.00 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra.Film.Commedia. 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Goal FVG estate 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 21.30 Racconti Azzurri 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 22.30 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.25 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Film: Suffragette 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi- gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pane, amore e fanta- sia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Goal FVG estate 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 21.30 Racconti Azzurri 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 22.30 Effemotori 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli in diretta - R Infor- mazione 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Lazio vs Udinese Calcio 18.10 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna e Sole entrambi favorevoli aggiun- gono un tocco di vitalità alla giornata. Ti senti ispirato, guidato da intuizioni che progressivamente avrai modo di confer- mare attraverso elementi tangibili che ti rassicurano. L'impegno con cui, nono- stante timori e incertezze, stai affrontan- do l'incarico che ti è stato assegnato nel **lavoro** ti restituisce un'immagine positi- va di te. La fiducia si costruisce così.

Toro dal 21/4 al 20/5

Fai leva sull'intensità con cui vivi le co- se e lasciati guidare dalla passione che ti anima. Ti fa vivere le situazioni con schiettezza e slancio, spinto da un **amore** che ti rende più forte. La carica di vitalità con cui procedi mette in valo- re il tuo lato più creativo, aiutandoti a uscire da schemi monotoni che a volte ti insidiano. Per rendere più piacevole il tutto prova a considerarlo un gioco.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie alla preziosa collaborazione del- la Luna, diventa facile creare una sinto- nia con le persone con cui ti trovi a intera- gire. La tua sensibilità ti consente di sin- tonizzarti sulla stessa lunghezza d'on- da, adattando i concetti e il linguaggio a quelli dell'interlocutore. Questa tua do- te mimetica ti favorisce nel trovare un accordo che, anche dal punto di vista **economico**, si annuncia vantaggioso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La maggiore fiducia in te stesso e nelle tue capacità mette a tua disposizione ri- sorse importanti, delle quali non cono- sci appieno l'entità. L'atteggiamento en- thusiasta e ottimista non solo sta trasfor- mando il modo di affrontare le situazioni ma ti consente di mettere meglio in valo- re le tue risorse personali. Questo si tra- duce anche in soddisfazioni concrete e tangibili e riconosciimenti **economici**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in aspetto armonioso ti invita al gioco. Fidati dell'istinto, non solo della parte razionale, che conosci bene, ma anche di quella più "animale", che solita- mente mantieni in secondo piano. Con questo tipo di configurazione la tua setti- mana inizia alla grande, forte di una vi- talità che ti appartiene e che nessuno può sottrarti. Metti l'**amore** al primo posto, ne sarai ampiamente ricompensato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono gli ultimissimi giorni in cui Marte è nel tuo segno. Per te non è un inquilino con cui è facile convivere, ultimamente ha aumentato il livello di tensione co- stringendoti a fare i conti con delle dina- miche più impetuose e istintive di quelle con cui sei familiarizzato. Ma l'energia che ti mette a disposizione è davvero preziosa e ha qualcosa di molto positivo anche per quanto riguarda la **salute**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dietro alle quinte si prepara una nuova fase, più impetuosa e combattuta, e già inizi a presentirne i primi accenni. Que- sto ti rende più irrequieto e impaziente di passare all'azione nel desiderio di li- berarti da delle difficoltà che ti tarpano un po' le ali. Tieni a bada questa tua fo- ga e per ora concentrati sui successi che stai già riscontrando nel **lavoro**. Le gratificazioni ti fanno stare bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le circostanze favorevoli nel **lavoro** ti aiutano ad affrontare in maniera vin- cente anche le questioni pratiche. Il successo personale che riscuoti mette in valore le tue qualità, delle quali a vol-

te per eccesso di autocritica dubiti tal- mente dal dimenticare di averne. Ades- so che le conferme ci sono puoi iniziare a guardare le cose da un punto di vista diverso, raccogliendo i meriti del tuo operato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi ci sono ben cinque pianeti su dieci nei segni di fuoco, la tua natura passio- nale ne risulta rafforzata e questo ti con- sente di iniziare la settimana con la giu- sta dose di energie attive. Il tuo elemen- to ha sete di carburante e sembra che tu sia in grado di trovarlo nel **lavoro**: sono proprio quegli ostacoli che in qualche modo ti sfidano a fornirti l'energia per superare i blocchi che generano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Progressivamente inizi a smarcarti dai limiti con cui sei costretto a fare i conti in questo periodo. Pur avendoli presenti e pagandone il prezzo in termini di soli- tudine nell'affrontare alcune questioni vitali, inizi a trovare gli alleati di cui eri al- la ricerca, persone con cui desideri col- laborare e costruire un'intesa costrutti- va. Inizia ora a muoverti nella sfera pri- vata, puntando sull'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione in cui ti trovi ora è tal- mente armoniosa e positiva che riesci a trasformare in maniera costruttiva per- fino eventuali elementi di attrito. La Lu- na favorisce le iniziative di gruppo. Im- pegnati con le persone con cui esiste un'affinità reale, costruire insieme per la realizzazione di un progetto comune diventa un incentivo. Nel **lavoro** c'è la fortuna che lavora per te, approfittane.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I pianeti ti mettono in mano delle ottime carte da giocare nel **lavoro**. E al tempo stesso ti conferiscono quel senso di auto- revolezza che convince anche le persone che ti conoscono poco, rendendo più rapi- do il raggiungimento degli obiettivi che ti proponi. Hai ancora due giorni impegna- ti davanti a te. Afferra saldamente il ti- mone e cavalca le onde, le occasioni che si presentano adesso sono preziose.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 100	90 74	82 62	55 60
Cagliari	82 108	42 71	85 68	68 67
Firenze	26 140	49 121	34 72	74 58
Genova	2 84	15 84	83 52	11 47
Milano	74 113	14 70	25 61	24 59
Napoli	54 43	49 42	44 41	70 40
Palermo	67 94	83 59	38 55	59 52
Roma	87 76	73 59	21 55	31 48
Torino	76 60	7 42	37 42	4 38
Venezia	89 87	5 58	54 50	47 48
Nazionale	21 80	82 71	69 58	50 55

Opinioni



La frase del giorno

«ANCORA DIFENDETE LE PRIGIONI VUOTE IN ALBANIA? UN PROGETTO CHE VIOLA I DIRITTI UMANI, COSTATO UN MILIARDO DI EURO E PURE ILLEGALE. VERGOGNATEVI. LA VERA DOMANDA È COME SI PUÒ STARE AL GOVERNO CONTINUANDO A REMARE CONTRO L'ITALIA?»

Post del Pd, la risposta a un post di Fdi che criticava Elly Schlein (nella foto)



Lunedì 4 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Confronto politico, guerriglia permanente

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Ciò significa che essendo tutti impegnati a far valere le proprie esclusive ragioni, anche quando appaiono discutibili o fragili, nessuno è di conseguenza interessato ad ascoltare e conoscere le ragioni dell'altro, anche quando esse esprimono posizioni di semplice buon senso o intuitivamente apprezzabili. Al dialogo tra opinioni differenti, sale retorico del pluralismo democratico, si preferisce il biasimo moralistico verso chi ha convinzioni divaricanti dalle proprie. Il passaggio successivo, va da sé, è l'interdetto pubblico che a certe condizioni può anche sfociare nella richiesta di censura.

Ne consegue, per fare un esempio grossolano, che se sei di sinistra nulla può interessarti di ciò che pensa o dice o fa la destra. Al contrario, tutto di essa ti indigna e ti indispette. E viceversa, beninteso: per la destra la sinistra è sempre in errore. Il bello, o forse il brutto, è che si traveste da coerenza ideologica e fermezza ideale ciò che è semplicemente partito preso, faziosità unita a una totale mancanza di curiosità, umana e intellettuale.

Ne consegue, per fare un altro esempio, che se su una celebrata rivista di cultura e politica come "il Mulino" appare un saggio su Israele giudicato discutibile e controverso da alcuni animatori e lettori della medesima, invece di scrivere un legittimo articolo di replica si preferisce avviare una raccolta firme per denunciare l'accaduto alla stregua di uno scandalo e per richiamare il direttore all'osservanza di un'ortodossia ideologica ed editoriale che nella sfera intellettuale, quella beninteso di un Paese democratico, semplicemente non ha alcuna ragione di esistere. Il pluralismo delle idee senza idee in contrapposizione è chiaramente una beffa.

Senza contare che il confronto, per definizione, costa fatica, ragione di più per sfuggirlo. Se si ha dinanzi qualcuno che la pensa diversamente da noi, non basta prendere posizione, bisogna argomentare. E non basta argomentare, bisogna poi prendere sul serio le obiezioni e le controargomentazioni. Un meccanismo dialettico dal quale non nasce una verità oggettiva, assoluta e condivisa, ma più facilmente si incrina quella soggettivamente professata spesso con troppa sicumera.

Da qui la preferenza di molti – non solo smanettoni del web e aspiranti influencer, ma anche professionisti dell'informazione, intellettuali raffinati e accademici di rango – per il monologo collettivo, la tendenza cioè a muoversi in una sorta di comfort zone politico-culturale nella quale si discute e ci si confronta, di preferenza, solo con coloro con cui si condividono le medesime idee e opinioni. Che poi sono spesso, a ben vedere, null'altro che abiti mentali e schemi di pensiero stratificati e reiterati nel tempo senza

che vengano mai sottoposti a un minimo vaglio critico.

Tendenze, quelle appena descritte, che viene facile imputare a una certa inclinazione tutta italiana alla partigianeria e alla litigiosità tra fazioni o tribù, secondo alcuni vecchia di secoli e ormai parte integrante del costume o carattere nazionale.

In realtà, a spingerci verso una crescente incomunicabilità pubblica – che è cosa diversa dalla tradizionale rissosità italiana, che comunque non impediva di mantenere una sorta di rispettosa attenzione anche per le posizioni e idee che si combattevano magari con veemenza – ha molto contribuito il fatto di essere lentamente scivolati, senza nemmeno rendercene conto, in un clima socio-culturale di guerra (come altrimenti definirlo?), che per definizione spinge a irrigidire le posizioni di ognuno, a semplificarle sino alla brutalità e a ridurre gli spazi di dialogo con avversari che nemmeno si riconoscono più come tali.

Già l'Italia della cosiddetta Seconda Repubblica, quella per intenderci dominata dalla figura di Berlusconi, aveva conosciuto fasi di contrapposizioni frontali molto dure. Segnate peraltro da un paradosso: più declinavano le culture o tradizioni ideologiche che avevano fatto la storia italiana (combattendosi ma operando in maniera sinergica) per un secolo e mezzo, più i loro epigoni si atteggiavano, per ragioni solo strumentali e tattiche, a custodi ortodossi e intransigenti di idee e visioni nelle quali essi per primi avevano smesso di credere.

Ma oggi è diverso. Nel frattempo, quelle culture o tradizioni hanno semplicemente smesso di esistere una volta per sempre, non hanno più

nessuna presa a livello di mentalità collettiva e di comportamenti individuali. La politica italiana odierna è, nel vuoto progettuale e di idee che la caratterizza, interamente "nuova", come finalmente la si voleva. Ma proprio per compensare questo suo essere, come dire?, senza radici e senza memoria, avendo rinunciato a mantenere rapporti organici di continuità col passato storico di un Paese al suo interno molto articolato e complesso, essa ha finito per accentuare la sua vocazione divisiva, manichea e semplificatrice, la propria inclinazione allo scontro totale con l'avversario, in un crescendo di radicalismo verbale e comportamentale che peraltro, se può essere di consolazione, non sembra risparmiare anche altre democrazie.

In un mondo segnato, ormai da anni, da guerre e conflitti armati che hanno finito per coinvolgere anche quella parte di mondo che se ne credeva al riparo, Italia inclusa, la politica – tanto "nuova" quanto "vuota" – si è come sempre più adattata a codici e stilemi in senso lato polemico-conflittuali, che sono diventati la sua principale ragione di vita e l'unico alimento della sua propaganda. Ma lo stesso è accaduto al sistema della comunicazione professionale, che sembra aver rinunciato, dal canto suo, a ogni pretesa di autonomia e imparzialità (cosa ovviamente diversa da un'impossibile neutralità). Per non dire di quanto intrinsecamente antagonista e oppositiva sia la logica che governa sin dalla sua nascita l'universo della comunicazione digitale. E dunque, su qualunque tema o questione, quale che sia il personaggio o l'evento da giudicare, bianco o nero, senza distinguo o gradazioni di tonalità, senza tentennamenti o incertezze.

Tutti pubblicamente convinti, insomma, di aver ragione e di essere nel giusto, di sapere come vanno le cose e dove stiano il bene e il male. E intanto, come mai nella storia recente italiana e mondiale, la fiducia nel prossimo cala, l'incertezza sul futuro aumenta e il senso di caos dilaga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



OXA

Passioni e solitudini

Intelligenza artificiale il rischio di grandi falsi

Alessandra Graziottin



«Non sapevo che aveste due figli, professoressa! Complimenti, come fa a seguire tutto?». «Ah, davvero?!». «Certo! Me l'ha detto l'intelligenza artificiale: Francesco e Andrea, due ragazzi d'oro! Così sta scritto!». Digo per curiosità la domanda e, in effetti, l'ineffabile AI mi conferma questa sorprendente risposta. Faccio subito uno screenshot, a perpetua memoria della singolare nonché tardiva scoperta. Gli antichi Romani, nel loro solido pragmatismo, sostenevano «Mater semper certa (est), pater unquam», la madre è sempre certa, il padre mai. Ma che anche alla madre biologica risulti sconosciuta la nascita di due gemelli, pure bravi ragazzi ai tempi della dichiarazione citata (2011), è davvero fake sorprendente. Più tardi, incoraggiata da questo stupefacente esordio, digito l'altra domanda: da quanto tempo è sposata? «Da 54 anni», sostiene l'informaticissima AI, assegnandomi dunque un matrimonio ottocentesco, a 17 anni. Mi regala 5 anni di più (75), un marito (inesistente) di 78 e, appunto, i due adorabili gemelli succitati.

La mia situazione anagrafica, tutta fake grazie ad AI, è irrilevante per i lettori (ovviamente con modalità di ricerca "profonda" si ottengono risultati decisamente migliori). E' molto rilevante, invece, riflettere su quanto ingannevoli o del tutto errate possano essere le risposte che dà l'intelligenza artificiale, oggi considerate come verità di fede da un numero crescente di utilizzatori.

Come sono possibili errori così madornali? Nello specifico, l'AI ha inteso come dichiarazione personale sul mio stato di famiglia il racconto fatto da una signora, e riportato in prima persona, che mi consentiva di approfondire il tema delicatissimo del dolore dei figli quando alla mamma viene data una diagnosi di tumore aggressivo (alessandragraziottin.it: Il dolore dei figli, 27 giugno 2011). Il problema è molto serio e poco percepito nelle sue implicazioni. AI fa una scansione rapidissima di migliaia di siti, ma non fa una valutazione critica delle informazioni che raccoglie. Fake pazzesche diventano verità certe. La questione è ancora più seria perché molti, fidandosi ciecamente della breve risposta

ricevuta, non approfondiscono più in prima persona il quesito che si ponevano, confrontando le fonti su libri e articoli diversi.

Questo accontentarsi di risposte brevi e potenzialmente false ha ricadute diverse. La prima è drammatica: a tutte le età, ma ancor più nei bambini e negli adolescenti, è un fattore primario di sotto-utilizzo del cervello, che sarà disabitato molto precocemente, con intere aree cerebrali in rovina anticipata. Un analfabetismo "di andata" del quale già si colgono segnali molto oscuri. Fra questi, la difficoltà a comprendere un testo scritto, oggi presente in circa il 50% dei nostri ragazzi delle superiori. Se non si è in grado di comprendere un testo scritto dopo 8-13 anni di scuola, non si è di certo in grado di pensare, di argomentare, di conversare in modo adeguato, di discutere analizzando costruttivamente i pro e i contro di una situazione. Non si è in grado di scegliere fra due opzioni, paradigma di una difficoltà sostanziale a decidere come comportarsi nella propria vita.

Di fatto, costruire la propria conoscenza del mondo su fatti e fake brevi porta a un conformismo di opinioni sempre più pilotato. Crediamo di essere unici e originali, e invece, grazie alla seduzione ipnotica di AI, ci costruiamo una visione della vita standardizzata, monocorde, persino mono-maniacale. La selezione dei testi, delle immagini e delle storie che vediamo nei nostri scroll sul telefonino, fatta da AI in base ai gusti e alle preferenze che emergono dai secondi dedicati a leggere un titolo o un testo, ci conferma in una visione del mondo che pensiamo sia la migliore, la più intelligente, la più autorevole o vincente. In più, le fonti che AI utilizza possono essere facilmente pilotate creando siti fake, pieni di falsità. Una guerra anche politica molto pericolosa, perché distinguere il vero dal falso diventa sempre più difficile. Vittime di quest'illusione diventiamo impercettibilmente ma inesorabilmente più schiavi di potenze altre che ci pilotano, ci forgianno, ci limitano dandoci l'illusione di essere liberi.

Come lettura estiva, suggerisco di rileggere "1984" di George Orwell, pubblicato l'8 giugno 1949. E' un romanzo "distopico", ossia che descrive una società futura caratterizzata da condizioni inquietanti, massificate e stereotipate, l'opposto dell'utopia. La manipolazione della verità, la sorveglianza, il potere assoluto (un'AI pilotata?) sono i temi con cui un Orwell visionario anticipava i nostri tempi e i rischi che incombono. L'AI, se usata in modo superficiale e tecnicamente non attrezzato, rischia di diventare il pifferaio magico che suona seduttivo, portando migliaia di topi (noi) alla rovina. Quali contromisure siamo in grado di prendere, prima che sia troppo tardi?

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 3/8/2025 è stata di 41.109

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino

Falling Stars

Summer Party 2025

COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING



24/07
SILVIA
MEZZANOTTE

31/07
FIORDALISO

07/08
LUISA CORNA



LIVE MUSIC DALLE 20:00 ALLE 01:00
DJ SET & LIVE BAND

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTARE ☎ 0549942011

Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) 🌐 www.giochideltitano.sm



15°C 26°C

Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 17:29 Cala 00:31

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**A PAGNACCO
IL COMITATO
«NO BIOMETANO»
PROTESTA E LANCIA
LA RACCOLTA FIRME**

A pagina V



**La rassegna
“Armonie in città”
porta sul palco
il duo dei fratelli
Mazzon**

A pagina IX



**Il vertice
Dazi e il taglio delle risorse:
giovani agricoltori preoccupati**

Questi gli argomenti al centro dell'assemblea provinciale di Coldiretti Giovani Impresa alla Cantina Comelli di Nimis.

A pagina VII

«Il paese sta vivendo un incubo»

►Ieri in duomo la preghiera, dopo il delitto di Gemona

«per tutti i coinvolti», in cella mamma Lorena sotto farmaci

►Oggi l'incarico per l'autopsia sui resti di Alessandro Venier

E il Comune potrebbe farsi carico di organizzare i funerali



LA VITTIMA Alessandro Venier

Ieri nel duomo di Gemona il parroco, monsignor Costante, ha pregato per tutte le persone coinvolte. «Attendiamo la fine di questo incubo», ha confessato il sindaco Roberto Revelant. E potrebbe essere il Comune a dover organizzare i funerali di Alessandro, il 35enne ucciso e fatto a pezzi. È sotto controllo psicologico e sottoposta a trattamento farmacologico Lorena Venier, 61 anni, di Gemona, la madre, che ha confessato di aver ammazzato il figlio, in collaborazione con la compagna di lui, Maylin Castro Monsalvo. E oggi in procura a Udine l'incarico per l'autopsia.

A pagina III
e a pagina 9 del nazionale

Scivola rientrando dal monte Goriane muore a 22 anni

►Marco Della Pietra, residente a Coccau è stato trovato senza vita ieri mattina

Un momento di festa si è trasformato in tragedia questo fine settimana all'evento dell'Amicizia tra Italia e Austria a Tarvisio che si tiene sul punto di incontro dei due confini. Marco Della Pietra, 22 anni, di Coccau frazione di Tarvisio, ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica sul sentiero Cai 510, scendendo dal monte Goriane precipitando nel canalone dopo essere scivolato a causa del fondo umido per le piogge. Il suo corpo è stato individuato nella tarda mattinata di ieri.

A pagina V

Udine

Carabinieri sui bus verso la movida: trovata droga

Carabinieri sugli autobus diretti a Lignano, con unità cinofile: diciannove le persone identificate, sequestrata anche droga, due assuntori segnalati.

Apagina V

L'evento La Open Cup



Orienteering, in duemila da tutto il mondo a Fusine

Oltre 2.100 appassionati di orienteering provenienti da trentatré Paesi, dall'Australia a Taiwan, dalla Finlandia agli Stati Uniti, passando per Italia, Hong Kong e Cina. La conca dei laghi di Fusine è stata teatro della OOCup 2025, Orienteering Open Cup.

A pagina VII

Redditi

Sempre meno donano il 5 per mille ai comuni

Solo 722 pordenonesi hanno firmato per "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza" nella loro dichiarazione dei redditi. I dati sono stati diffusi dall'Agenzia delle Entrate e danno la fotografia completa degli enti destinatari del contributo. Emerge che pochi cittadini pensano ai loro Comuni: poco meno di 20mila euro da 722 contribuenti a Pordenone e circa 46mila al comune di Udine da 1216 persone.

A pagina II

Torviscosa

Friulia investe in Caffaro: nel 2027 nuovo impianto-pilota

Friulia conclude un'importante operazione sostenendo con un investimento da 5 milioni di euro lo sviluppo di Caffaro Industrie, realtà con sede a Torviscosa che opera nel settore della chimica fine, producendo diverse tipologie di composti per l'industria. L'avvio della produzione pilota è previsto nel 2026, con il sito che entrerà a pieno regime entro il 2027.

A pagina VII

Udinese

Nuovo colpo di mercato per la difesa

Dopo Alessandro Nunziant e Jakub Piotrowski a rinforzare la porta e il centrocampo, arriva il colpo tanto atteso in difesa, che risponde al nome che avevamo fatto qualche settimana fa. La firma per ora manca, ma Saba Goglichidze può considerarsi un nuovo giocatore bianconero; la firma arriverà dopo il superamento delle visite mediche.

Giovampietro a pagina XI

Ambiente tessile & Rappeti
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

Basket

Sondaggio Apu Ecco quali sono i match più attesi

Giorni fa, appena pubblicato il calendario di serie A1, sul sito dell'Apu è stato lanciato un sondaggio per capire quale fosse la partita che i supporter bianconeri aspettavano con maggiore interesse. I più attesi sono i due derby stagionali con la Pallacanestro Trieste. In assoluto, la data più attesa è il 12 ottobre, giorno in cui l'Old Wild West debutterà al palaCarnera contro la Virtus.

Sindici a pagina XIV

I conti

Cinque per mille, comuni snobbati: 1200 firme per Udine 700 per Pordenone

►Pochissimi contribuenti destinano le risorse ai municipi
Le scelte verso enti di ricerca, associazioni e terzo settore

LA FOTOGRAFIA

PORDENONE Solo 722 pordenonesi hanno firmato per il "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza" al municipio di Pordenone nella loro dichiarazione dei redditi 2024. I dati sono stati diffusi dall'Agenzia delle Entrate nelle scorse settimane e offrono la fotografia completa degli enti destinatari del contributo ammessi. Emerge che sempre meno cittadini pensano ai loro Comuni, eppure i preziosi fondi verrebbero impiegati per sostenere i servizi che erogano ai bambini, le famiglie, gli anziani, le persone fragili. Così ci sono poco meno di 20mila euro da 722 contribuenti a Pordenone e circa 46mila al comune di Udine da 1216 persone.

Il totale dei primi 15 comuni destinatari delle somme più alte raggiunge 107mila euro in provincia di Pordenone e 139mila euro in quella di Udine. Con il totale di tutti i municipi non si arriva a 150mila euro nel Pordenonese, e si resta sui 200mila nell'Udinese. E invece spiccano enti del terzo settore, che, in quasi tutti i comuni superano il Comune dove hanno sede, per ammontare delle somme destinate con il 5xmille.

SOLO 150MILA EURO IL TOTALE DI QUANTO RACCOLTO DAI PRIMI 15 ENTI: I SOLDI VANNO A PROGETTI SOCIALI

IL QUADRO

I dati 2024 confermano una tendenza a livello nazionale ormai consolidata: gli enti locali rimangono fanalino di coda tra i destinatari del 5 per mille, superati ampiamente da enti di ricerca, associazioni di volontariato e realtà del terzo settore. Una fotografia che è anche quella del Friuli, dove in alcuni piccoli comuni si resta addirittura a zero.

LA MAPPA

Nei 134 comuni della provincia di Udine quelli più popolosi (a parte il capoluogo) non si trovano nemmeno ai primi posti. Secondo per donazioni del 5 per mille è Gemona con 666 firme per un totale di 14mila 500 euro. Nel Pordenonese, con i suoi 50 comuni, al secondo posto dopo il capoluogo c'è Zoppola, 14esimo ente della provincia per popolazione che vede 666 cittadini donare al municipio 8mila 600 euro totali dal 5xmille. E Sacile, il secondo comune per abitanti dopo il capoluogo, è solo ottavo con circa 8mila euro e solo 277 cittadini che hanno firmato per destinare il contributo al municipio. In fondo alla classifica piccoli comuni come Tramonti di Sotto dove 10 cittadini hanno destinato il 5x1000 al municipio per un importo totale di 120 euro. Seguono: Frisanco (110 euro con 7 scelte), Cimolais (103 euro 8 scelte), Andreis (91 euro 4 scelte), Erto e Casso (54 euro totali da 3 cittadini), Tramonti di Sopra (49 euro 5 scelte)

IL TREND

A farla da padrone le associazioni sportive, il terzo settore, che in quasi tutti i comuni rac-

colgono migliaia di euro. A Porcia, il comune ottiene 9500 euro con 296 firme di cittadini, l'Associazione di volontariato l'Arcobaleno supera i 19mila con 512 firme. Così a Maniago la società cooperativa San Mauro che con il 5x1000 raccoglie 21mila euro di donazioni, mentre il Comune ne incassa solo 3mila 528 totali da 146 cittadini. Certo il confronto non è omogeneo perché il bacino da cui attingono le associazioni è ampio: chiunque può destinare il proprio 5x1000 a qualsiasi associazione del territorio, ma se la scelta ricade sul Comune è possibile donarlo solo a quello di residenza.

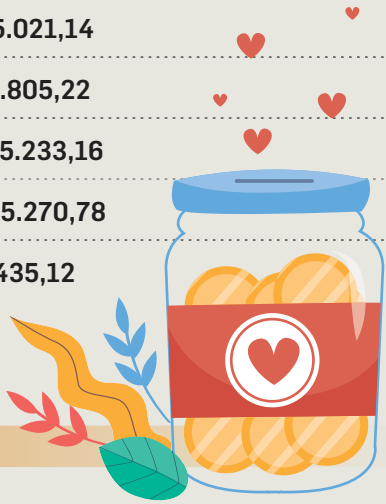
Altre realtà in alto nella classifica per donazioni sono l'Associazione Rosario Scapolini onlus di Roveredo in Piano con 16.611,05 euro, Fondazione Biasotto di Prata di Pordenone 13.963,05 euro. Il Piccolo principe società cooperativa sociale di Casarsa 13.223,92. E ancora a Porcia la Cooperativa sociale Il Giglio 13.004,80 euro, Uniti per la Solidarietà di Sacile 12.742,93, Il dono di Rossana (Sesto al Reghena) 12.728,72, associazione di volontariato Il noce di Casarsa 11.710,36, e sempre in questo comune Laluna impresa sociale 11.554,87.

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESIDENTI PIÙ GENEROSI A GEMONA E ZOPPOLA, SPICCIOLI AI TERRITORI PIÙ PICCOLI COME TRAMONTI DI SOTTO CHE VEDE SOLO 49 EURO

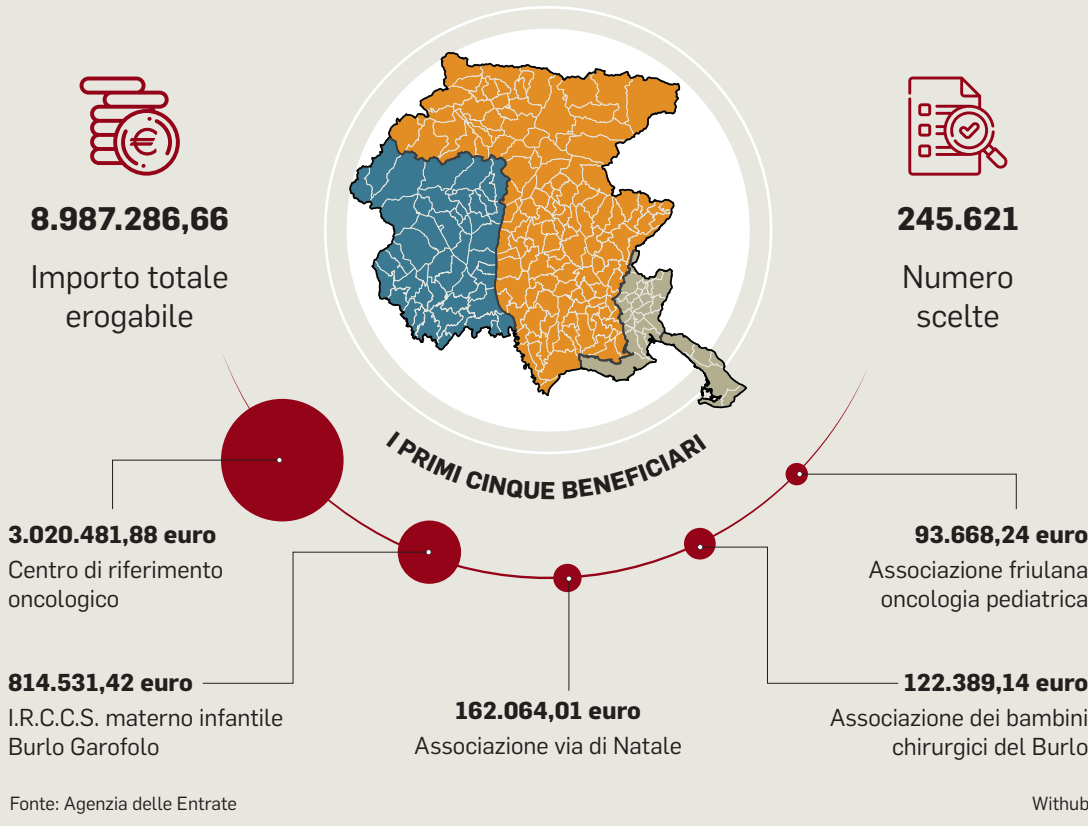
Il 5 per mille ai comune

PROVINCIA DI PORDENONE		
Comune	Scelte	Importo (€)
1 Pordenone	722	€19.296,16
2 Zoppola	410	€8.677,53
3 Azzano Decimo	324	€7.321,27
4 Cordenons	307	€9.190,53
5 Porcia	296	€9.562,03
6 San Vito al Tagliamento	280	€6.670,09
7 Spilimbergo	278	€8.194,13
8 Sacile	277	€7.915,96
9 Fontanafredda	241	€6.154,38
10 Caneva	219	€4.774,89
11 Fiume Veneto	209	€5.021,14
12 Brugnera	207	€4.805,22
13 Valvasone Arzene	201	€5.233,16
14 Roveredo in Piano	169	€5.270,78
15 Casarsa della Delizia	157	€4.435,12



PROVINCIA DI UDINE		
Comune	Scelte	Importo (€)
1 Udine	1.216	€46.937,45
2 Gemona del Friuli	666	€14.531,44
3 Tavagnacco	388	€10.454,81
4 Cividale Del Friuli	360	€9.365,80
5 Codroipo	378	€9.309,65
6 Pavia di Udine	327	€8.465,53
7 Remanzacco	310	€7.448,68
8 Pasian di Prato	233	€7.022,35
9 Tolmezzo	236	€6.524,17
10 Premariacco	334	€6.381,07
11 Pozzuolo del Friuli	247	€6.178,65
12 Campoformido	245	€6.088,41
13 Talmassons	320	€5.896,09
14 Buttrio	197	€5.697,17
15 Povoletto	205	€4.966,41

FRIULI-VENEZIA GIULIA



Il delitto di Gemona

IL SILENZIO

«Abbiamo pregato, preghiamo per tutte le persone coinvolte». Queste le poche parole del parroco monsignor Valentino Costante dopo la messa di ieri nella duomo di Gemona, in cui la comunità si è riunita nella prima domenica dopo il delitto. Il paese è ancora sotto choc per l'orrore di quel delitto scoperto il 31 luglio quando è emerso che Alessandro Venier, 35 anni, è stato ucciso e fatto a pezzi nella sua casa di Gemona dalla mamma Glenne, Lorena Venier, e la compagna di origini colombiane Mailyn Castro Monsalvo, trentenne. Alle due donne viene contestato l'omicidio pluriaggravato con diversi ruoli: Mailyn sarebbe l'istigatrice, la madre del 35enne l'autrice materiale.

LE INDAGINI

Sarà conferito oggi l'incarico per l'autopsia sul corpo di Alessandro Venier. All'esame autoptico, come confermato dall'avvocata Federica Tosel, parteciperà anche un perito della difesa, che dovrà essere nominato.

La Procura di Udine sta anche proseguendo le indagini nella villetta dell'orrore per cercare riscontri sul dettagliato racconto di Lorena Venier. La donna ha spiegato che il corpo del figlio è stato sezionato in casa, tuttavia in nessuna stanza sono state trovate tracce ematiche di rilievo. L'infermiera Glenne ha comunque ribadito, anche nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto, che nessuna persona, a parte la compagna del figlio, è stata coinvolta nel delitto, né nell'organizzazione né nella fase successiva, cioè nei cinque giorni che sono trascorsi prima della telefonata al 112 fatta dalla convivente, Mailyn, per costituirsi.

IL PIANO

Va anche capito quale fosse il piano delle due donne per sbarazzarsi del cadavere, posto che l'averlo coperto con calce viva, per evitare che i vicini avvertissero l'odore della decomposizione giungere dall'autorimessa dove giaceva in un bidone, non poteva che essere una soluzione temporanea, in attesa di una modalità che permettesse di farlo sparire per sempre. L'uomo aveva avvisato gli amici che sarebbe espatriato per sempre in Colombia, dunque una sua scomparsa improvvisa non avrebbe destato sorpresa.

L'ATTESA

E dopo l'autopsia ci sarà il rebus dei funerali. Alessandro, oltre alla madre ora in cella, ha parenti lontani. Il fratello di mamma Lorena Venier, ovvero lo zio



Il paese prega per tutti «Viviamo un incubo»

► Ieri in duomo le parole del parroco Valentino Costante, intanto proseguono gli accertamenti: oggi in procura l'incarico per l'autopsia sui resti di Alessandro

del 35enne, è morto solo 15 giorni fa. E così si fa sempre più concreta l'ipotesi che sarà il Comune ad occuparsi dei funerali di Alessandro Venier. «Lunedì faremo un po' la ricerca, qualcosa abbiamo già fatto - spiega il sindaco di Gemona, Roberto Relevant - Io credo che alla fine potrebbe essere il Comune ad organizzare i funerali, ma vogliamo cercare di capire anche da parte dei famigliari cosa fare, e se fosse possibile con la Procura chiederemo se si potrà

IL REBUS DEI FUNERALI DEL 35ENNE: L'UNICO ZIO È MORTO POCHI GIORNI FA, POTREBBE PENSARCI IL COMUNE



avere un contatto in tal senso. Altrimenti siamo pronti a farcene carico». Il Comune quindi attende l'autopsia e si sta preparando per il nulla osta.

«Siamo in questo momento in una fase di stand by - rimarca il primo cittadino - Stiamo apprendendo dai media e dalla stampa quelli che sono stati il movente e i particolari rispetto ai fatti. Non abbiamo un collegamento diretto. Fino a quando non sarà fatta l'autopsia e non ci sarà il nulla osta non si potrà procedere con null'altro». «La comunità e anche noi siamo ancora sconcertati e sorpresi dai fatti dall'accaduto e da come siano accaduti - conclude il sindaco - La comunità è incredula e attendiamo la fine di questo incubo. Se verranno confermati tutti questi fatti sono di una gravità cose che non avevamo mai vissuto qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Svuotati i consultori, intercettavano disagi e proteggevano»

L'INTERVENTO

Nell'Alto Friuli i consultori faticano ormai ad esistere, spazi vuoti nei servizi pubblici «che non dovrebbero esserci», dice categorico Ivan Iacob, segretario generale Associazione unitaria psicologi italiani (Aupi) e segretario regionale del Friuli Venezia Giulia nella sua riflessione dopo il delitto di Gemona.

LA PREMESSA

«È sempre difficile intervenire su tragedie di questa portata, dove la paura ha oltrepassato ogni soglia di sopportazione e ha spinto verso l'irrimediabile», premette lo psicologo addentrando nel caso di Alessandro Venier, di 35 anni, ucciso e fatto a pezzi nella sua casa di Gemona (Udine) dalla mamma e dal-

la convivente. «È difficile parlare quando il dolore si è trasformato in violenza - prosegue Iacob -. Quando la disperazione ha preso il posto della parola, dell'ascolto, del confronto. E se al sistema giudiziario spetta il compito di accertare i fatti, valutare le responsabilità e dare risposte giuridiche, a noi resta un altro tipo di riflessione, più silenziosa ma non meno urgente».

I QUESITI

«Una riflessione che riguarda il senso di abbandono, la solitudine nella violenza, la mancanza di alternative percepite - afferma il segretario Aupi -. Ci chiediamo: cosa succede quando la paura cresce nel vuoto, senza un luogo in cui poter essere detti? Quando una relazione si trasforma lentamente in qualcosa che imprigiona, che isola,

e nessuno intorno se ne accorge - o se ne accorge troppo tardi? È in questi spazi vuoti che i servizi pubblici dovrebbero esserci». «Ed è proprio nei consultori che, un tempo, si poteva accendere una luce - riflette -. Un luogo in cui parlare, chiedere aiuto, trovare una possibilità prima del precipizio. Chi conosce il territorio dell'Alto Friuli sa che i consultori familiari faticano ormai a esistere. Progressivamente svuotati di personale, relegati in spazi marginali, so-

L'ANALISI DI IVAN IACOB DELL'ASSOCIAZIONE PSICOLOGI: «UN TEMPO LÌ SI ACCENDEVA UNA LUCE, ORA RESTA IL SENSO DI ABBANDONO»



IL SEGRETARIO Ivan Iacob, associazione unitaria psicologi

no stati ridotti a una funzione amministrativa, perdendo la loro capacità di ascolto e di accoglienza». E afferma: «La loro missione originaria - intercettare il disagio, proteggere le fragilità, accompagnare le donne, sostenere le relazioni - è oggi ostacolata da una carenza strutturale e da un disinteresse gestionale. Nel frattempo, il sistema giudiziario continua a chiedere loro sempre di più: valutazioni, relazioni, prese in carico forzate, spesso prive di reale utilità terapeutica. Un sovraccarico che appesantisce un sistema sanitario già indebolito e lo allontana dalla prevenzione, cioè dal suo scopo primario».

L'IMPOTENZA

«In queste condizioni - prosegue Iacob -, non si può pretendere che i servizi intervengano tempestivamente. Perché man-

ca loro il tempo, lo spazio, la possibilità concreta di fare il lavoro delicato per cui sono nati. E quando non si dà dignità ai luoghi e alle persone che potrebbero intercettare il malessere, le tragedie non si prevengono: si spostano semplicemente più avanti nel tempo, finché esplodono». «Ecco perché oggi, davanti a un fatto così estremo, non possiamo limitarci a osservare - conclude lo psicologo -. Dobbiamo chiederci come ricostruire quei luoghi di cura prima che il dolore diventi irrimediabile. Perché ogni volta che un consultorio viene svuotato, ogni volta che un operatore resta solo, ogni volta che una richiesta d'aiuto cade nel vuoto, stiamo abbandonando chi avrebbe avuto bisogno solo di essere visto».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Scivola nel canalone, muore a 22 anni

►La vittima è Marco Della Pietra, classe 2002 di Coccau
Il giovane volontario stava rientrando dal monte Goriane

►Era andato ad aiutare nei preparativi per la festa dell'Amicizia
quando sul sentiero è stato tradito dal fondo umido per le piogge

LA TRAGEDIA

TARVISIO Un momento di festa si è trasformato in tragedia questo fine settimana all'evento dell'Amicizia tra Italia e Austria a Tarvisio che si tiene sul punto di incontro dei due confini. Marco Della Pietra, 22 anni, nato a Tolmezzo nell'ottobre del 2002 e residente a Coccau frazione di Tarvisio, ha perso la vita nella notte tra sabato e domenica sul sentiero Cai 510, scendendo dal monte Goriane. Il suo corpo è stato individuato nella tarda mattinata di ieri dalle squadre dei soccorritori, in fondo a un canalone: un tragico incidente, forse dopo essere scivolato. La salma è stata portata nella camera mortuaria di Tarvisio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ALLARME

Immediata la richiesta di aiuto ieri all'alba, con la telefonata al 112 da parte della mamma che non lo aveva visto rientrare. Ai carabinieri è stato spiegato che sabato Marco con alcuni amici si era recato a piedi sul monte Goriane per la tradizionale festa e durante la notte si era allontanato dal luogo senza dare notizie di sé. All'alba quando i familiari si sono accorti del suo mancato rientro è stata attivata la macchina dei soccorsi. Il giovane era sul monte "dei tre confini" per aiutare nella preparazione della Festa dell'Amicizia e nel rientro aveva affrontato da solo quel percorso che conosceva molto bene.

I SOCCORSI

La Sores ha attivato la Guardia di Finanza, la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, l'elisoccorso regionale, l'elicottero della Guardia di Finanza proveniente da Bolzano, i Vigili del Fuoco, che si sono divisi in squadre per battere le diverse piste forestali e i sentieri nel bosco. Sul posto anche quattro Unità Cinofile, due del Soccorso Alpino e due dei Vigili del Fuoco. Erano disponibili e pronti a collaborare anche i soccorritori del soccorso alpino austriaco con due elicotteri di cui uno

proveniente da Salisburgo con sistema Imsi catcher a bordo, che permette di individuare la posizione di telefoni cellulari, anche in assenza di copertura.

IL RITROVAMENTO

Il 22enne è stato avvistato in fondo ad un canalone a circa metà del percorso che conduce e scende dal monte, non molto lontano dal tracciato della pista forestale principale. «Deve dunque essere scivolato a causa del fondo umido dopo le piogge senza riuscire a fermarsi - spiegano in una nota dal soccorso alpino -. L'avvistamento è avvenuto quasi contestualmente dalle squadre di terra e dall'elicottero della Guardia di Finanza che stava impiegando il sistema di rilevamento Imsi Catcher». Nel canalone è stata immediatamente verricellata l'equipe tecnico sanitaria dell'elisoccorso regionale, ma purtroppo non c'era più nulla da fare per il giovane.

IL LUTTO

Dolore e sgomento tra gli amici e compagni della festa. Il ragazzo, volontario, era sempre pronto a dare un amano e attivo in tutti gli eventi. Lavorava come camionista per l'impresa Albano. La madre lavora come cameriera nel locale Alte Hütte di Tarvisio. Il papà è dipendente comunale.

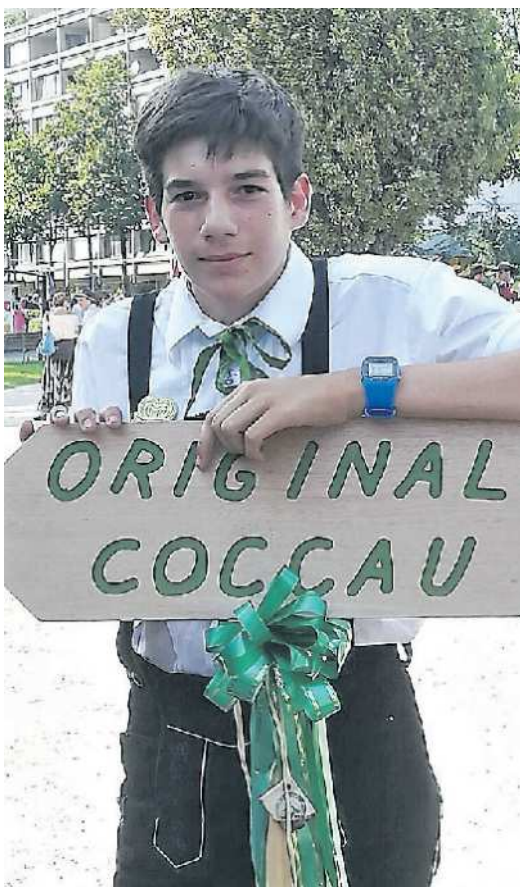
ALTRI INTERVENTI

Mentre erano in corso le operazioni di recupero sul Monte Goriane, altri due interventi hanno impegnato i soccorritori.

Tre soccorritori della stazione di Cave del Predil e tre vigili del fuoco sono stati distaccati dallo scenario del Goriane per soccorrere una turista veneta che si è procurata una distorsione con sospetta frattura di un arto inferiore sul Lago del Predil. I soccorritori le hanno bloccato l'arto e dopo averla imballata l'hanno trasportata per una cinquantina di metri fino all'ambulanza. È stata portata all'ospedale di Tolmezzo.

In Val Resia a Malga Coot un uomo anziano della valle si è sentito male durante il pranzo. Il gestore della malga, soccorritore Alpino, gli ha prestato i primi soccorsi in attesa dell'elisoccorso regionale che ha sbarcato l'equipe medica e ha prelevato a bordo la persona, nel frattempo ripresasi un po', per affidarla all'ambulanza che attendeva a Coritis. Attivata da Sores anche la stazione di Moggio Udinese del Soccorso alpino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIDENTE Marco Della Pietra, 22enne residente a Coccau di Tarvisio ieri è stato trovato senza vita in un canalone



Blitz dei carabinieri sui bus verso la movida di Lignano: sequestrata droga, 2 nei guai

I CONTROLLI

UDINE Blitz dei carabinieri sui bus diretti alla movida di Lignano. I controlli sono scattati nella notte tra sabato e domenica a Udine. Il bilancio è di 19 persone identificate, due assuntori segnalati alle rispettive prefettura di residenza e della droga sequestrata.

LE VERIFICHE

Al lavoro i carabinieri della sezione operativa della Compagnia di Udine, assieme ai colleghi della Radiomobile e della stazione di Udine Est, con supporto del nucleo cinofili di Padova.

Si è trattato di un servizio di controllo straordinario sul territorio «finalizzato - spiegano dal Comando provinciale - alla pre-



venzione e repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti». Sono state effettuate verifiche mirate su tre autobus di linea extraurbani diretti a Lignano.

LE SEGNALAZIONI

Diciannove le persone identificate. Trovati in possesso di sostanze stupefacenti due cittadini di nazionalità egiziana, classe 2003 e 2004, il primo residente a Savona e il secondo domiciliato a Pozzuolo del Friuli. Avevano in tasca rispettivamente 1,5 grammi di hashish e 2 grammi della stessa sostanza per questo sono stati segnalati come assuntori e la droga è stata sequestrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO ANCHE LE UNITÀ CINOFILIE ARRIVATE DA PADOVA: 19 LE PERSONE IDENTIFICATE

QUANDO LA MAMMA NON LO HA VISTO RIENTRARE HA CHIESTO AIUTO: IERI LE RICERCHE DALL'ALBA, POI ALLE 12 LA TRAGICA SCOPERTA

«No biometano a Pagnacco: manca trasparenza»

LA DENUNCIA

PAGNACCO Il Comitato "No Biometano a Pagnacco" denuncia la scarsa trasparenza che ci sarebbe stata e spiega che «la Società Agricola Biometano Pagnacco ha formalmente opposto la richiesta di partecipazione alla Conferenza dei Servizi da parte del Comitato stesso, nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione di un nuovo impianto a biometano nel territorio comunale. Una richiesta che, al contrario, è stata accolta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la fase decisoria».

Lo SFOGO

«Un atto grave - afferma il

Comitato - che limita la trasparenza e il diritto dei cittadini a essere informati su un progetto che potrebbe avere serie ricadute ambientali, paesaggistiche ed economiche per la comunità».

L'APPELLO

Il Comitato rivolge un appello a tutte le forze politiche, locali e regionali, affinché si uniscano nella difesa del territorio e dei principi democratici di partecipazione pubblica.

LA PETIZIONE

Da ieri inoltre è stata lanciata una petizione popolare in formato cartaceo, che si può firmare in tutte le attività commerciali di Pagnacco.

Sul nuovo sito ufficiale del

Comitato saranno inoltre disponibili tutte le informazioni relative al progetto: documenti, criticità ambientali e modalità per aderire o sostenere le iniziative in corso.

«Chiediamo solo chiarezza e partecipazione: la comunità deve avere voce in capitolo sul proprio futuro», conclude il Comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO: «LA SOCIETÀ AGRICOLA SI È OPPOSTA ALLA NOSTRA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI»



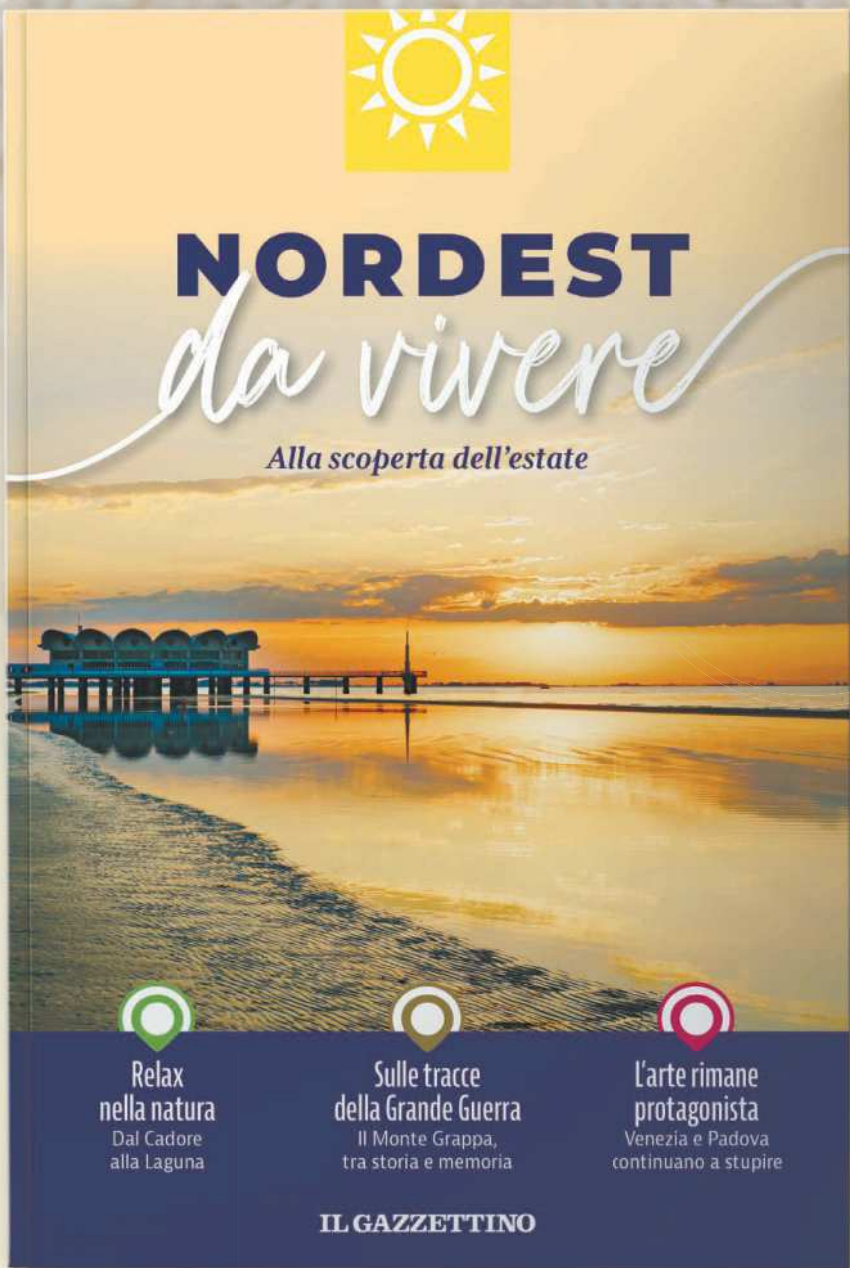
LA PROTESTA Il comitato sta lottando contro la proposta di costruzione di un impianto a biometano da 300 metri cubi Standard all'ora

In viale Palmanova

Schianto con la Fiesta 30enne all'ospedale

Intorno alle ore 9 e 30 di ieri, una Ford Fiesta, percorrendo il viale Palmanova diretta verso la periferia, all'altezza dell'antenna radiotelevisiva, per ragioni in corso di accertamento da parte della Polizia Locale, fuoriusciva di strada ribaltandosi e finendo la sua corsa nel fossato presente lungo il viale stesso. Il conducente, uscito da solo dal veicolo, è un 30enne sudamericano abitante in città, che veniva condotto presso l'ospedale per accertamenti. Nessun passeggero a bordo dell'autovettura, che ha comunque subito notevoli danni nel ribaltamento. Sul posto oltre alla locale i vigili del fuoco.

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Cinque milioni per Caffaro L'operazione targata Friulia

►Iniezione determinante per portare a termine il maxi piano e realizzare nuove linee produttive nell'area di Torviscosa

ECONOMIA

TORVISCOSA Friulia conclude un'importante operazione sostenendo con un investimento da 5 milioni di euro lo sviluppo di Caffaro Industrie, realtà con sede a Torviscosa che opera nel settore della chimica fine, producendo diverse tipologie di composti per l'industria farmaceutica, agrochimica, colle e vernici, solventi, coating e poliuretani. La società fa parte del Gruppo SNIA BDG, primario player italiano nel settore della chimica a conduzione familiare. Caffaro Industrie nasce nel 2011, a seguito dell'acquisizione da parte della famiglia Bertolini del sito produttivo della storica Caffaro S.p.A., presente da oltre 80 anni presso il polo di Torviscosa. L'azienda è parte del Gruppo SNIA BDG, che conta altre 5 realtà attive nella produzione e nella distribuzione di prodotti chimici e materie plastiche, e può contare su un impianto multifunzionale per la chimica fine e su una struttura dedicata alla fotoclorurazione per la produzione di cloroparaffine. In questo ultimo comparto è in joint venture con il Gruppo Vectre al 50%, già fortemente presente nel settore della chimica di base in Italia. Lo stabilimento è composto da 30 reattori, 25 colonne di distillazione e rettificazione e oltre 70 apparecchiature accessorie e si estende per oltre 400mila metri quadri. All'interno sono impiegati oltre 170 dipendenti e si producono più di 10.000 tonnellate all'anno di prodotti chimici, soprattutto chetoni e carbonati organici, utilizzati nell'industria farmaceutica e della plastica. L'azienda ha una vocazione internazionale, con oltre il 40% della produzione destinata all'export.

NUMERI

Nel 2024 Caffaro Industrie ha

chiuso l'anno con ricavi pari a 55,6 milioni di euro e EBITDA pari a 7,2 milioni, dimostrandosi resiliente in un contesto internazionale altamente competitivo grazie al proprio posizionamento strategico come azienda di nicchia nella chimica di specialità. Una tendenza confermata anche nel primo semestre di quest'anno, che ha visto una crescita significativa dell'EBITDA rispetto allo stesso periodo del 2024, con un incremento su base annua del 12% ca e con un valore della produzione al 30/06 pari a 30,2 mln ca. Il piano strategico del Gruppo prevede sia lo sviluppo di nuove linee produttive che la riduzione della dipendenza da forniture esterne, l'accorciamento delle filiere logistiche e la riduzione del carbon footprint. Coerentemente con le linee guida del piano strategico di Gruppo, il piano industriale di Caffaro Industrie si esplica nella realizzazione di un nuovo impianto dedicato alla produzione di uno starting material nel settore farmaceutico. L'avvio della produzione pilota è previsto nel 2026, con il sito che entrerà a pieno regime entro il 2027, prevedendo l'assunzione di nuovo personale tecnico altamente specializzato e fornendo annualmente alle aziende partner di Caffaro oltre 700 tonnellate di prodotto finito.

INTERVENTO

Friulia vanta un rapporto ultradecennale con il Gruppo SNIA BDG, avendo partecipato, insieme alla Spin S.p.A., alla costituzione di Halo Industry società indirettamente collegata al Gruppo, nata con lo scopo di realizzare un impianto di cloro soda, avvertendo già nel 2014 la necessità di ridurre la dipendenza da forniture esterne e accorciare le filiere logistiche. Oggi Halo Industry produce circa 25.000 tonnellate di soda e 22.000 di cloro. Recentemente

Halo Industry ha avviato la produzione di acido cloridrico con una capacità produttiva annua di 26.000 tonnellate e utilizzando idrogeno e cloro generati internamente, diversificando così l'impiego delle materie prime prodotte e ottimizzando l'efficienza del ciclo industriale. La presidente di Friulia Federica Seganti ha dichiarato: «L'ingresso di Friulia nel capitale di Caffaro Industrie rappresenta un'operazione strategica a sostegno di un'eccellenza del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDUSTRIA La Caffaro di Torviscosa, eccellenza del territorio

Dazi, salute e politiche comunitarie I giovani agricoltori sono preoccupati

IL VERTICE

UDINE Pac 2028-2034, dazi, problematiche sanitarie, comparto vitivinicolo e il programma annuale della attività provinciali sono stati gli argomenti al centro dell'assemblea provinciale di Coldiretti Giovani Impresa. Una serata di convivialità alla Cantina Comelli di Nimis, presenti numerosi giovani imprenditori di tutte le province del Fvg, anche con un vivace talk con protagonisti il delegato regionale Coldiretti Giovani Impresa Mattia Pavan, la delegata di Udine Greta Minisini e il delegato di Gorizia-Trieste Patrik Princic, assieme al direttore regionale Coldiretti Cesare Magalini, al presidente regionale Coldiretti Martin Figelj e al consigliere regionale Alberto Budai. Il delegato regionale Pavan ha espresso preoccupazione per il taglio alla Pac 2028-2034 che avrà effetti potenzialmente disastrosi sulla produzione di cibo, la sicurezza alimentare e la spinta verso l'innovazione e la sostenibilità che in

questi anni ha reso l'agricoltura italiana leader in Europa. Su dazi al 15%, situazione giacenze vino, aumento dei costi di produzione e conseguentemente aumento dei costi per il consumatore finale si è soffermato Princic, mentre Minisini ha fatto una riflessione sulle problematiche sanitarie attuali, in particolare sul problema della blue tongue. «In un contesto nazionale di calo (-3%) delle imprese condotte da giovani agricoltori under 35 rispetto al 2023, solo tre regioni hanno numeri in positivo: Lazio (+15,9%), Basilicata (+8,4%) e proprio Friuli Venezia Giulia (+0,9%). Ancora nel confronto tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2020, dunque

**I RAPPRESENTANTI
DI CATEGORIA
SI SONO
RITROVATI
PER FARE IL PUNTO
DELLA SITUAZIONE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima degli effetti della pandemia, solo due regioni hanno aumentato il numero di giovani imprenditori agricoli: Trentino Alto Adige +8% e ancora Friuli Venezia Giulia: +5,7%. Questi numeri confermano che il trend delle imprese giovanili regionali è positivo» ha commentato Minisini. «Abbiamo invitato il consigliere Budai per avere risposte su tematiche a noi care e per manifestare la nostra volontà di continuare la carriera di imprenditori agricoli virtuosi tramite un dialogo diretto e continuo con la regione», ha sottolineato quindi Pavan. «L'ampia partecipazione all'evento – le parole del consigliere regionale – ha dimostrato ancora una volta il sempre più crescente desiderio da parte dei giovani di intraprendere la carriera dell'imprenditore agricolo e anche la necessità di modificare e snellire un sistema non sempre performante per loro. I ragazzi hanno bisogno di dialogo, ma al dialogo bisogna far seguire i fatti e in questo senso cercheremo di lavorare».

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vitigni del futuro Il convegno in Carnia

L'EVENTO

FORNI DI SOTTO "Simposio Adàlt": conferenze, incontri con gli esperti, degustazioni, cene d'autore, momenti musicali per parlare del futuro delle vigne alte. Tra oggi e domani ritorna in Carnia, per la precisione a Forni di Sotto, la due giorni per discutere e approfondire tutte le tematiche che riguardano la "viticoltura del futuro". L'evento, organizzato dalla Rete d'Imprese Adàlt in collaborazione con PIWI International, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - IosonoFVG; con il patrocinio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, della Comunità di montagna della Carnia e del Comune di Forni di Sotto, servirà a stimolare un dialogo sullo sviluppo sostenibile della viticoltura in montagna, gettando uno sguardo anche su sperimentazioni, nuovi incroci e vinificazioni: temi cardine per condividere esperienze in una prospettiva di crescita globale. Il tema scelto per quest'anno, "La viticoltura del futuro - Viti resistenti nelle nuove geografie produttive, tra intelligenze genetiche e normative", consentirà di accendere riflessioni profonde e progetti ambiziosi con produttori, esperti, ricercatori e appassionati provenienti da diversi Paesi d'Europa chiamati a confrontarsi sul futuro, in un mondo in cui sta già cambiando il modo di coltivare, produrre e consumare il vino. Nel corso degli incontri e delle masterclass che si svilupperanno lungo tutta la giornata di sabato a partire dalle 8.30 e vedranno intervenire relatori provenienti non solo dalla nostra regione, ma anche dal vicino Veneto, o ad esempio dalla Danimarca e dalla Svezia, si parlerà di sostenibilità e resilienza climatica. Protagonisti assoluti saranno i vitigni PIWI, capaci di resistere alle malattie fungine a tal punto da consentire l'eliminazione dell'uso di trattamenti fitosanitari, ma spazio sarà dato anche alle nuove varietà e alla genetica applicata, a legislazioni ancora in evoluzione e alle innovative tecniche enologiche che permettono la vinificazione anche in territori emergenti come quelli del Nord Europa, latitudini fino a pochi anni fa impensabili.

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orienteering, l'invasione di 2mila appassionati ai laghi

L'INIZIATIVA

TARVISIO Oltre 2.100 appassionati di orienteering provenienti da trentatré Paesi, dall'Australia a Taiwan, dalla Finlandia agli Stati Uniti, passando per Italia, Hong Kong e Cina. La conca dei laghi di Fusine è stata teatro della OOCup 2025, Orienteering Open Cup, competizione internazionale itinerante di orienteering, che si svolge in più giorni e in diverse località. Giunta alla sua ventitreesima edizione, anche quest'anno ha portato una vera e pacifica invasione di atleti di ogni età, dai dieci agli oltre ottant'anni, che non hanno voluto mancare a un evento nato nel 2002 e che fin da subito ha rag-

giunto un grandissimo successo. Dopo le prime edizioni svolte in Slovenia su un evento della durata di tre giorni e altrettante tappe, dal 2007 si è esteso nel tempo e nello spazio fino a diventare, nel 2016, una manifestazione internazionale che ha toccato Austria, Francia, Svezia e ovviamente Italia. Nel 2026 la gara aggiungerà un'altra "bandierina": sbarcherà, infatti, per la prima volta in Irlanda, nel Killarney National Park.

«Per noi si tratta di un gradito ritorno. Non è la prima volta che l'orienteering sceglie l'area di Fusine come location. L'OOCup era già stata presente ai laghi nel 2016 - spiega l'assessore allo sport del capoluogo della Valcanale Mauro Müller - e anche in quel caso erano stati circa

2000 i concorrenti che avevano potuto apprezzare e godere di una zona unica, ideale per questo tipo di sport». La gara è, infatti, nota per la sua combinazione di percorsi tecnicamente impegnativi e paesaggi naturali davvero suggestivi, con i partecipanti che non si limitano solo a sfidarsi, ma ne approfittano per ammirare luoghi incantevoli.

Il grande successo dell'OOC-

**LA CONCA
DI FUSINE
PROTAGONISTA
DI UNO DEGLI
EVENTI
PIÙ PARTECIPATI**



L'INIZIATIVA I partecipanti all'orienteering di Fusine

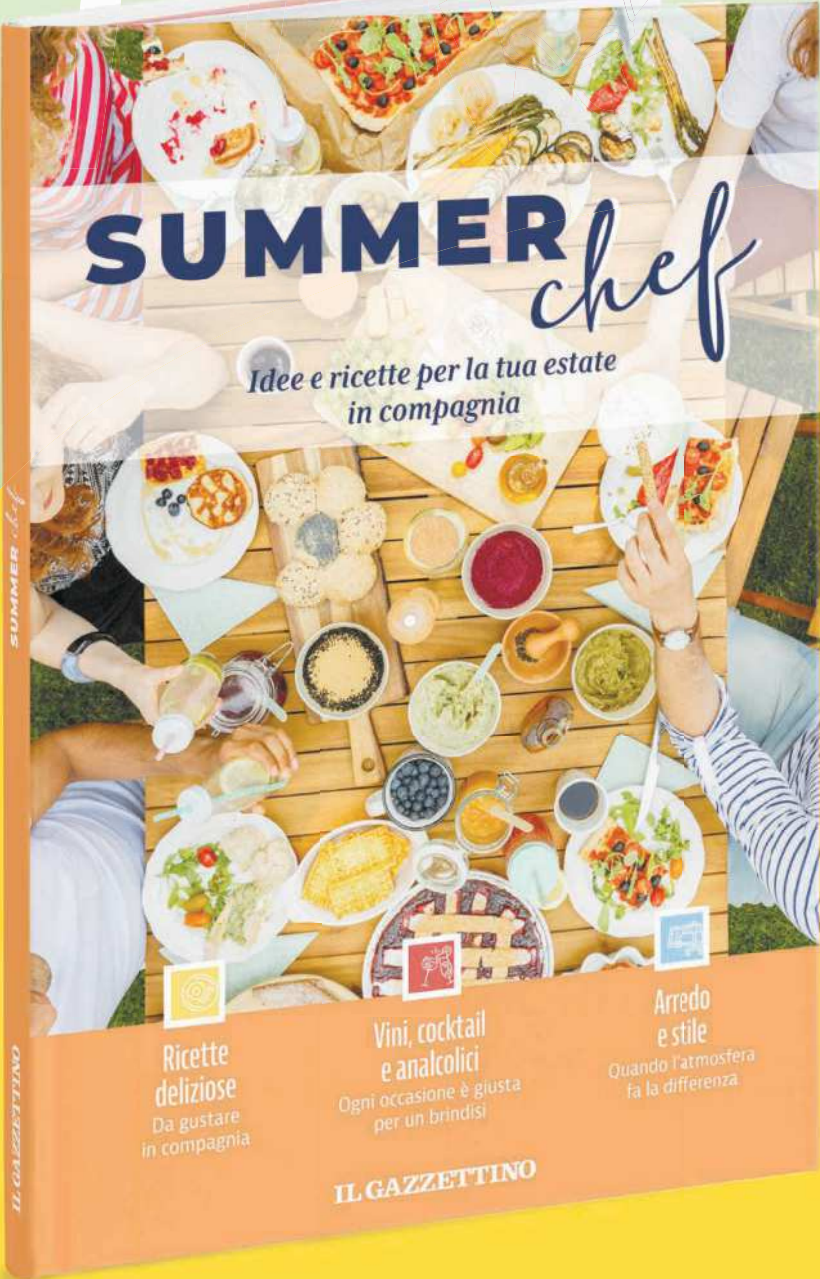
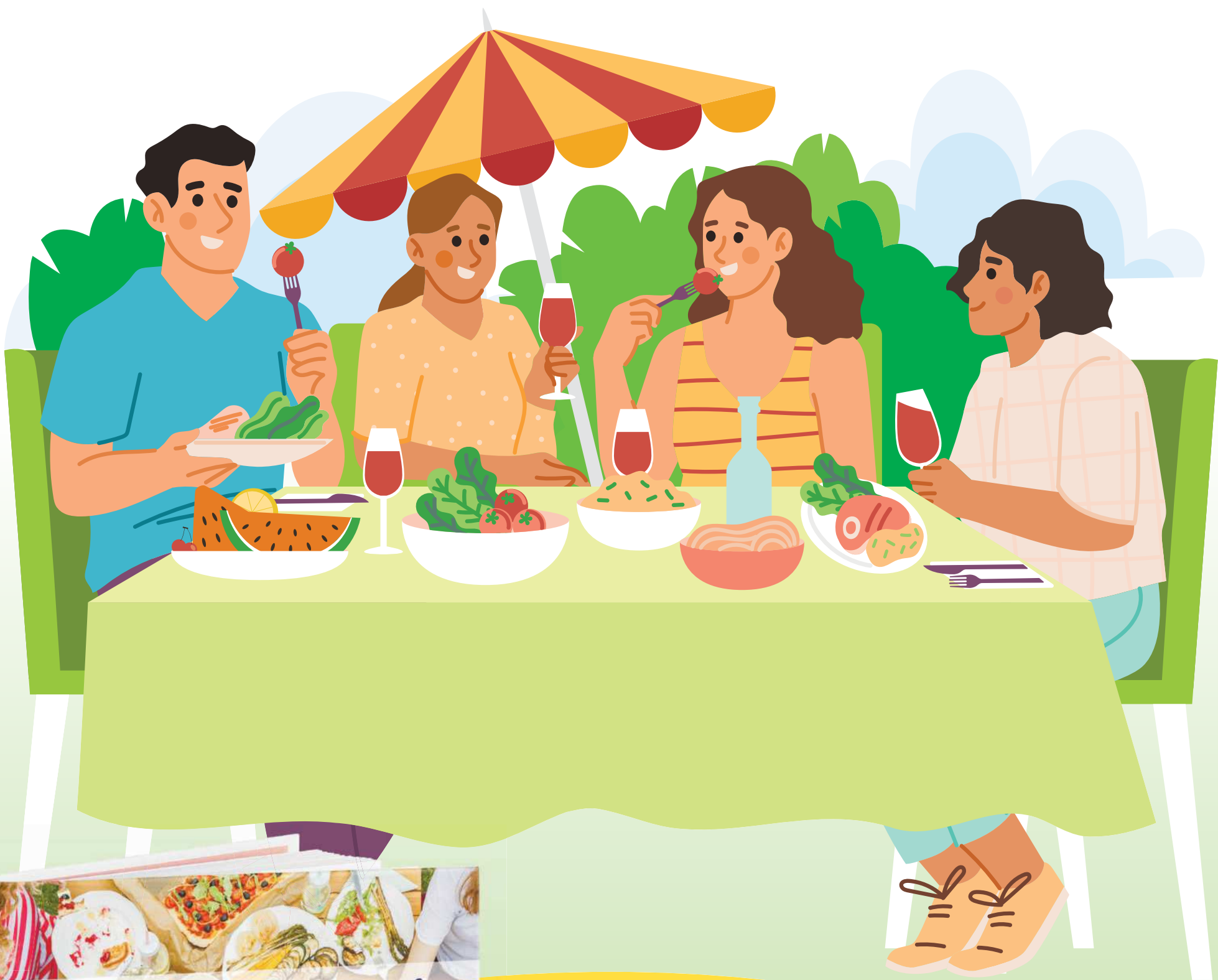
Cup è stato confermato anche quest'anno con le cinque tappe (due ai laghi di Fusine, una a Malga del Montasio e due in Slovenia) che sono state suddivise in diverse lunghezze e difficoltà, richiamando non solo atleti, ma anche persone e semplici appassionati che con la scusa di partecipare hanno potuto esplorare il territorio tra i pascoli alpini e boschi delle Alpi e Prealpi Giulie, muniti solo di bussola e carta topografica. L'organizzazione tecnica degli eventi è stata a cura della società slovena DROT con il supporto della Federazione Italiana Sport Orienteamento - comitato regionale del Friuli Venezia Giulia e i Comuni di Tarvisio e Chiusaforte.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

La rassegna Armonie in città presenta il “Duo Mazzon”

EVENTO

La rassegna estiva “Armonie in città”, che porta la musica nei luoghi simbolo di Udine, prosegue con un nuovo appuntamento in programma per martedì 5 agosto alle 20.30 presso la Chiesa di San Pio X.

Protagonista della serata sarà il Duo Mazzon, di recente formazione, composto dai fratelli Ulisse e Maria Mafalda Mazzon, due giovani musicisti di grandissimo talento già vincitori di numerosi concorsi sia singolarmente che nella formazione di duo. Stanno entrambi concludendo i propri studi musicali: Ulisse quelli di violino con Albena Danailova, Konzertmeister dei Wiener Philharmoniker e con il Maestro Pavel Berman, mentre Maria Mafalda gli studi di violoncello con Enrico Bronzi e Luca Magariello all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola.

Il Duo presenterà un raffinato programma per violino e violoncello, proponendo un viaggio attraverso diversi stili ed epoche musicali, trasportando il pubblico dall'eleganza barocca alle suggestioni moderne. Il concerto si aprirà con un brano di Halvorsen, dal linguaggio romantico ma con elementi classici e folklorici, per proseguire con Ravel, autore di una sonata omaggio a Debussy. Seguiranno Romberg, con una variazione su un tema tratto dal Flauto Magico di Mozart, e Lockington, che porterà una ventata di freschezza al programma. Il concerto si concluderà con un secondo brano di Halvorsen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viaggio

Gli allievi della Nico Pepe in “tour”

“Il Rimedio che ti cambia” è il nuovo canovaccio originale di Commedia dell’Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe con gli allievi del secondo anno di corso (Elia Bonzani, Francesca Cozzini, Leonardo Maria Filoni, Davide Gavini, Gianluca Madaschi, Edoardo Maria Mattina, Gaia Mencarini, Michela Serra, Nello Tammaro, Giacomo Zampini). È stato presentato in una tournée in quattro tappe: il 28 luglio a Privano di Bagnaria Arsa lascito Dal Dan ,

il 29 luglio a Terzo di Aquileia nella Corte di palazzo Vianelli, quindi la trasferta è proseguita nelle Marche in collaborazione con il Festival Urbino Teatro Urbano - Piazze, il 31 luglio a Fermignano in piazza Santa Veneranda e il 1 agosto Audiotore in Piazzetta della Torre. Il 2 agosto una replica è stata riservata alla comunità di Pieve di Cagna che ha ospitato la compagnia durante il periodo della trasferta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 4 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ettore** di San Vito che oggi compie 61 anni. Auguri anche a Maria Rosaria di Zoppola che ne compie invece 76.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► **Furlanis**, via Posta 18

ZOPPOLA

► **Molinari**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► **Innocente**, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.►►.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«MONTE CORNO - PAREVA CHE IO FUSSI IN ARIA» di L.Cococcetta : ore 21.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer: ore 17.40 - 19.50. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 18.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 18.30 - 20.30 - 21.30. «BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn: ore 18.40. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.30. «SOTTO IL VESTITO NIENTE» di C.Vanzina: ore 21.00. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett: ore 21.00. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou: ore 21.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui: ore 16.45 - 19.00. «UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui: ore 20.50. «NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10. «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 19.10. «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00. «YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.00. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.05. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30. «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 19.30. «FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15. ► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina : ore 17.10. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.20 - 18.15 - 20.05 - 21.00 - 21.55 - 22.15. «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 17.20 -

22.45. «BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 17.30. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.55 - 20.15 - 22.10. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 18.00 - 21.15. «LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 18.40. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.00. «IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki: ore 19.20. «SOTTO IL VESTITO NIENTE» di C.Vanzina: ore 19.40. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou: ore 19.40 - 22.30. «F1» di J.Kosinski: ore 20.45. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50. «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.30. «FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 21.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «F1» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 17.45 - 20.30. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 15.30 - 17.45 - 21.00. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn: ore 16.30 - 18.30. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer: ore 16.30 - 18.30 - 20.30. «AFRODITE» di S.Lorenzi: ore 17.00 - 19.00. «SOTTO IL VESTITO NIENTE» di C.Vanzina: ore 21.00. «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 21.00.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





CARRARO
di Luciano & Oscar

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE:
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

AGENZIA:
35010 VIGONZA (PD)
Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com

Calcio serie D

Denis Fiorin:
«Il CjarlinsMuzane
è pronto a vincere
quest'anno»

Vicenzotto a pagina XII



Calcio dilettanti
**Al via anche
il campionato
under 18
Juniores**

Turchet a pagina XIII



Basket
**Ecco le gare
della stagione
più attese
dai tifosi**

Sindici a pagina XIV



L'ANALISI

Non poteva concludersi nel modo migliore la prima parte della preparazione estiva dell'Udinese, indubbiamente la più delicata in cui gli atleti sono chiamati a sgobbare per cercare di immagazzinare tanta energia fisica, anche mentale per poter gestire un campionato che si annuncia difficile, stressante e lungo; anche per interpretare anche nuovi schemi tattici. Tutto ha funzionato a dovere, anche il pieno recupero di Thauvin la cui ultima gara disputata risaliva all'11 marzo scorso, 1-1 a Roma contro la Lazio quando andò anche a bersaglio, è un altro nitido segnale che il vento sta soffiando alle spalle dei bianconeri. Il francese è recuperato al 100 per cento dopo essere stato a lungo tormentato da una fascite plantare al piede destro, ma va anche detto che ieri è uscita la notizia - che agita le acque - di un forte interessamento per il capitano bianconero da parte del Lens. Sabato a Enschede contro il Twente, ovvero contro un avversario già rodato dato che il massimo campionato olandese scatterà nel prossimo week end, l'Udinese ha lanciato chiari segnali sulle sue potenzialità, di essere in grado a distanza di dodici anni cioè di chiudere il torneo nella parte sinistra della classifica, di offrire calcio vero e divertente come si aspettano i tifosi anche se non va scordato che il calcio estivo talvolta può essere anche illusorio. Per cui i bianconeri dovranno tenere sempre alta la guardia, dovranno insistere sul percorso inaugurato ai primi di luglio pur privi di Bijol e Lucca, il sacrificio è la parola d'ordine. L'Udinese vista all'opera contro il Twente è sinonimo di fiducia, si è ammirata una squadra vera e l'avversario olandese che forse sperava in un collaudo generale diverso in vista dell'avvio del campionato, è parso ben poca cosa.

RISULTATO

L'1-0 non rispecchia fedelmente l'andamento di un match

L'UDINESE MOSTRA GIÀ I SUOI ASSI

►La prima parte della preparazione estiva della squadra si è chiusa nel modo migliore. Tutto ha funzionato a dovere. Anche il recupero di Thauvin, la cui ultima gara era di marzo



THAUVIN Pieno recupero di Thauvin la cui ultima gara disputata risaliva all'11 marzo scorso



LOVRIC Karlstrom e Lovric sono stati padroni del centrocampo contro il Twente

quasi sempre a senso unico con la squadra bianconera che si è concessa poche pause, che ha interpretato con estrema attenzione il copione di Runjaic, che sembra trovarsi a suo agio con la nuova veste tattica, difesa a quattro che il tecnico tedesco sta provando sin dalla prima uscita stagionale, quella del 18 luglio a Fagnana contro l'undici del NK Opatija. Atta poi promette una stagione scoppiettante. Con lui sta crescendo anche Bravo, sempre pungente sabato, caricato a mille ben sapendo che dopo un anno di ambientamento con l'Udinese, questa deve essere la stagione della sua definitiva consacrazione a giocatore di rango. Ma tutti sono in crescita, Karlstrom e Lovric sono stati sempre contro il Twente i padroni del centrocampo, stanno migliorando pure Zemura, Kamara, Ehizibue, forse il solo Ekkelenkamp non ha brillato sinora come era negli auspici generali, ma l'olandese sta pagando dazio al duro lavoro cui è quotidianamente sottoposto. L'acquisto del nazionale polacco, il centrocampista Piotrowski, l'arrivo dato per scontato di una punta centrale e di un difensore dovrebbero completare l'opera e Runjaic che ha pieni poteri tanto che ha consigliato l'arrivo di alcuni elementi, avrà a disposizione un potenziale importante.

LA SQUADRA

Del resto la squadra è dalla sua parte, per i giocatori è tecnico credibile per cui il suo lavoro dovrebbe essere meno difficile. Ora la proprietà è impegnata a sfoltire un gruppo troppo ampio, sei, sette elementi sono destinati a essere ceduti, in particolare i giovani che necessitano di giocare per poter crescere; e a disposizione di Runjaic ci saranno due elementi per ogni ruolo. La squadra, che riprenderà domani pomeriggio la preparazione, sabato sosterrà a Brema un'amichevole contro il Werder e potrebbe fare il suo debutto il nuovo acquisto Piotrowski.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A disposizione del mister sei giovani di sicuro talento

BIANCONERI

A disposizione di Runjaic ci sono sei giovani di belle speranze che rappresentano il futuro dell'Udinese, ma alcuni stanno preparando le valigie per approdare ad un club che dia loro la possibilità di avere spazio, di evidenziare le loro qualità nell'ottica di un probabile ritorno in Friuli. Chiaro il riferimento al difensore Matteo Palma, 17 anni nato a Berlino da padre italiano e da madre tedesca (di origine camerunese) che ha optato per la nazionalità tedesca; al centrocampista David Pejicic, 17 anni e agli attaccanti Darmian Pizarro, 21, Giulio Vinciat, 17, Simone Pafundi, 19. Pure il portiere Alessandro Nunziante, 18, che l'Udinese ha acquistato

la scorsa settimana potrebbe essere ceduto temporaneamente, ma riteniamo che alla fine rimarrà per fare quel salto di qualità che rientra nelle sue notevoli qualità fisiche, atletiche e tecniche per diventare in un futuro abbastanza prossimo il guardiano della squadra bianconera.

Non ci dovrebbero essere dubbi nemmeno sulla riconferma di Matteo Palma, difensore alto 194 centimetri, che di questi tempi si sta ponendo in evidenza nelle amichevoli e in quella di sabato contro il Twente è stato uno dei migliori, baluardo pressoché insormontabile. Oltretutto piace non poco a Runjaic che lo scorso anno lo ha fatto debuttare nell'ultimo atto del torneo contro la Fiorentina anche se in precedenza aveva



ALLO STADIO I tifosi dell'Udinese allo Stadio Friuli

va avuto spazio nella gara di Coppa Italia, il 25 settembre 2004 contro la Salernitana. Non mancano per lui richieste di club di serie B, ma, ripetiamo, alla fine è destinato a rimanere in bianconero ma non per scaldare la panchina come aveva fatto sino alla penultima gara del torneo. Per Pafundi tutto è possibile. Runjaic ha recentemente dichiarato che il monfalconese avrà garantito un minutaggio più alto rispetto al campionato scorso, ma il giocatore dovrebbe avere maggiori garanzie, non può perdere un'altra stagione, ecco perché non escluderemmo per lui una cessione a titolo temporaneo e numerosi club della cadetteria gli stanno facendo la corte. Vedremo, Pafundi avrà altre occasioni per dimostrare che Runjaic può fi-

darsi di lui, in particolare la gara di sabato a Brema contro il Werder, quella di Coppa Italia contro la Carrarese. Giulio Vinciat, 19 anni il 29 di questo mese, alla fine verrà ceduto in prestito, potrebbe anche giocare in B. Infine Darmian Pizarro, 21 anni compiuti. Lo scorso anno è finito nel dimenticatoio, si è visto in campo per pochissimi minuti, sicuramente ha pagato dazio all'intervento chirurgico che aveva subito nel giugno del 2024 prima di approdare in Friuli, ma ora i Pozzo devono prendere una decisione per il suo bene e per quello dell'Udinese. Quasi scontato che alla fine andrà a fare esperienza altrove in vista di un suo probabile ritorno a Udine.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

L'Udinese in questo precampionato piace, e gioca un calcio interessante, fatto di pressione alta e sviluppo sugli esterni. Partito con un 4-3-3 quasi puro, Kosta Runjaic ora sta virando invece su quel 4-4-2 che tanto aveva fatto bene per buona parte della scorsa stagione, soprattutto dopo l'arrivo di Oumar Solet. Un modulo in cui non a caso si trova perfettamente a suo agio Arthur Atta, sempre tra i migliori come testimoniato dall'assist al bacio per Iker Bravo nella vittoria di Enschede. Un modulo che sarà impreziosito da Thauvin con possibili derivazioni verso il 4-3-1-2 e che mette sicuramente a proprio agio elementi offensivi come Iker Bravo (glaciale contro il Twente) ma anche Bayo, incerto sotto porta ma molto mobile. Squadra che piace ma che nonostante tutto continua a rinforzarsi con tanti arrivi sul mercato. Dopo Alessandro Nunziant e Jakub Piotrowski a rinforzare la porta e il centrocampo, arriva il colpo tanto atteso in difesa, che risponde al nome che avevamo fatto qualche settimana fa, e poi finito nel dimenticatoio come da tradizione dei colpi di Gino Pozzo, prima dell'exploit con la firma a sancire il tutto. Ecco, quella per ora manca, ma Saba Goglichidze può considerarsi un nuovo giocatore bianconero; la firma arriverà dopo il superamento delle visite mediche. Accordo verbale arrivato con l'Empoli per circa 4 milioni di euro e con il giocatore che percepirà circa mezzo milione a stagione per quattro anni. Il georgiano, classe 2004, è stato tra i grandi protagonisti l'anno scorso a Empoli nonostante la retrocessione.

LA DIFESA

Anche in una stagione balorda, infatti, il club toscano ha sfoggiato una fase difensiva invidiabile, che non a caso ha portato alla cessione di tutti i protagonisti: Vasquez (Roma), Viti (Fiorentina), Ismajli (Torino), l'ex Pezzella (Cremonese) e adesso proprio Goglichidze all'Udinese. Difensore polivalente che nasce come centrale di una difesa a 4, ma che la stagione scorsa da braccetto di destra ha fatto ottime prestazioni, soprattutto esal-

IL NUOVO GIOCATORE SARÀ IN BIANCONERO DOPO L'ACCORDO TROVATO CON L'EMPOLI PER UNA CIFRA DI 4 MILIONI DI EURO

SABA GOGlichidze E IL NUOVO COLPO DI MERCATO ESTIVO

►La firma arriverà dopo il superamento delle visite mediche di prassi Mister Kosta Runjaic, dopo essere partito con un 4-3-3 quasi puro, sta virando verso il nuovo modulo 4-4-2, in cui si inserisce bene Atta



IL MISTER

Kosta Runjaic ora sta virando invece su quel 4-4-2 che tanto aveva fatto bene per buona parte della scorsa stagione, soprattutto dopo l'arrivo di Oumar Solet

tandosi nei big match. Insieme a Bertola, l'arrivo del nazionale georgiano ripristina qualità e numero nel reparto arretrato, ma potrebbe non essere l'ultimo innesto in difesa, visto che ha bussato il Monza alla porta dell'Udinese per Lautaro Giannetti, con la benedizione del nuovo dirigente dei brianzoli Nicolas Burdisso. Giannetti intanto in questo precampionato ha dato risposte confortanti, e che quindi potrebbe anche rimanere. Si valuteranno opzioni alternative in caso di cessione, con Jay Idzes del Venezia che resta nome interessante, anche se non ai 10 milioni chiesti dal Venezia. L'Udinese in questo caso resta alla finestra sperando in qualche saldo negli ultimi giorni della sessione.

ALTRE MOSSE

Intanto l'Udinese non dimentica anche la situazione forse più calda in assoluto in questo calciomercato, vale a dire la ricerca di un attaccante che possa garantire un buon bottino di gol, come fatto nelle ultime due stagioni da Lorenzo Lucca. Trovare l'erede del gigante piemontese non sarà facile e per questo continua il grande lavoro della squadra di mercato bianconera, guidata in prima linea sempre ovviamente da Gino Pozzo e da Gian Luca Nani. E non è detto che alla fine di arrivi in attacco non possano essercene due, visto che tante sono le valutazioni in corso, come per esempio su Pafundi, e che la Francia continua, a quanto pare, a bussare per Florian Thauvin. Qui non dovrebbero registrarsi scossoni dopo l'opzione esercitata per il rinnovo, ma L'Equipe riporta di un pressing alto del Lens per il talento bianconero. Sono attese evoluzioni nei prossimi giorni anche se l'Udinese punta a trattenere il suo capitano, fondamentale per il gioco di Runjaic. Intanto il nome caldo in entrata resta quello di Efthymios Koulouris, attaccante greco classe 1996 che milita, tanto per cambiare, nelle fila dle Pogon Stettino, realtà che il mister bianconero conosce bene. Il biglietto da visita parla di un titolo di capocannoniere appena vinto in Polonia con 28 gol e di 52 reti in 82 partite giocate. Koulouris ha avuto esperienze in Austria, Francia, Turchia e in patria, va in scadenza nel 2026 e può essere prelevato per una cifra complessiva stimata anche qui in 4 milioni di euro. Ufficialmente non è sceso in campo nella prima giornata del campionato polacco per un mal di schiena, ma potrebbe essere stata un'assenza dovuta al mercato.

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianconeri

LA SITUAZIONE

La vittoria ottenuta contro il Twente in casa loro non è di certo cosa da poco per un'Udinese che continua il suo percorso di crescita e consolidamento, in attesa di inserire nel migliore dei modi i nuovi arrivati e quelli che ancora andranno ad arricchire la rosa a disposizione di Kosta Runjaic, che dopo il bel successo di Enschede, in cui ha creato e segnato un bel gol con Iker Bravo (nella foto durante un match) oltre a non aver subito grandi pericoli, ha lasciato il palcoscenico al vice Przemyslaw Malecky. «È stata una settimana dura, con tanti allenamenti e due partite ad alta intensità contro squadre giovani, lo Strasburgo e oggi il Twente. È stata una grande sfida per noi ma è

La vittoria con il Twente è un segnale di crescita

andata bene. In alcuni momenti il Twente ha avuto il controllo del gioco, ma ci siamo difesi bene, in generale siamo stati noi a controllare il possesso per più tempo». In generale il bilancio è positivo perché una volta assorbiti i grandi carichi di lavoro la squadra è parsa maggiormente brillante e pronta a dialogare bene in campo come da idee dello staff tecnico guidato da Runjaic. «Siamo soddisfatti, i giocatori stanno sempre meglio - ha affermato Malecky ai canali bianconeri -; siamo contenti del risultato, che aiuta sempre, ma più di questo conta che stiamo costruendo la nostra mentalità e guadagnando fiducia. È un altro passo in avanti in vista della Coppa Italia e della Serie A, siamo sulla strada giusta». Mirino quin-

di fortemente puntato sull'esordio in campionato contro il Verona al Bluenergy Stadium del prossimo 25 agosto, ma prima ancora sul vernissage della stagione il 18 del mese di agosto sempre allo Stadio Friuli contro la Carrarese, al secondo anno consecutivo di Serie B, un test già importante per le zebrette. Sorride, e non poco, Iker Bravo, che ha deciso la gara in terra olandese con un guizzo da attaccante puro, siglando il suo secondo gol in questo precampionato, che conferma la sua predilezione a giocare guardando la porta piuttosto che partire largo in un potenziale tridente offensivo. Il taglio sul lancio di esterno di Atta è stato da grande attaccante così come lo stop e la finalizzazione a bruciare l'uscita

del portiere degli olandesi. Il classe 2005 non ha perso l'occasione di ribadire la sua voglia di lasciare il segno, di fare gol e di andare ben oltre le due reti della stagione scorsa, segnati ironia della sorte sempre contro il Venezia, sia all'andata che al ritorno. «Sono quattro o cinque settimane che lavoriamo assieme e si vede. Abbiamo vinto contro un rivale difficile, nel loro stadio. Fare gol e aiutare la squadra mi rende felice. Non credo di essere ancora al massimo della forma, quindi voglio continuare a lavorare per arrivare al meglio agli impegni ufficiali. Voglio giocare il più possibile e aiutare la squadra quando ce n'è l'occasione».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«STADIO E GIOCATORI QUEST'ANNO SIAMO PRONTI A VINCERE»

► Denis Fiorin, il “direttore” del Cjarlins Muzane, punta alla Lega Pro: «Se troviamo le cose giuste riusciamo a fare quello che è nel programma. Prima si arriva meglio è»

SERIE D

Il Cjarlins Muzane è pronto a vincere? «Abbiamo lavorato per provare a farlo, quindi la risposta è sì». Questo dice Denis Fiorin, il “direttore” del Cjarlins Muzane, a cui il presidente Vincenzo Zanutta dall'anno scorso ha conferito l'incarico per raggiungere la Lega Pro. «È la voglia che abbiamo, quella di vincere ed è quello che vogliamo fare quest'anno, competendo sino alla fine. In 8 anni di serie D non si è mai stati sempre in alto. Se troviamo le cose giuste riusciamo a fare quello che è nel programma. Prima si arriva meglio è». E entra nel dettaglio raccontando la sfida e come l'affronteranno.

Affrontando una concorrenza non inferiore agli anni scorsi?
«Assolutamente no, forse è anche aumentata. Vedendo le squadre adesso, al di là che il girone non lo conosciamo ancora completamente, sembra più una D di 10 anni fa, rispetto a quelle viste recentemente. Vero che ognuno deve trovare i propri equilibri, non bastano i nomi, ma Treviso, Mestre, Clodiense, Luparense e Caldiero più di altre sono concorrenti da primato. A differenza di quel che si dice in giro, il re del mercato non è stato il presidente Zanutta, qualcuno lo ha superato di certo. Le filosofie di scelta possono essere diverse, in ogni caso ci sarà molto equilibrio in alto, i dettagli faranno la differenza».



DIRETTORE Denis Fiorin, dirigente del Cjarlins Muzane

renza».

Cosa si potrà riconoscere di meglio nella vostra corsa in D? «Partiamo dalla fortuna di aver potuto programmare, dopo l'anno zero di costruzione e l'aver tenuto un blocco con i giocatori che ritenevamo più utili e funzionali, oltre a mister Zironelli confermato: dunque, l'inserimento di pochi nuovi giocatori. Sembra come la Dolomiti Bellunesi dell'anno prima quanto alla modalità, ma loro erano già arrivati secondi con 66 punti in campionato, noi no. Anche il Mestre ha operato come noi, forse sarà un vantaggio rispetto a chi ha cambiato tutto. La parte offensiva l'abbiamo corretta, dopo che era stata un po' meno positiva nel gruppo squadra per competere in alto. L'arrivo di certi attaccanti dà l'idea di essere più completi. Magari fossimo l'Union Clodiense di un paio di anni fa, con 12 vittorie nelle prime 13 giornate».

re».

La vostra società si sta strutturando meglio anche a livello impiantistico, è un ulteriore chiaro segno? «Sono i segnali che la proprietà vuole esprimere in questo territorio. Spesso si dice di voler progettare per salire e non c'è neanche un campo di allenamento. Una prima parte è stata fatta, deve partire una seconda allo stadio di Carlino. Si vuole una continuità di progetto».

Le corregionali come le valuta?
«Il Brian Lignano ha fatto una buona squadra. Ciriello non è facilmente sostituibile, trovare chi fa tutti quei gol è quasi impossibile. Hanno ottemperato con alcune punte funzionali, hanno inserito quello che gli mancava. Dopo un primo anno con un buon campionato, hanno fatto aggiustamenti per la categoria. Il



AMBIZIOSI I carlinesi si preparano a vivere una grande stagione

Le amichevoli

Brian Lignano in testa per numero di reti

Nel computo dei gol segnati in amichevole dalle corregionali di Quarta serie spicca uno 0: quello relativo ai gol segnati dal Cjarlins Muzane. Mentre il Brian Lignano ne ha realizzati 5 e il San Luigi 2. Dopo la prima lettura, però, va fatta la tara agli avversari ed inseriti gli esiti nel contesto dei vari periodi di preparazione. Per la programmazione, oggi pomeriggio saranno resi noti dalla Lega Nazionale Dilettanti i gironi della Serie D. Vero che si è chiusa senza reti la prova amichevole del Cjarlins Muzane con il Tabor Sezana, ma il test è stato svolto contro una formazione di serie B slovena, il cui campionato prenderà il via tra una settimana. Comunque la gara è stata ricca di occasioni, da una

parte e dall'altra, nonostante i carichi di lavoro per entrambe. Ad esempio, per la formazione di Mauro Zironelli ci hanno provato Glamocanin, girandosi e calciando con il destro poco sopra la traversa. Anche la conclusione di Marangon è alta di pochissimo. Glamocanin di testa centra il palo. Mister Zironelli rivoluziona lo schieramento nel secondo tempo. Tardivo si nota per

E INTANTO OGGI SARANNO RESI NOTI DALLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI I GIRONI DELLA SERIE D

«Me lo auguro vivamente. Se pensiamo a 10 anni fa quante pordenonesi c'erano in D, si capisce quanto manchi una squadra del territorio. Almeno una, con la programmazione giusta che duri. Il Friuli Venezia Giulia nell'insieme ne conta tre, anziché il doppio delle stagioni buone. Non so che progetti abbiano, ma almeno una pordenonese mi auguro torni».

primo, Camara lo segue con una delle sue progressioni, fin dentro l'area di rigore e il tiro di sinistro viene respinto con i pugni dal portiere avversario. Nel pomeriggio odierno il Cjarlins Muzane riprende gli allenamenti, come le altre. Ospite del Codroipo (Eccellenza regionale), il San Luigi si impone 2-0. Sblocca la situazione Villanovich su punizione. Raddoppia dopo l'intervallo Osmani, finalizzando di sinistro un'azione personale in contropiede. Contro il Fiumicello, formazione che si appresta ad affrontare il girone unico di Promozione, il Brian Lignano va a segno 5 volte: il maggior bottino iniziale delle corregionali Serie D (gol a firma di Alessio, De Anna, Ibe, Casagrande e Tarko). (Ro.Vi.)

Pensierino al Nuovo Pordenone?
«L'Eccellenza è molto competitiva: auguro loro di far bene, secondo quel che hanno in mente di realizzare. Penso siano aiutati da un'infrastruttura importante e unica per gli allenamenti».

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5, il ritorno di Rok nei Ramarri e il Maccan Prata ribatte con tre colpi

FUTSAL A2 ÉLITE

Il mercato del futsal è entrato nella fase più calda. Dopo le dieci partenze (cinque per squadra), seguite dalle conferme, ora è il momento degli arrivi in prima squadra. Pordenone C5 e Maccan Prata, in pieno clima derby, annunciano i primi acquisti per la prossima stagione in serie A2 élite. Le rose che stanno prendendo forma sono leggermente differenti rispetto al precedente campionato, anche se non si tratta di una vera rivoluzione. I ramarri si sono privati del quintetto formato da Federico Finato, Amor Chtioui, Federico Paties Montagner, Sadat Ziberi e Matteo Grigolon, poi hanno confermato otto ragazzi ed infine messo a segno due colpi in entrata. Il primo, in realtà, non è una novità, ma un gradito ritorno. Si tratta di Rok Grzelj, roccioso centrale classe '82, veterano di tante battaglie con la maglia del Pordenone, avendola indossata per sette



GIALLONERO Loris Di Guida arriva al Maccan (Foto Dozzi)

HA ATTINTO DALLA SERIE A: IN ARRIVO LORIS DI GUIDA, MARCO CAVARZAN E ENRICO CAREGNATO

stagioni consecutive, fino a quello che pareva un addio nel giugno del 2024, invece, dopo un anno passato a metà tra le Eagles Cividale in B e il Bronx Skopje nella massima serie della Slovenia, rieccolo a disposizione di mister Marko Hrvatin. L'esperto centrale ritroverà tanti compagni di squadra, a partire dai connazionali Tilen Stendler e Zan Koren, quindi il portiere nonché capitano Marco Vascello supportato dal compagno di reparto Matteo Catto, poi in mezzo al campo il vicecapitano Matteo Bortolin, i laterali Thomas Minatel e Michele Langella e il centrale Edoardo Della Bianca. Ma non è finita qui. Direttamente da Cividale (serie B), ecco il pivot classe 2004 Christian Florio.

Anche il Maccan Prata si è mosso sul mercato, dapprima comunicando le uscite (Benlamrabet, Vicente Girardi Neto, Marcio Borges, Tiziano Chillelli e Igor Del Piero), successivamente riconfermando il resto del gruppo e infine mettendo a segno tre movimenti in entrata,

due di questi provenienti dalla serie A. Il primo, in ordine di tempo, è Loris Di Guida, in arrivo dalla Came di Treviso, stessa provenienza di Edoardo Botosso, acquistato lo scorso anno e ancora punto di riferimento in casa giallonera. Classe '96, Di Guida - che nella sua carriera ha vestito pure le maglie di Meta Catania e Kaos Reggio Emilia - ha firmato un contratto fino al 2028. Il secondo acquisto è Marco Cavarzan, universale del '94 direttamente dall'Active Network Futsal, squadra viterbese. In precedenza, aveva giocato anche nel Saviatesta Mantova e Luparense. Il terzo approdo è quello di Enrico Caregnato, universale '98 nonché rivale del Maccan fino alla scorsa stagione, avendo indossato la maglia dello Sporting Altamarea (ora Montegrappa). Nel suo curriculum, anche l'esperienza con l'ormai ex Fenice Venezia Mestre (attualmente fusasi con il Città di Mestre) della quale è stato capitano.

Alessio Tellan
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO CAPITANO DEI NEROVERDI DEL FUTSAL
Marco Vascello, esperto portiere con il “viziato” di segnare gol pesanti, ha ereditato la fascia da Federico Finato (Foto Pazienti)

CALCIO GIOVANILE CON UNA DOPPIA NOVITA' ALLO START

►Un nuovo campionato Juniores Under 18. E nel settore femminile dovrebbe partire un Under 15, ma bisogna attendere la chiusura delle iscrizioni

I MOVIMENTI

Calcio giovanile, con una doppia novità. A seguito della riforma dei campionati arrivata al traguardo, sparisce l'“Elite”. Resta in piedi la suddivisione tra Regionali e Provinciali. L'altra novità riguarda, invece, il nuovo campionato Under 18 che farà da ponte tra gli Allievi “Under 17” e gli Juniores “Under 19”. Per questo motivo, in questa neo categoria, non ci sarà alcun fuoriquota. Se il pianeta giovanile maschile si riassetta, quello in rosa comincia a muovere i primi passi. Al “Torneo delle Regioni” in Sicilia, mancavano tutte le Rappresentative. Un cruccio per lo stesso presidente del Comitato regionale Figg, Ermes Canciani: «Andare al Torneo delle Regioni e non avere una Rappresentativa del calcio in rosa, mi roso il fegato». «Adesso abbiamo Sara Gama nel ruolo di ambasciatrice dell'intero movimento della nostra piccola Regione e qualcosa si sta già muovendo».

Bisognerà attendere la chiusura delle iscrizioni, ma è molto probabile che si possa partire con un campionato Under 15 (Giovanissime).

L'ELENCO

Quanto al movimento maschile lo stesso direttivo del Comitato regionale della Figg ha appena diramato l'elenco ufficiale di tutti i campionati sotto la sua egida. Sono 16 le squadre aventi diritto di partecipare al “consolidato” Under 19. Dell'elenco fanno parte le naoniane Casarsa, Chions, Fontanafredda, Sacilese e Sanvitese. Al quintetto si aggiungono Corno Calcio, Fiumicello 2004, Lavarian Morteau Esperia, Manzanese, Codroipo, Rive D'Arcano Flabiano, Roianese, Sant'Andrea San Vito, Tolmezzo, Unione Fincantieri Monfalcone e Union Martignacco. Altrettante nella nuova categoria Under 18. Del gruppo fanno parte Corva, Fiumebannia, Tamai, Spal Cordovado e Nuovo Pordenone 2024. Completano l'elenco Buttrio, Cavazzo, Cormone-

se, Forum Julii, Muggia1967, Opicina, Pro Fagagna, Sangiorgina, Santamaria, Trieste Victory Academy e Unione Basso Friuli. Dai campionati gestiti direttamente dalla Lega Dilettanti regionale, a quelli che sono di pertinenza del Settore Giovanile e Scolastico, con Giovanni Messina coordinatore federale. Negli Allievi Under 17 a difendere i colori del Friuli occidentale s'incrociano Fontanafredda, Fiumebannia, Nuovo Pordenone 2024, Sanvitese e Vivai Rauscedo Gravis. Ci sono poi Ancona Lumignacco, Bujese, Cjarlins Muzane, Donatello Udine, Manzanese, Pro Fagagna, San Luigi, Sangiorgina, Sant'Andrea

PER IL MOVIMENTO MASCHILE IL DIRETTIVO DEL COMITATO FIGG FVG HA APPENA DIRAMATO L'ELENCO UFFICIALE

San Vito, Unione Fincantieri Monfalcone e Union Martignacco. Per un totale, ancora di 16 formazioni. Negli Allievi Under 16, le squadre lievitano a 18 con Fontanafredda, Fiumebannia, Sanvitese e Spal Cordovado, portacolori della destra Tagliamento unite ad Ancona Lumignacco, Cjarlins Muzane, Corno, Donatello Udine, Magnano, Manzanese, Pro Fagagna, Pro Gorizia, San Giovanni Trieste, San Gottardo, San Luigi, Tolmezzo, Trieste Victory Academy e Unione Fincantieri Monfalcone. Si chiude con i Giovanissimi Under 15 che tornano a quota 16 squadre. Per il Friuli occidentale, ai blocchi ci sono Chions, Fontanafredda, Sanvitese e Spal Cordovado. Con i 4 anche Ancona Lumignacco, Cjarlins Muzane, Donatello Udine, Manzanese, Opicina, Pro Fagagna, San Luigi, Sant'Andrea San Vito, Tolmezzo, Trieste Victory Academy, Udine United Rizzi Cormor e Union Martignacco.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CABINA DI REGIA
Nella foto sopra, Ermes Canciani, presidente del comitato regionale della Figg. Nell'immagine sotto, invece, il coordinatore federale Giovanni Messina



Cavazzo e Folgore in vetta ma il “Ceda” non molla

IL CARNICO

Situazione invariata nei piani alti della classifica dopo la seconda giornata di ritorno della Prima categoria. Il Cavazzo ha la meglio 4-0 sul Villa, ma la squadra di Sgobino ha dovuto attendere il secondo tempo per trovare il gol, salvo poi dilagare nell'ordine con Ferataj, Samuel Micelli, Copetti e Vidoni. Più complicato del previsto il successo della co-capolista Folgore, impegnata in casa con l'altra squadra cavazzina, la Viola. L'undici di Ortobelli, che nelle ultime quattro partite tra campionato e coppa aveva ottenuto solo un pareggio, si impone 2-0 grazie al suo uomo simbolo Davide Gregorutti, che realizza il gol del vantaggio esattamente a metà ripresa e chiude il discorso a cinque minuti dal 90'. Alle spalle del duo di testa non molla il Cedarchis, vittorioso non senza fatica nell'anticipo di Sutrio con i Mobilieri.

Finisce 2-1, con reti tutte nel primo tempo: dopo 3' locali avanti con Damiano Valle, poi la rimonta firmata dal duo d'attacco Pasta-Gollino. E sabato prossimo c'è Cedarchis-Cavazzo, partita che verrà replicata sette giorni più tardi a Rigolato, quando in palio ci sarà la Coppa Carnia. Il Campagnola consolida il quarto posto grazie al 3-1 interno sull'Illegiana, che porta la firma di Toffoletto, Simone Vicenzino e Paolucci, mentre per i neroverdi realizza nel finale Luca Scarsini. Finisce senza reti tra Ovaese e Real, risultato che serve pochi-

no ai padroni di casa, che restano a -6 dalla zona salvezza, mentre i biancorossi si ritrovano terzultimi per effetto del 3-1 casalingo del Lauco sulla Pontebbana, firmato dai fratelli Manuel e Gabriele Guariniello e da Maldera, con Matiz a siglare il momentaneo 1-2. Pontebbana che ora ha soli 3 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. La Seconda si era aperta con il successo nell'anticipo pomeridiano della Velox sull'Am-

SITUAZIONE INVARIATA AI PIANI ALTI DELLA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA GIORNATA DI RITORNO

pezzo firmato a 14' dal termine dal difensore Saccomano. I paularini sono ora soli in testa, perché l'Amaro è stato fermato sull'1-1 a Sappada, risultato che può soddisfare la formazione di Pittoni, visto che i padroni di casa avrebbero meritato qualcosa di più. Neri aveva portato in vantaggio i sappadini, pareggio di Fior. L'Arta si conferma al terzo posto grazie al 2-0 sulla Moggese siglato nella prima parte della ripresa da Feruglio e Sgoifo. All'inseguimento delle prime tre resta solo il Cercivento (Alpini, Demba) vittorioso 2-1 in rimonta sull'Ardita (Pallober).

DOPPIETTA

Con D'Ampolo, Cimador e Rupil l'Ancora ha la meglio per 3-2 sulla Stella Azzurra del doppiettista Tiberi, aggancian-



DECISIVO Il leader della Folgore Davide Gregorutti

(foto Cella)

dola al quinto posto, anche se il margine sulla zona retrocessione è di soli 4 punti in una classifica che, come da tradizione della Seconda, è molto corta alle spalle del trio di testa. Infine, netto 7-0 del Val Resia (2 Amato, 2 San Marco, 2. Valente, Siega) sul Tarvisio. In Terza la capolista Val del Lago vince 3-1 in casa dell'Audax e continua la fuga solitaria. Il Ravascletto maramaldeggia sull'Edera

(9-0, poker del capocannoniere Vidal), mentre Il Castello vince 2-1 la sfida con il Verzegnis. Solo il Comeglians, che passa 3-2 a Paluzza, sembra in grado di mantenere viva la lotta per i tre posti promozione. Il Bordano non va oltre lo 0-0 nel derby in casa del Trasaghis e vede il terzo posto sempre più lontano. Pareggio 1-1 in La Delizia-Timaucleulis, mentre San Pietro-Fusca finisce 0-4. La

Terza sarà protagonista anche a metà settimana con le semifinali della Coppa di Categoria. Mercoledì alle 20.30 in campo Trasaghis e Ravascletto, giovedì alla stessa ora Audax e Il Castello, con le squadre viaggianti favorite, anche se per le padrone di casa si tratta della classica partita che vale una stagione.

Bruno Tavosanis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salto in alto

Jumping Overcoming Boundaries a Gorizia pensa già a un possibile bis

Gli atleti che prendono la rincorsa in Italia, a Gorizia. Il superamento dell'asticella sul confine e infine “l'atterraggio” in Slovenia, a Nova Gorica. È stata una gara che ha unito storia, sport e cultura, “legando” due Stati e altrettante città, valorizzando al meglio il messaggio di “Go!2025Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura”. Non si è spenta ancora l'eco di “Jumping Overcoming Boundaries”, la prima gara di

salto con l'asta disputata in piazza della Transalpina-Trg Evrope e a cavallo di due paesi. Tanti gli aspetti positivi registrati dopo la manifestazione, tanto che si valuterà l'ipotesi di un bis. «Avrebbe dovuto essere un evento unico, allestito in occasione della “Go!2025” – ha affermato l'ideatore e l'organizzatore dell'evento, Massimo Di Giorgio, che ha portato l'asta in piazza assieme all'Asd Libertas Udine -. Il pubblico, gli atleti e le

autorità ci hanno tuttavia chiesto se ci sarà una seconda edizione della gara. Al momento posso dire che valuteremo questa ipotesi assieme a chi ha posto questa domanda, quindi con gli sportivi, con i manager e con le autorità». Non si esclude quindi l'eventualità che la piazza posta sul confine si animi nuovamente, come era accaduto per ammirare dal vivo saltatori di alto livello. A vincere sono stati il polacco

Piotr Lisek (con 5 metri e 72) e l'italiana Elisa Molinarolo (con 4 metri e 60), ma oltre alle prestazioni tecniche (di alto livello) sono rimasti nel ricordo di tanti i volti sorridenti di chi ha preso parte all'evento e se l'è goduto, nonostante un “pizzico” di pioggia. Quindi la felicità dei bambini nel chiedere selfie e autografi ai campioni, per non parlare dei ragazzi che si sono messi alla prova con Just Jump, l'evento collaterale portato dal Gruppo asta

Padova volto ad avvicinare i più giovani alla specialità. «La manifestazione è stata apprezzata per la sua storia. Ha suscitato grande interesse nel pubblico, ma anche in chi da casa ha seguito la gara in diretta televisiva – ha sottolineato nuovamente Di Giorgio -. “Jumping Overcoming Boundaries” ha esaltato il messaggio di “Go!2025”. Adesso ci prendiamo un momento di riposo e poi penseremo a cosa fare in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL CARNERA
I cestisti bianconeri dell'Old Wild West Apu insieme ai loro tifosi vivranno una grande stagione tra i giganti del basket

(Foto Lodola)

OWW, LA DATA PIÙ ATTESA DAI TIFOSI È IL 12 OTTOBRE

►Sul sito dell'Apu è stato lanciato un sondaggio per capire quali fossero le partite più attese dai supporter bianconeri. Il match clou è quello con la Virtus

SERIE A

Giorni fa, appena pubblicato il calendario di serie A1, sul sito dell'Apu è stato lanciato un sondaggio per capire quale fosse la partita che i supporter bianconeri aspettavano con maggiore interesse. A rispondere, in verità, non sono stati in tanti; quanto ai match più attesi, sono praticamente quelli che si poteva agevolmente ipotizzare senza il bisogno di interpellare la tifoseria, a cominciare dai due derby stagionali con la Pallacanestro Trieste. In assoluto, la data più attesa è il 12 ottobre, giorno in cui l'Old Wild West debutterà al palaCarnera contro la neo scudettata Virtus Bologna. Va segnalato anche un certo interesse per il confronto in famiglia tra gli Alibegovic brothers, Mirza e Amar, il primo capitano di Udine e il secondo invece (da circa una settimana) dei Trapani Shark. A nostro parere è bene però distinguere tra i concetti di "partita più attesa" e "partita più importante", perché è piuttosto evidente che per una squadra come l'Oww, destinata crediamo a lottare per la salvezza, avranno un peso assai maggiore i confronti diretti con le formazioni di bassa classifica, in special modo verso la fine della stagione.

PROGRAMMA

Ne segnaliamo in particolare

tre: la trasferta al palaRadi di Cremona della venticinquesima giornata, in programma il 4 aprile 2026; il derby triveneto a Treviso in programma alla ventisettesima giornata, 19 aprile; il confronto interno del 26 aprile contro l'Acqua San Bernardo Cantù, valido per la ventottesima giornata. Va sottolineato un aspetto molto significativo, non preso in considerazione nel momento in cui il nuovo calendario è stato presentato e cioè: sì, è vero che l'impatto con la categoria sarà tremendo (le trasferte a Reggio Emilia, Trieste e Sassari, i match casalinghi con Virtus Bologna, Brescia e Venezia), ma delle ultime otto gare del girone di ritorno la formazione allenata da Adriano Vertemati ne disputerà ben cin-

que al palaCarnera. E questo sì che sarà un vantaggio importante. Sono usciti nel frattempo pure i calendari di serie A1 e A2 femminile. Che questa volta al via non ci sarebbe stata la Delser Udine lo si sapeva purtroppo da tempo e da tempo ce ne eravamo fatti una ragione e tuttavia non è una bella sensazione.

EX BIANCONERE

Le ex bianconere hanno trovato quasi tutte una nuova squadra facilmente e pure su questo non vi era dubbio alcuno. Due di esse sono salite di categoria, a cominciare dall'ala/pivot Carlotta Gianolla, presenza dominante all'interno del pittura nella passata stagione di A2 e chiamata ora a ci-

mentarsi nell'Olimpo della pallacanestro italiana con la casacca della Logiman Broni, dove ritroverà peraltro Alice Milani (la figlia di Achille aveva lasciato Udine a stagione in corso per trasferirsi a Tortona). La sua compagna di reparto Adele Maria Cancelli ha firmato invece con la Geas Basket. Non si muovono dalla serie A2 altre cinque ex Apu Women: reduce da un anno di stop per la maternità, Lydie Katshitshi è pronta a ripartire, stavolta con la Futurosa iVision Trieste; Matilde Bianchi si è accasata alla Velcofin Interlocks Vicenza; Chiara Bacchini scende nelle Marche per giocare con l'Halley Thunder Matelica; Alice Gregori va all'Ecodent Alpo; Sara Ronchi diventerà infine una giocatrice dell'E-Work Faenza una volta completato il lungo percorso di recupero dall'infortunio al crociato subito a dicembre 2024. A mancare sin qui all'appello è soprattutto Giorgia Bovenzi, che era pure lei alle prese a quanto sembra con qualche problema fisico e ufficialmente non risulta avere trovato una nuova sistemazione. L'ex playmaker della Delser viene da stagioni di serie A2 disputate ad alto, a volte altissimo, rendimento, dove ha dimostrato ottime qualità di trascinatrice. Qualunque squadra riuscirà a ingaggiarla siamo sicuri che farà un grosso affare.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH

Adriano Vertemati mentre spiega uno schema (archivio)

Vedovato: «In campo tante partite esaltanti Risultati non scontati»

►Il vicepresidente di Sistema Pordenone fotografa la situazione

SERIE B

Dietro ai successi di una società sportiva come il Sistema Basket Pordenone, con i Senior "targati" Bcc, c'è sempre l'operato generoso di tante figure che rimangono un po' nell'ombra e non vengono adeguatamente riconosciuti all'esterno per quello che fanno. Stefano Vedovato, che del Sistema è l'attuale vicepresidente, per questo club ha fatto di tutto e di più, è venuto quindi il momento di conoscerlo meglio.

Il suo impegno nel Sistema Basket per quanto ne sappiamo è davvero a 360 gradi, se le chiediamo di presentarsi lei cosa dice?

«È sempre difficile parlare di se stessi, posso dire che ho coronato il sogno di poter dare un contributo al basket e alla città. Da tifoso dai tempi della Postalmobili, una bella soddisfazione. Ho ricoperto i ruoli di main sponsor con Winner Plus, consigliere, socio e vicepresidente. Mi adatto alle situazioni di necessità anche nella manovalanza. La gestione di un sodalizio sportivo è sempre più complesso e certamente non agevolato, anche dalle ultime leggi, l'impegno è notevole e quotidiano».

Alla fine ciò che conta è dare alla società una struttura idonea, capace di supportare i risultati sportivi (con i vari salti di categoria), portare avanti lo sviluppo di un settore giovanile all'altezza, eccetera: ci state riuscendo?

«Un percorso che abbiamo intrapreso e voluto con forza quello delle giovanili e credo che il numero di iscritti e le presenze alle varie selezioni dimostri che il lavoro paga. I passi sono stati fatti gradatamente superando anche momenti non facili. La carenza di palestre è una delle lacune che l'amministrazione sta colmando. Ora c'è un nuovo assessore e iniziamo ad avere un dialogo. Ci tengo anche a sottolineare il nostro impegno con la squadra di basket che ci riempie il cuore per la sua finalità. Direi che la struttura societaria è adeguata per il lavoro da svolgere».

Quali sono stati i risultati più importanti da questo punto di vista?

«Lo scorso anno ho cercato di essere presente il più possibile alle partite delle varie categorie. Ho visto partite molto belle a partire dal minibasket fino alle varie under. Dall'inizio della stagione alla conclusione dei campionati si sono visti notevoli progressi di squadra, dei singoli e del gioco. Il lavoro svolto dagli allenatori è stato ottimo e i risultati ottenuti molto positivi».

E i momenti più belli sul campo?

«Posso dire che sul campo ci sono state partite esaltanti e ho avuto la fortuna di ottenere, con il lavoro di tutti, alcune promozioni o conferme alla categoria. Risultati non sempre scontati».

È dispiaciuto per non avere ottenuto la promozione in B Nazionale o ritiene che il club non fosse pronto?

«Perdere non è mai bello, non ho poi visto tutta questa differenza tra chi ha vinto e noi. Gli episodi ci hanno condannato ma il campionato è stato esaltante e per dove siamo arrivati, da incoraggiare. Le perplessità dei tifosi durante il mercato si sono via via trasformate in entusiasmo. I tifosi sono una componente importante per la società e la squadra, ma sottolineo il lavoro di tutto lo staff tecnico e non, che lavora tutta la settimana e le domeniche affinché tutto vada per il meglio. Ci vogliono diverse componenti per affrontare la B Nazionale, quindi dipende da tanti fattori».

La vera sfida il prossimo anno quale sarà?

«Ogni domenica sarà "la sfida". Confermarsi non è mai facile ma è l'obiettivo. Il Sistema può vantare un presidente giovane, preparato, competente, bravo nel coinvolgere gli imprenditori nel progetto, forse poco considerato ma i risultati parlano».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCOROSSO Stefano Vedovato, vicepresidente del Sistema

Polisigma Zoppola ripescata, arriva la conferma

SUL PARQUET

Ok, il numero è quello giusto. Sono ventiquattro le formazioni aventi diritto a partecipare al campionato di Divisione Regionale 1 2025-26 elencate nel comunicato ufficiale pubblicato dall'Ufficio Gare sul sito del Comitato federale del Friuli Venezia Giulia. Ciò significa che si potrà procedere alla composizione di due gironi di dodici squadre come da obiettivo di partenza.

Tra le altre cose, viene a questo punto confermato nero su bianco l'avvenuto ripescaggio della Polisigma Zoppola (nella foto), che lo stesso presidente Mauro Bellotto aveva comun-

que già annunciato e commentato pochi giorni dopo la scadenza del termine per le iscrizioni al campionato dello scorso 14 luglio. In totale saranno dunque quattro le formazioni pordenonesi che si presenteranno al via della prossima stagione nel primo weekend del mese di ottobre, nello specifico Libertas Fiume Veneto, Polisportiva Casarsa, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano Decimo e appunto Polisigma Zoppola.

Nel loro girone dovrebbero inoltre finire Polisportiva Tricesimo, Geatti Basket Time Udine, Gemona Basket, Libertas Pasion di Prato, Pallacanestro Portogruaro, Pallacanestro Codroipo, Majanese e Feletto Basketball Academy, mentre nell'altro troveremo Azzurra Trieste, Al-



ba Cormons, Servolana Trieste, Kontovel, Santos Trieste, San Vito Pallacanestro Trieste, Poli-

sportiva Venezia Giulia Muggia, Pallacanestro Bisiaca Monfalcone, Basket Gradisca, Ronchi Ba-

sket Club, Cervignanese e Libertas Gonars.

La conferma relativa alla composizione dei due gironi di Divisione Regionale 1 si potrà comunque avere soltanto in un secondo momento. Da notare il ritorno a livelli più consoni alla loro tradizione da parte di Gemona Basket e Alba Cormons, società che hanno scritto in passato pagine importanti della pallacanestro regionale. Gemona, in particolare, a un certo punto era addirittura scomparsa dai radar dei campionati senior.

Nella passata stagione era stata la Bcc Azzano Decimo a comportarsi meglio tra le formazioni naoniane, essendo riuscita a raggiungere la semifinale playoff, nella quale aveva però dovuto inchinarsi di fronte alla

Geatti Udine. Un pizzico di rammarico invece per la Libertas Fiume Veneto, capace di chiudere la stagione regolare addirittura in seconda posizione, dietro alla Collinare Fagagna (ovvero alla squadra che avrebbe poi trionfato nella postseason), ma eliminata ai quarti dalla stessa Geatti, in versione "killer" delle pordenonesi.

Diverso il discorso relativo alle altre due rappresentanti della Destra Tagliamento, che hanno dovuto confrontarsi tra di loro nei playoff per guadagnare la salvezza in extremis, cosa riuscita al Casarsa, mentre la Polisigma come abbiamo detto sopra ha dovuto chiedere il ripescaggio.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A IRMA IL GIRO DELLA PROVINCIA

►Siri ha vinto la competizione nel Pordenonese, organizzata dal Valvasone. La gara ha richiamato 177 atlete alla partenza

►La ciclista: «In futuro vorrei essere la grande protagonista alla Milano-Sanremo. Non esagero con i sogni, ma ci proverò»

LE DUE RUOTE

Irma Siri ha vinto la 30. edizione del Giro della Provincia di Pordenone, organizzata dal Valvasone dei fratelli Michele (presidente), e Daniele Zilli (consigliere). La gara che ha richiamato 177 partenti, si è svolta a altissima velocità. Mattatrici con vari tentativi. In particolare Sara Luccon, portacolore della Top Girls e la friulana, Asia Zontone della Isolmant hanno dato vita all'iniziativa più importante della giornata, spartendosi tutti i traguardi volanti. A tre giri dalla termine il gruppo si è ricompattato e una caduta a due chilometri dall'arrivo, lo ha spaccato in due. Davanti sono rimaste una ventina di atlete che si sono giocate il successo finale con volata vinta nettamente da Irma Siri, sulla neo campionessa Europea juniores della pista Chantal Pegolo. "Sono felice di aver vinto a Valvasone - afferma Sara subito dopo il traguardo. Non è stato facile aggiudicarsi la corsa in

quanto c'erano tante ragazze che avrebbero voluto salire sul podio più alto ma alla fine sono riuscita ad emergere". Irma Siri è nata a Sanremo nel 2006 non si è mai lanciata in voli pindarici e soprattutto non pensa solo alla bicicletta.

MATURITÀ

«Ho appena superato la maturità scientifica e la scuola mi ha tenuta impegnata fino al mese di giugno, di conseguenza ho iniziato la stagione agonistica tardi anche se mi sono sempre allenata». Nella passata stagione da juniores Irma ha ottenuto la medaglia d'argento al Campionato italiano della cronometro individuale e il bronzo all'Europeo e al Mondiale. «In futuro vorrei essere grande protagonista alla Milano - San Remo e al Trofeo Binda - conclude la portacolore della Top Girls Fassa Bortolo -. Senza esagerare coi sogni e sempre con i piedi per terra, voglio dire solo che ci proverò". Molto bene si è comportata anche Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile),



RAGAZZE Il podio del Giro della Provincia di Pordenone

che da juniores è giunta seconda alle spalle della Siri, superando allo sprint tante quotate elite. La pasianese, che dal 2027 correrà con la Lidl Trek, di Jonathan Milan, reduce da un oro nell'omnium e due argenti (Inseguimento a squadre e madison), ai cam-

pionati continentali su pista di Anadia in Portogallo, ha dimostrato di essere in forma smagliante e di aver meritato il podio più alto tra le juniores. La gara si è sviluppata su un circuito locale (Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e San

Giorgio della Richinvelda) ripetuto più volte per un totale di 108 chilometri. Da rilevare che il Memorial Ligo Zilli, è valido anche come prova della "Challenge Open Femminile Friuli Venezia Giulia. La Coppa Città di San Daniele Rosa andrà in scena do-

menica 5 ottobre.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo delle open: 1) Irma Siri Top Girls Fassa Bortolo, chilometri 108 in 2 ore 26' 43", media 44,167, 2) Giulia Valotto (Mendelspeck E-Work), 3) Lara Crestanello (Born To Wind), 4) Chiara Reghini (Top Girls Fassa Bortolo), 5) Virginia Bortoli idem, 6) Yelizaveta Sklyarova (Born To Win), 7) Arianna Giordani (Isolmant Premac Vittoria), 8) Alessia Zambelli (Top Girl Fassa Bortolo), 9) Sara Luccon idem, 10) Monica Castagna idem. Juniores: 1) Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile), 2) Alessia Orsi (Bft Burzoni), 3) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 4) Clarissa Laghi (Breganze Millenium), 5) Sofia Guicherdaz (Libertas Ceresetto), 6) Sara Segala (Wille Breganze), 7) Ilaria Marinetto (Breganze Millenium), 8) Eleonora Deotto idem, 9) Matilde Rossignoli (Btf Burzoni), 10) Camilla Bezzone idem.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Al debutto a Piancavallo il VP College con uno staff tecnico d'eccezione

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Ha preso il via ieri il Vp College 2025 a Piancavallo, organizzata da Volley Prata che ha messo a disposizione degli iscritti un nutrito staff tecnico d'eccezione. Il trio sarà d'eccezione: Gamba, Vascotto e Failoni. I giovani partecipanti avranno la possibilità di lavorare con Kristian, bomber della Tinetti che metterà a frutto non solo quanto imparato in questi anni di Serie A, ma anche tutto quello che ha appreso dai tecnici delle nazionali giovanili azzurre nelle stagioni passate al Club Italia. Jessica, tecnica della Academy Volley Prata ha tanti anni di esperienza alle spalle. Negli ultimi anni ha collaborato anche con le rappresentative regionali di Fipav Friuli Venezia Giulia. In più può mettere a disposizione la propria professionalità come analista comportamentale ed esperta di allenamento mentale ed emotivo. Matteo infine, allenatore trentino, porterà al Vp College parecchia



GAMBA Kristian, bomber della Tinetti metterà a frutto la sua esperienza

esperienza nelle serie Regionali e anche da assistente in quelle nazionali oltre che comprovate capacità da direttore tecnico del settore giovanile.

Quest'anno l'attività del Volley Prata non si è mai fermata. I periodo di transizione che porta da una stagione all'altra è stato sfruttato a pieno non solo

per recuperare acciacchi fisici o migliorare la condizione, ma anche per lavorare con calma su diversi aspetti tecnici. Tutto questo grazie al progetto "Off

Season" gestito da Failoni con l'aiuto di Nicola Baldon. Vi hanno preso parte 26 atleti tra prima squadra e Academy, con tre sedute settimanali, includendo anche sessioni di pesi a completare il lavoro tecnico. «Abbiamo impostato un programma basato su micro-cicli settimanali che andassero in progressione - spiega Failoni -. Abbiamo fissati obiettivi diversi di settimana in settimana, dividendo il lavoro per ruoli. Ho visto tanti buoni propositi da parte dei giocatori più esperti che sono stati bravissimi, una sosta di allenatori aggiunti per i ragazzi dell'Academy, ma anche molto consapevoli che comunque il lavoro tecnico serve a tutte le età. E, d'altro canto, i più giovani erano entusiasti, nonostante non si trattasse di giocare, ma di allenarsi specificamente e analiticamente sulla tecnica. Non c'era l'obiettivo della partita e questo ci ha permesso di lavorare senza frenesia potendo analizzare il gesto e il movimento in profondità,



INIZIATIVA DEL VOLLEY PRATA

Ha preso il via il Vp College a Piancavallo

senza fretta. Un cammino - conclude - che ha portato a miglioramenti tangibili che permetteranno a tutti, dopo una breve pausa, di cominciare la nuova stagione con diversa consapevolezza e fiducia tecnica».

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis di alto livello sui campi dell'Eurosporting

IL TORNEO

Si sono appena sopite le emozioni vissute col ITF 75 Femminile che ha visto la vittoria di Nuria Brancaccio, e subito sui campi dell'Eurosporting Cordenons si è tornato a vedere il tennis di alto livello, questa volta dal lato maschile, che come per il settore femminile vedrà i protagonisti dare spettacolo sulla terra rossa di Via del Benessere fino al prossimo fine settimana. Hanno infatti preso il via gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia ATP Challenger, sempre sotto l'egida di Maniva e Serena Wines. E quindi la giornata di ieri è stata quella nella quale sono cominciati a pieno ritmo gli incontri del tabellone di qualificazione della 22ª edizione dell'Atp Challenger 75 di Cordenons, tor-

neo dotato di un montepremi da 100mila dollari. In apertura di giornata sul campo Serena Maniva, Pietro Romeo Scomparin è stato sconfitto con un doppio 6-2 dall'argentino Nicolas Kicker. Avanza invece Andrea Guerrieri che supera 6-2 6-4 Kirill Kivattsev. Dura poco invece la sfida tra Matteo Fondriest e il boliviano Juan Carlos Prado Angelo, con l'italiano costretto al ritiro quando era sotto per 5-1. Esce di scena anche la wild card Pietro Pampanin superato nettamente dall'olandese Michiel De Kroom. Poca fortuna anche per Alessio Balestrieri che raccoglie un solo game con l'argentino Kestelboim. Più vicino alla vittoria Iannis Miletich che cede 7-6/7-6 all'ucraino Eric Vanselbohim al termine di un incontro giocato punto a punto. Intanto nelle scorse ore è stato sorteggiato il tabellone principale do-

ve il principale favorito pare essere lo spagnolo Carlos Taberner, testa di serie numero 1, che sta vivendo uno splendido momento di forma suggellato dalla finale raggiunta nell'Atp 250 di Umago, con conseguente best ranking al numero 84. Dall'altra parte del tabellone il 36enne serbo Dusan Lajovic (n.145 Atp) numero 2 del seeding friulano, cerca nuove motivazioni dopo la finale raggiunta nel challenger di Sassuolo nello scorso mese di giugno. L'ungherese Zsombor

**GLI ATLETI
DARANNO SPETTACOLO
SULLA TERRA ROSSA
DI VIA DEL BENESSERE
SINO AL PROSSIMO
FINE SETTIMANA**

Piros teorico terzo favorito del torneo se la vedrà con un qualificato. Lukas Neumayer, finalista nel 2023 e reduce dai quarti di finale nei challenger di Trieste e San Marino. Il contingente italiano in attesa della conclusione delle qualificazioni vede al momento presenti sei giocatori. Federico Bondioli avrà il compito più arduo dovendo affrontare al primo turno Carlos Taberner, il veterano Lorenzo Giustino se la vedrà contro un qualificato. Gabriele Piraino in tabellone grazie a una wild card sarà opposto all'olandese Jelle Sels. Stefano Travaglia (testa di serie numero 8) che quest'anno ha trionfato nel challenger di Modena, affronterà l'ucraino Oleg Prihodko. Federico Arnaboldi, che nella scorsa edizione ha raggiunto i quarti di finale, se la vedrà con il redivivo Cedrik Marcel Stebe. Per chiudere la wild card Carlo

Alberto Caniato seguito dall'ex pro Gianluca Naso, affronterà il ceco Andrew Paulson. Nel frattempo è giunta la notizia del forfait del promettente junior della Repubblica Ceca Maxim Mrva, al suo posto in tabellone ci sarà un qualificato o un lucky loser. Oggi, a partire dalle 11.00 si completeranno gli incontri del tabellone cadetto che eleggeranno sei giocatori nel main draw su tre campi. A seguire, ma in ogni caso non prima delle 15, inizierà il tabellone principale con tre sfide in programma sul campo centrale tra cui l'atteso debutto di Dusan Lajovic, testa di serie numero 2, opposto al boliviano Murkel Dellien (n.284 Atp). In serata non prima delle 19.00, il canturino Federico Arnaboldi sfiderà il tedesco Cedrik Marcel Stebe.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROSPORTING Sfide a Cordenons

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

Scopri il programma visite!



Scopri il programma visite!

VISITE GUIDATE SABATO E DOMENICA PER GRUPPI TUTTI I GIORNI INFO E PRENOTAZIONI MIRSMUSEO.IT



Sabato 2/Domenica 3 Agosto

EUPOLIS STUDIO
RADIO DESIGN
E SOCIETÀ

ORE 16.00



Sabato 9/Domenica 10 Agosto

Sabato 16/Domenica 17 Agosto

PIERGIORGIO VENDRAMINI
AL MIRS CON
IL COLLEZIONISTA

ORE 16.00



Sabato 23/Domenica 24 Agosto

EUPOLIS STUDIO
RADIO
E TECNOLOGIA

ORE 16.00



Sabato 30/Domenica 31 Agosto

EUPOLIS STUDIO
RADIO STORIA
E SOCIETÀ

ORE 16.00

APERTURA AL PUBBLICO: SABATO 15,00/19,00 - DOMENICA 10,30/13,00 - 15,00/19,00

studioeperu.it



OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL



MIRS MUSEO / VIA ROMA, 115 / PASIANO DI PORDENONE (PN)

MIRSMUSEO.IT



Comune di
Pasiano di Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Contenitori Culturali Creativi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

